2

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 19 Luglio 1955
Anno XI - Num. 170
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-592, 53.961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 380 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 900 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

LA CONFERENZA «A 4» APERTA NEL PALAZZO DELLA SOCIETA' DELLE NAZIONI

Eisenhower e Bulganin hanno esposto a Ginevra con spirito di cordialità delle tesi in aperto contrasto

Il Presidente americano indica nell'unità della Germania il primo passo verso un accordo generale, lamenta l'oppressione dei "satelliti,, e gli obbiettivi rivoluzionari del comunismo - Il Primo ministro russo vuole il rinvio del problema tedesco, l'annullamento delle alleanze militari ed un piano immediato di disarmo - Eden e Faure solidali con Washington - Ottimismo nella delegazione statunitense: "esiste una volontà comune di riuscire,,

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 18 luglio.

Messe le carte in tavola, è possibile farsi un'idea abbastanza esatta del gioco dei Quattro Grandi. Ne favorisce grandemente la comprensione l'ordine nel quale sono stati pronunciati i discorsi, perchè hanno prima parlato i tre occidentali, e Bulganin per ultimo: così, praticamente, egli ha risposto agli argomenti della controparte, accettandone pochi, rettificandone un certo numero, ed altri infine respingendone piuttosto seccamente. In conclusione, per quanto l'atmosfera si mantenga singolarmente cordiale, si è visto questa sera che le posizioni delle due parti sono molto distanti fra di loro.

I discorsi dei Grandi dell'Occidente si sono integrati a vicenda, costituendo qualcosa come un concerto a tre voci. Ha cominciato Eisenhower ad affermare che il primo problema da risolvere è la riunificazione della Germania. Eden, con qualche enfasi, ha incalzato: «Quale è il primo punto? Non può esservi dubbio nella risposta: è l'unità della Germania. Finchè sarà divisa la Germania, sarà divisa l'Europa». Ha quindi suggerito un patto di sicurezza cui aderiscano i Quattro Grandi e la Germania unificata; ha proposto di fissare un livello massimo per gli armamenti della stessa Germania e degli Stati confinanti, da sottoporre, ben inteso, a controlli e ispezioni.

Faure si è diffuso in ulteriori considerazioni che avrebbero dovuto essere rassicuranti per la Russia; esclusa la possibilità di neutralizzare la Germania, ha dichiarato che una Germania unita, proprio per il fatto di essere inclusa nel sistema del Patto atlantico e dell'Unione Europea Occidentale, non sarà minacciosa per nessuno. Anzi, l'U.E.O., in grazia delle sue caratteristiche specifiche, è l'organismo, o meglio addirittura lo strumento per realizzare la riduzione degli armamenti. Faure ha poi illustrato il suo progetto per un fondo comune cui affluiscano i risparmi che ogni Stato potrà fare sulle spese militari, e che sarà destinato allo sviluppo delle aree depresse: anche Eisenhower, d'altra parte, aveva accennato con favore a questo generoso progetto francese.

Così affermata dai Tre Grandi dell'Occidente l'assoluta priorità della unificazione tedesca, l'impostazione generale del problema era stata data. Il compito di trattare alcuni particolari è poi toccato ad Eisenhower, e non era un compito facile. Egli, difatti, dopo aver parlato di qualche tema innocuo (vogliamo essere amici, intensificare gli scambi, collaborare per utilizzare in comune l'energia atomica a scopi pacifici) si è creduto in dovere di echeggiare i sentimenti di preoccupazione dei suoi compatrioti per la sorte toccata a «taluni popoli dell'Europa orientale», e di far cenno, inoltre, delle apprensioni destate in tutto il mondo libero dagli obiettivi e dai metodi di lotta del comunismo internazionale.

Quasi a bilanciare queste rischiose audacie (si sapeva difatti che i russi avrebbero seccamente respinto questi temi) ha insistito comunque sul concetto che non si è venuti a Ginevra solo per «catalogare le divergenze» e che, comunque, le diversità ideologiche e filosofiche non impediscono ai popoli di collaborare.

Il maresciallo Bulganin, in risposta, è stato pronto a cogliere gli argomenti occidentali che possono convenire anche ai russi. Si è detto d'accordo sulla necessità di non indulgere al gusto delle recriminazioni; si è detto convinto della possibilità di coesistenza fra sistemi politici diversi; si è detto desideroso di giungere alla collaborazione per l'energia atomica, ma solo a questo ha limitato il proprio assenso.

Anche a riguardo dell'intensificazione degli scambi auspicata da Eisenhower, non si è voluto privare della possibilità di una piccola ritorsione, osservando che se è esiguo il volume degli scambi fra Oriente e Occidente, ciò accade non per colpa dei sovietici. Poi ha tenuto a sgomberare il campo dagli argomenti improponibili: la cosiddetta questione del comunismo internazionale non può essere esaminata da una conferenza fra Stati; quanto alle condizioni interne dei paesi di democrazia popolare (così ha tenuto a rettificare la espressione «taluni popoli dell'Europa orientale» usata da Eisenhower), nessuno ha autorizzato i Quattro Grandi ad ingerirsene.

Venendo alla parte sostanziale delle tesi dei Tre Grandi dell'Occidente, la priorità dell'unificazione dei tedeschi, non ha esitato a respingerla. In polemica con Faure, che aveva esaltato la funzione della NATO e dell'U.E.O. come garanzia di sicurezza nei confronti di una Germania unificata, Bulganin ha dichiarato nettamente che il problema tedesco potrà essere risolto solo dopo l'annullamento delle attuali alleanze militari: NATO, U.E.O. e Patto di Varsavia. Aboliti questi organismi, ritirate dall'Europa le truppe straniere (vale a dire: rimpatriati gli americani), ne sarebbe agevolata la soluzione del problema tedesco: affrontarlo adesso equivarrebbe a un fallimento, ed è pertanto preferibile procedere per gradi.

Bulganin, d'altra parte, non si è accontentato di questo netto rovesciamento delle posizioni occidentali. Eden aveva parlato dell'opportunità di fissare un limite agli armamenti della Germania e degli Stati con essa confinanti: ciò che avrebbe imposto delle riduzioni alla Unione Sovietica, ma non alla Gran Bretagna nè all'America. Perciò Bulganin ha proposto riduzioni per tutti, dividendo in tre gruppi le potenze del mondo: Stati Uniti, Unione Sovietica e Cina, che avrebbero diritto a un milione o un milione e mezzo di uomini in armi; Gran Bretagna e Francia, con 650 mila; e finalmente tutti gli altri. Germania compresa, che non dovrebbero superare ciascuno i 150-200 mila. Poi ha suggerito di incoraggiare la neutralità di tutti quei paesi che desiderassero imitare l'esempio dell'Austria, e che verrebbero a godere delle stesse garanzie che all'Austria sono state assicurate dalle grandi potenze.

Finalmente, mentre nessuno degli Occidentali aveva parlato dell'Asia, ha messo francamente sul tappeto il problema del riconoscimento della Cina e della sua ammissione all'O.N.U.

Come si vede, delle tesi, delle proposte più divergenti non sarebbero facili da immaginare. Certo, rimane viva la consegna della cordialità, e forse del discorso di Eisenhower rimane valida la frase di apertura: «Può darsi che non si riesca a risolvere ancora nulla, ma possiamo creare fra noi uno spirito nuovo». In questo nuovo spirito sarà certo amichevole l'atmosfera nella villa «La Terrazza» a Creux-de-Genthod, dove Eisenhower questa sera ha ospiti a pranzo i delegati sovietici: ma non è con la sola cordialità che sarà facile coprire la lunghissima strada che rimane da percorrere prima di trovare un punto d'incontro.

Vittorio Gorresio


Bulganin, che ha vicino Molotov, legge un documento durante la conferenza (Telefoto)

Tra Zukov e "Ike,, incontro di vecchi generali

Con grandi manate sulle spalle, si sono interrogati sui propri figli e nipoti - I ministri russi circolano in macchina scoperte - I capi di governo ospiti della delegazione americana

(dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 18 luglio.

Buoni auspici per il mantenimento della pace, se non per il successo della conferenza, può trarre chi, dalla tribuna della stampa nel Palazzo delle Nazioni assiste all'incontro calorosissimo — quasi un abbraccio — tra i «fedeli compagni d'armi», Eisenhower e Zukov, di nuovo insieme a dieci anni dal giorno in cui a Berlino passarono in rivista le truppe vittoriose. Come immaginare che a dare gli ordini per una nuova guerra, e cioè per la distruzione atomica del nostro mondo civile, potrebbero essere questi due uomini che stamattina, sorridendo e dandosi grandi manate sulle spalle, si scambiano notizie sulle famiglie?

«Come sta suo figlio?» domanda Zukov a Eisenhower. «E' qui a Ginevra, lo incontrerò stasera a cena. E i suoi nipotini stanno bene? Perchè, se non sbaglio, siamo nonni tutti e due». «I figli di mio figlio stanno bene. In quanto a mia figlia...». «La figlia di Zukov — dice Krusciov intervenendo nella discussione — si sposa dopodomani a Mosca, ma il Maresciallo ha preferito mancare al matrimonio piuttosto che perdere l'occasione d'incontrare il suo vecchio amico Eisenhower».

Innanzi al Palazzo delle Nazioni, d'un biancore abbacinante nella gran luce della caldissima giornata estiva, la polizia ha steso molti cordoni di sicurezza, che non impedivano tuttavia nel pomeriggio a una signora francese di precipitarsi verso l'automobile di Bulganin per lanciare una supplica per la liberazione del marito, prigioniero in Russia.

I giornalisti che si arrovellano al sole pensano all'ultima occasione in cui si sono radunati, proprio un anno fa, innanzi al Palazzo delle Nazioni durante la notte drammatica della firma dell'armistizio in Indocina. Era una notte di grande luna che impediva il sonno al pavone cacros, la «mascotte» del Palazzo, che anche quest'anno non rinuncia al suo privilegio di passare fra i cordoni dei poliziotti e fuggire, starnazzando e svolazzando, quando alle 9,45 appare l'automobile di Eden e di Macmillan, guidata da una donna, e seguita dopo qualche istante dalla macchina di Faure e di Pinay.

Presidenza a turno

I sovietici arrivano in una macchina scoperta, la stessa adoperata ieri per il giro turistico di Ginevra. Eisenhower è l'ultimo a comparire, in compagnia di Dulles e di una trentina di poliziotti americani in borghese, alcuni dei quali viaggiavano sui predellini delle automobili. Agenti segreti quasi sospingono Eisenhower verso la porta, ma poi il presidente, richiamato dalle grida dei giornalisti delusi, torna a uscire e si fa, sorridendo, fotografare a lungo.

Nella «sala del Consiglio» quattro grandi tavole sono state unite in modo da formare un quadrato. Cinque sedie per ogni tavola, e dietro numerose sedie per gli interpreti e gli esperti. Seguendo la direzione delle lancette dell'orologio vediamo Eisenhower con Dulles, Faure con Pinay, Eden con Macmillan e infine Bulganin che ha alla destra Krusciov e Zukov, e alla sinistra Molotov e Gromyko. Predominano i vestiti scuri: soltanto Dulles e i russi sono in grigio chiaro; e Zukov è in uniforme.

Poche parole di saluto vengono pronunciate dal segretario generale delle Nazioni Unite, Hammarskjold. Poi Eisenhower, che presiede la seduta — domani l'onore toccherà a Faure — pronuncia il primo dei quattro discorsi della giornata, che hanno mostrato come le posizioni reciproche siano ancora molto lontane. Ma tutti si sono detti pronti a collaborare per superare con spirito amichevole le difficoltà. E così, a chiusura della seduta pomeridiana, Eisenhower ha potuto dire: «Sarà difficile che le delegazioni si allontanino rapidamente dalle posizioni assunte. Ma esiste una volontà comune di riuscire. E se continueremo la discussione dando prova di spirito di amicizia potremo risolvere molti problemi sostanziali e la conferenza si chiuderà con un grande successo».

E' giustificato l'ottimismo di Eisenhower? Riassumendo i quattro lunghi discorsi, mostreremo che per ora non c'è alcun punto sul quale l'accordo appaia facile o addirittura possibile. D'altra parte, va ricordato che nella prima giornata d'una conferenza vengono sempre assunte posizioni di massima, spesso intransigenti. Soltanto più tardi si comincia a trattare.

Nei discorsi dei tre occidentali, è risonata la nota comune del meraviglioso avvenire di prosperità che si aprirebbe per i popoli di tutto il mondo, «e in particolar modo per quelli che vivono in condizioni disagiate, se a Ginevra si potesse arrivare ad un accordo per il disarmo. «La vita sarebbe più sicura e più felice per tutti — ha detto Eisenhower — se potessimo risolvere i problemi che ora appaiono insolubili. L'atmosfera di paura, di sfiducia, di ostilità fa apparire ardua la nostra missione: dobbiamo quindi tentare di dissipare i timori e di creare un'atmosfera di fiducia. Se ci riusciamo, i nostri ministri degli Esteri potranno incontrarsi in altra occasione e risolvere tutti i problemi».

«Ciò non significa — ha subito aggiunto — che adesso si debba parlare soltanto di questioni astratte. Anzi, dobbiamo indicare subito i problemi da affrontare. Il primo si chiama: unificazione della Germania. Noi chiediamo libere elezioni e il diritto per il popolo tedesco di riarmarsi in modo da esser capace di difendersi. Il secondo problema si chiama: libertà per tutti, anche per i popoli della Europa orientale, ai quali è stato impedito di riacquistare la sovranità e di scegliere i propri governanti». (Bulganin e Molotov alzano gli occhi verso il soffitto quando Eisenhower pronuncia queste parole).

«Il terzo problema è quello del comunismo internazionale, che da ormai trentotto anni impedisce le buone relazioni fra i Paesi occidentali e l'Unione Sovietica. I comunisti non tentano di persuadere pacificamente gli altri cittadini, ma tentano di rovesciare i governi e di assoggettare i popoli liberi al dominio straniero. Ed infine c'è il problema della corsa agli armamenti. Oggi un attacco di sorpresa avrebbe un potere di distruzione quale l'umanità non ha mai conosciuto».

Una zona neutrale?

Molti dei concetti espressi da Eisenhower si ritrovano nel discorso di Faure, il quale ha però evitato gli scabrosi argomenti del comunismo internazionale e della libertà dei Paesi satelliti. Il Primo ministro francese ha detto che è impossibile neutralizzare la Germania: una simile misura, senza precedenti, porterebbe ad un risveglio del nazionalismo tedesco e, del resto, sarebbe difficilmente controllabile. La Germania riunificata dovrebbe continuare a far parte del Patto Atlantico, ma le sue forze armate non dovrebbero essere superiori a quelle concesse ora al governo di Bonn. Inoltre la nuova Germania dovrebbe entrare in un patto collettivo di sicurezza e partecipare ad una organizzazione internazionale per il disarmo, che avrebbe, fra l'altro, il compito di amministrare a beneficio delle popolazioni disagiate le somme gigantesche che verrebbero risparmiate con il disarmo.

Dopo la pausa per la colazione — Eisenhower aveva invitato Hammarskjold — Eden ha fatto concrete proposte per la soluzione del problema tedesco. «Noi siamo pronti — egli ha detto — a firmare un patto di mutua assistenza militare al quale dovrebbero aderire le quattro Nazioni rappresentate in questa conferenza e la Germania. In secondo luogo, vorremmo raggiungere un accordo sulla limitazione delle forze armate della Germania e dei suoi vicini. Ed in terzo luogo dovremmo studiare la possibilità di neutralizzare una zona cuscinetto fra Oriente ed Occidente». Eden ha così accettato in parte il piano di neutralizzare la Germania, respinto da Faure, ma limitando la neutralizzazione ad un'area che, probabilmente, dovrebbe comprendere il solo territorio della Germania orientale, e cioè l'attuale zona d'occupazione sovietica.

Sulle speranze sollevate dalle proposte occidentali, alcune delle quali sono più vaste e più generose di quelle presentate l'anno scorso a Berlino, è caduta la doccia fredda del lungo discorso di Bulganin. Dopo essersi dichiarato d'accordo con Eisenhower sull'opportunità di abbattere le barriere che separano i popoli, e dopo aver detto che la delegazione sovietica è venuta a Ginevra con la intenzione di esaminare benevolmente tutte le proposte che le verranno fatte, Bulganin ha detto: «Noi vogliamo la pacifica coesistenza fra tutti i popoli, quale che sia il loro regime interno: socialista o capitalista. Ci dichiariamo quindi pronti a cooperare per l'uso pacifico dell'energia atomica, ma chiediamo che vengano controllati anche gli altri mezzi bellici, e quindi proponiamo che le forze armate degli Stati Uniti, dell'URSS e della Cina vengano portate ad un milione e mezzo di uomini per ciascun Paese, quelle della Francia e della Gran Bretagna a 650.000 uomini e quelle degli altri Paesi a 150.000 soldati. E proponiamo che vengano smobilitate immediatamente, come noi abbiamo già deciso di fare, le truppe che dovranno essere ritirate dall'Austria».

Dopo essersi dichiarato pronto ad esaminare con simpatia le proposte di Faure per il disarmo e il progetto di sicurezza collettiva, al quale dovrebbero aderire tutti gli Stati europei e gli Stati Uniti, Bulganin ha proposto un accordo che impegnerebbe i firmatari in un primo momento a non aumentare le loro forze armate stazionate nei Paesi stranieri e, in un secondo momento, dovrebbe portare allo scioglimento contemporaneo del Patto atlantico, dell'Unione Europea Occidentale e del Patto di Varsavia. E in un terzo momento occorrerebbe ritirare tutte le truppe straniere dall'Europa».

«La riunificazione della Germania — ha continuato Bulganin — è auspicabile, ma se dovessimo convincerci che essa non è immediatamente realizzabile, dovremmo cercare di raggiungere l'obiettivo passo per passo. E nel frattempo non dovremmo distogliere la nostra attenzione dai problemi più importanti, dedicandoci all'esame di questioni il cui esame non è di nostra competenza, come il comunismo internazionale, e che ci porterebbero ad immischiarci negli affari interni di altri Paesi, come faremmo se discutessimo il regime interno delle democrazie popolari. Pensiamo piuttosto al desiderio espresso da molti Paesi di potersi dichiarare neutrali, desiderio che noi vorremmo esaudire. E pensiamo alla legittima aspirazione del governo di Pechino, che intende risolvere il governo di Formosa ed essere ammesso nelle Nazioni Unite».

Una sola uniforme

Le poche parole dedicate da Bulganin alla riunificazione della Germania, che egli ha giudicato quasi impossibile per il momento, hanno deluso gli occidentali che annettono importanza capitale alla soluzione del problema tedesco. E' probabile che Eisenhower non insisterà per discutere il regime interno dei Paesi satelliti e per affrontare il problema del comunismo internazionale, ma si prevede che fin da domani egli farà comprendere chiaramente ai russi che le questioni del disarmo e della sicurezza collettiva non potranno essere affrontate, se non sarà stato possibile raggiungere un accordo di massima sulla Germania, conditio sine qua non per il successo della conferenza di Ginevra.

Stasera alle 20 tutta la delegazione russa è stata ospite di Eisenhower a cena. I delegati sovietici sono arrivati in due macchine scoperte, indossando abiti grigio-scuri ad eccezione di Zukov che era in uniforme di maresciallo dell'Unione Sovietica. La riunione è durata quasi tre ore. L'atmosfera è stata molto cordiale ed Eisenhower ha avuto un lungo colloquio a quattr'occhi con il maresciallo Zukov, colloquio al quale per qualche minuto ha partecipato anche il figlio del Presidente, maggiore John. Domani tutti i delegati russi, francesi ed americani — ad eccezione di Eisenhower che, come Capo di Stato, non può per ragioni protocollari accettare l'invito — parteciperanno ad una colazione offerta da Faure.

Enrico Altavilla


Eisenhower, seduto al tavolo della conferenza, parla con l'ambasciatore americano a Mosca, Bohlen (al centro) e con il segretario di Stato, Foster Dulles (Telefoto)

Conclusa alla Camera la discussione politica

Segni ottiene la fiducia con 293 "sì,, contro 265 "no,,

Roma, 18 luglio.

La Camera dei Deputati ha votato stasera alle 22 la fiducia al governo dell'on. Segni. La votazione ha dato i seguenti risultati:
presenti 570;
votanti 558;
astenuti 12;
hanno risposto sì 293;
hanno risposto no 265.

Hanno votato a favore d. c., liberali, socialdemocratici e repubblicani; hanno votato contro comunisti, socialisti nenniani, monarchici del P.N.M. e missini; si sono astenuti i cinque deputati monarchici popolari, gli ex-d.c. Melloni e Bartesaghi, gli on.li Scotti e Selvaggi, ed i tre deputati della Südtiroler Volkspartei.

L'on. *Segni* ha esordito pregando la Camera di voler portare il suo giudizio più sul programma concreto del nuovo governo che sulla formula. «Il rinnovato accordo poggia su una salda piattaforma — ha detto — la visione comune dello Stato democratico, la volontà di una maggiore giustizia sociale fra le classi e le diverse regioni, affinchè sia maggiormente garantita la libertà dei cittadini. Nessuno è, però, disposto a barattare la libertà politica con il progresso sociale».

Il Presidente del Consiglio ha poi affermato: «Noi vogliamo essere servi della legge per tutelare nella libertà la democrazia (*applausi*); ma l'accettazione del sistema democratico deve essere piena da parte di tutti i cittadini: non può nè deve essere consentito ad alcuno, sotto l'usbergo di un ossequio formale alla legge, di tendere al sovversivismo dello Stato e degli istituti democratici (*applausi*). In quest'opera il governo avrà accanto a sè la vigile e costante azione della magistratura, sulla quale fa pieno affidamento. In questo spirito il governo proporrà i provvedimenti per l'attuazione graduale ed assidua della Costituzione».

Venendo poi a trattare delle prospettive di immediata attuazione del programma l'on. Segni ha assicurato l'on. Di Vittorio che dopodomani verrà sottoposto alla commissione consultiva parlamentare per la legge-delega lo schema di decreto legislativo riguardante il conglobamento delle retribuzioni agli statali.

Agli oratori alto-atesini che si erano occupati della questione dell'Alto-Adige il Presidente del Consiglio ha contestato che l'accordo De Gasperi - Grueber non venga applicato. «C'è solo qualche ritardo nell'applicazione dello statuto regionale e provinciale. Si accelereranno i tempi, ma deve essere chiaro che lo statuto non potrà importare minorazione dell'autorità dello Stato, i cui confini restano intangibili».

A questo punto *Segni* ha affrontato gli argomenti più attuali e sensibili di politica internazionale. L'Italia partecipa all'alleanza atlantica in piena parità di diritti e circa la conferenza di Ginevra si augura che essa possa raggiungere lo scopo di restituire l'indipendenza e la sovranità alla Germania riunita. L'Italia è convinta che in Europa non vi sarà garanzia di sicurezza e di pace finchè non sarà risolto il problema tedesco. A Ginevra non vi è «un direttorio di grandi potenze, ma un vero e proprio mandato fiduciario conferito alle tre potenze occidentali partecipanti ai colloqui da parte degli altri paesi della Nato. Le tre potenze, Stati Uniti, Inghilterra e Francia, si terranno in stretto contatto con il Consiglio Atlantico di cui noi facciamo parte».

In quanto alla nostra ammissione all'O.N.U., problema — dice Segni — di dignità nazionale, l'Italia, forte del suo buon diritto, mantiene la sua richiesta, ma non intende sollecitare una ennesima discussione in merito: «La posizione italiana non è e non può essere quella di una eterna postulante».

Poichè oratori di sinistra hanno sollevato la questione del riconoscimento della Cina popolare, Segni ha ricordato che sin dal 1950 l'Italia ha manifestato la buona volontà di regolarizzare i rapporti con Pechino, ma il governo cinese non ha manifestato altrettanta buona volontà (*mormorii a sinistra*). Sull'altra questione agitata dall'estrema sinistra, e cioè di un trasferimento di truppe americane dall'Austria in Italia, il Presidente del Consiglio ha osservato che il problema va così impostato: in seguito alla neutralità austriaca ed al conseguente trasferimento delle truppe che la presidiavano, si potrebbe domani imporre una revisione della difesa della frontiera dell'Organizzazione atlantica. Qualsiasi decisione dovrà però essere presa dal Consiglio atlantico con la partecipazione ed il libero consenso del governo italiano.

«Rimane, comunque, fermo che, se taluni effettivi militari fossero eventualmente dislocati in Italia, di qualunque nazionalità fossero, sarebbero sempre «effettivi Nato» e come tali dipenderebbero dai comuni comandi. E' evidente che provvedimenti di questo genere costituiscono per noi e per ognuno degli alleati il conseguimento di una più efficace difesa...».

PAJETTA — Difesa contro chi?

SEGNI — Contro possibili aggressioni (*applausi*). Del resto debbo ricordare che le spese militari dell'Italia rappresentano soltanto il 16 per cento della spesa totale dello Stato: sono quindi le più basse d'Europa.

Venendo alla politica economica il Presidente del Consiglio ha riaffermato l'indispensabilità di «una linea organica che è appunto quella indicata nello schema di sviluppo dell'economia italiana elaborato dal ministro Vanoni».

Il Presidente del Consiglio ha concluso il suo discorso dicendo: «Poichè ogni parola è per noi un impegno, abbiamo misurato il nostro programma alle possibilità. Se la vostra fiducia ci assisterà lavoreremo disinteressatamente con ogni nostra forza per le migliori sorti della patria per assicurare al popolo i beni materiali e dello spirito ai quali aspira. Che Iddio ci assista». (*Vivi calorosi applausi, congratulazioni*).

Subito dopo hanno avuto inizio le dichiarazioni di voto. *Pacciardi* ha annunciato che, sebbene i repubblicani avessero accettato il programma per un Governo quadripartito, mentre ora si trovano di fronte ad un tripartito, essi terranno fede all'impegno preso ed appoggeranno il Governo. Gli hanno fatto seguito dando il loro appoggio al Governo: *Colitto* (lib.), *Gorini* (d. c.), *Murgia* (d. c.), *Simonini* (soc. dem.); dichiarandosi contrari: *Longo* (com.), *Cantalupo* (mon.), *Laconi* (com.), *Malagugini* (soc.), *De Marzio* (MSI); annunciando la loro astensione: *Scotti* (contad.), *Chiarolanza* (mon.) e *Bartesaghi* (misto).

Ha preso poi la parola l'on. *Fanfani*, il quale ha annunciato che il gruppo D.C. voterà a favore del governo Segni per tre ordini di considerazioni: 1) per il programma; 2) per le qualità personali del Presidente del Consiglio e dei Ministri; 3) per la formula. Il programma attuale, che è opportunamente limitato, potrà avere, infatti — dice — in un secondo momento «integrazioni programmatiche che consentano al popolo italiano ulteriori progressi». La maggioranza precostituita consente al governo di vivere tranquillo e di attendere eventualmente l'aggiunta di altri voti che potranno senz'altro venire, ma saranno in ogni modo voti in più. L'on. Nenni ne prenda atto. Egli continua a fare profferte e stende la mano alla D.C. dimenticando che le sue due mani sono saldamente tenute l'una da Togliatti, l'altra da Di Vittorio. Fanfani ha concluso riaffermando la sua fiducia che, partendo dalla base sicura della maggioranza precostituita, «il consenso intorno al nuovo governo si allargherà».

Alle 21,30 è cominciato l'appello nominale per la votazione, che ha dato il risultato già detto all'inizio.

Il presidente on. Segni, mentre pronuncia il suo discorso a Montecitorio. (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

IN PIAZZA CASTELLO ALL'OMBRA: 34,2

Il caldo ha raggiunto ieri la punta più alta

E' il periodo del solleone - Manca l'acqua in molti quartieri della città - Un bagnante vittima di insolazione - Bacheche meteorologiche affisse nei centri di villeggiatura

Facce color porpora, stravolte, imperlate di sudore; gente in maniche di camicia, in canottiera, in calzoncini corti; signore e signorine che sfoggiano, secondo l'ultimissima moda, le spalle nude; asfalto appiccicaticcio e cielo color piombo fuso: non c'è dubbio, è arrivato il solleone.

Per la verità, secondo gli astronomi il sole non entra nella costellazione del Leone che il 21 luglio, dopodomani, mentre errano coloro che chiamano canicola il periodo attuale, perchè il sole passa nella costellazione del Cane solo il 21 di agosto; ma tant'è: tra Leone e Cane, il caldo è insopportabile.

Ieri sera alle 23 il termografo di palazzo Madama, posto in un angolino volto a mezzanotte, ben riparato, vicino a piante fronzute e ad aiuole erbose, è arrivato a segnare 34,2 e su questa quota è rimasto circa un'oretta; solo verso le 17 l'ago scrivente ha cominciato a declinare, e si è abbassato adagio, adagio, come a malincuore.

E' questa la temperatura vera di Torino, anche se la cifra ufficiale, segnalata dall'aeroporto di Caselle è di 32,4. Come si ricorderà, quando si trattò di costruire il campo d'aviazione fu scelta appunto quella località perchè le correnti d'aria, giungenti dalle valli di Lanzo, garantivano l'assenza di nebbia durante i mesi invernali. Lo stesso fattore gioca anche ora che siamo d'estate. Un certo movimento d'aria a Caselle c'è sempre e così si spiega che le «massime» diramate da quell'Ufficio meteorologico restino sempre di diversi gradi al disotto della temperatura effettiva del centro della città, che è davvero soffocante.

Un massimo: 34,2. Dal '51 ad ora non si era mai raggiunta una temperatura così infuocata. Il 18 luglio dell'anno scorso regnava addirittura un tempo primaverile: la massima fu di 26,2, pari alla massima registrata in aprile. Anche il 18 luglio '53 il termometro salì poco più in alto: 26,5. Ora dove arriveremo? C'è da aspettarsi di tutto, da quest'anno meteorologicamente così balzano. L'inverno lasciava bene sperare, era stato mitissimo, con precipitazioni minime: in tutto una coltre nevosa di soli 35 centimetri d'altezza. Poi venne la primavera, gli esperti predissero piogge a non finire ed invece il cielo restò terso per quasi due mesi filati. Tra marzo ed aprile non scese sull'arida terra che l'impalpabile velo di un millimetro di pioggia, seguiti in maggio da cinque miseri millimetri.

L'acqua arrivò in giugno. Nei primi 15 giorni piovve per 60 millimetri, pari alla media statistica di tutto il mese; nella seconda quindicina ne scesero altri 45 millimetri. I torinesi rimasero a lungo in forse se partire per le ferie con l'ombrello o restare in città. Ogni indugio si è sciolto ora. Sotto la sferza del solleone, i cittadini emigrano verso lidi più confortevoli. Chi resta, soffre, suda, e pensa alle ferie come ad un miraggio. E a nulla servono i brevi acquazzoni come quello di stanotte scoppiato alle 2,45 con una salva di tuoni e lampi e durato pochi minuti. Subito dopo, l'asfalto delle strade era già asciutto.

Chi si espone troppo a lungo al sole può anche rischiare un colpo di calore, con gravi conseguenze. E' stato questo il caso del disegnatore Leone Oddenino, quarantenne, abitante in corso Napoli 10. Recatosi sul greto della Stura, presso corso Vercelli, per fare un bagno, il sole non gli ha dato neppur tempo di entrare in acqua. Il poveraccio è stato trovato in mutandine, disteso sulla sabbia, boccheggiante. Al Maria Adelaide, dove l'hanno portato, il bollettino medico parla di «grave stato di confusione mentale».

Coloro che non si espongono al dardeggiare del sole rimanendo a casa — oppure ci tornano appena possono — e cercano un po' di refrigerio con un bagno, si espongono da ieri ad un altro pericolo: quello di vedere colare dai rubinetti un esile filo d'acqua che di lì a poco si trasforma in un gocciolare sempre più rado. Da ieri, in molti alloggi della città è cominciata a manifestarsi una grave deficienza di acqua. Si tratta, per lo più di appartamenti situati ai piani alti, ma in molte zone, a quanto ci è stato segnalato, la mancanza si manifesta anche negli alloggi dei piani più bassi.

Di tale fenomeno non se ne parlava più da un paio di anni. E quel che più preoccupa è che esso non investe soltanto determinati quartieri, com'era accaduto in passato. In un paio d'ore i soli uffici dell'Acquedotto Municipale — la città è servita anche dalla società delle Acque Potabili — hanno ricevuto ieri oltre 200 segnalazioni telefoniche. Provenivano dalla Barriera di Casale, dalla Barriera di Milano, da Borgo San Paolo, dal centro, dai quartieri vicini al Valentino. In tutti i rioni insomma si lamentava la scarsità d'acqua. Le cause del fenomeno sono da ricercare anzitutto nell'abuso di molti inquilini che lasciano aperti i rubinetti tutto il giorno magari per tenere al fresco una bottiglia di vino.

Non potendo porre riparo al caldo, vi è almeno chi si interessa di segnalare le quote che la temperatura raggiunge nelle diverse località. Proprio in questi giorni l'Ente Provinciale per il Turismo ha iniziato la distribuzione alle Aziende autonome, alle Pro Loco ed ai Comuni dei centri di villeggiatura, di bacheche meteorologiche, rustiche ma eleganti, fornite degli strumenti essenziali: barometro, igrometro, termometro di massima e di minima. Nella parte inferiore una tabella facilita la previsione del tempo, presentando le norme basilari: se il barometro sale o scende si avrà rispettivamente tempo buono o tempo cattivo, e così pure se il misuratore dell'umidità è in salita od in discesa. Le bacheche meteorologiche non potranno che far piacere ai villeggianti; soprattutto perchè potranno confrontare la temperatura locale con quella dei cittadini rimasti in Torino.

Confronto delle temperature

Giorno	1955 min.	1955 mass.	1954 min.	1954 mass.
10	14,2	27,2	15	23,5
11	17,4	23,1	11,7	22,5
12	16	28,4	15,2	17,7
13	16	29,6	12,8	26
14	16	30,9	10,7	26,2
15	17,8	28,8	10,4	27,4
16	16,6	29,6	15	26,7
17	17,4	31	12,2	29,2
18	18,6	32,4	15,4	28,2

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 32,4

MINIMA + 16,6

Il Bollettino Meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 23; umid. 45%; pressione 736,8. - Previsioni: cielo prevalentemente sereno, temperatura media in aumento.

Pesche a 60 e 40 lire

Si è iniziato l'esperimento dell'A.C.T. per le vendite a basso prezzo

L'Alleanza Cooperativa ha iniziato ieri nei 73 spacci cittadini la vendita delle pesche importate direttamente dai luoghi di produzione. L'iniziativa ha avuto ottimo successo. Al pomeriggio, in una dozzina di spacci presso i quali ci siamo recati personalmente, la merce era esaurita. Le commesse ci hanno dichiarato che al mattino le pesche erano state letteralmente prese d'assalto dalle massaie. La vendita sarà proseguita per tutta la stagione estiva. In seguito verranno messe a disposizione dei consumatori anche grandi quantitativi di uva. Trattative tra i rappresentanti dell'Alleanza e grossisti sono già in corso.

Per le pesche sono stati stabiliti due prezzi: 60 lire al chilo quelle di prima qualità e 40 lire al chilo quelle di seconda. Si tratta di merce sana e al giusto punto di maturazione, del tipo «trionfo», cioè della pesca che in questo periodo matura nella zona di Canale dove l'Alleanza effettua i suoi rifornimenti. In seguito, a stagione inoltrata, saranno poste in vendita le caratteristiche e saporite pesche gialle di Canale.

Pesche di buona qualità, prezzo lire 40 il chilogrammo

La differenza fra i prezzi praticati negli spacci dell'ente e quelli in vigore sui mercati rionali e nei negozi ieri appariva notevole. Le pesche di prima qualità, vendute a 60 lire dall'A.C.T., costavano sui mercati e nei negozi attorno alle 100 lire; quelle di seconda qualità: 80 lire al chilo negli spacci dell'A.C.T., a 50-70 dai negozianti.

Ieri la quantità di merce posta in vendita non era molto rilevante: un centinaio di quintali. In seguito si prevede però che aumenterà notevolmente. L'ente cooperativo si è attrezzato per soddisfare richieste anche molto maggiori. La velocità con cui sono stati venduti ieri i primi 100 quintali di pesche dimostra che l'iniziativa deve essere sviluppata e possibilmente estesa ad altri generi, perchè risponde ad un'esigenza di vasti strati di consumatori e costituisce l'unico mezzo per ridurre i costi di distribuzione e per portare, almeno nel periodo estivo più favorevole, merce scelta e prezzi bassi anche sulle mense dei più poveri.

Gli esami nelle scuole

I risultati della maturità

Maggior severità dei professori o una minore preparazione degli studenti?

Sono stati affissi ieri mattina in alcune scuole cittadine i primi risultati degli esami di maturità ed abilitazione. Finora 818 studenti, su oltre 3000, hanno conosciuto l'esito delle loro fatiche. Come prima impressione, se già si possono trarre giudizi indicativi da questi dati, si deve notare un generale aumento di severità da parte dei professori rispetto allo scorso anno.

Soltanto il 26,45 per cento dei candidati sono stati promossi; mentre forte è la percentuale dei respinti; il 22,20 per cento degli esaminati sono stati ritenuti così poco preparati da non essere in grado di ottenere la licenza neanche alla prossima sessione di ottobre. I rimanenti 266 studenti, cioè il 51,35%, hanno una o più materie da riparare in autunno.

L'esame dei risultati segna ancora una volta un punto a sfavore della scuola privata. Degli studenti privatisti solo il 9,35% sono stati promossi; il 58,70% rimandati, il 37,95% respinti. Fra i candidati interni, che hanno sostenuto l'esame presso la scuola dove hanno frequentato le lezioni risultano promossi il 37,46%; rimandati il 50,47%, respinti il 12,07 per cento.

Ecco i risultati finora noti (la prima cifra si riferisce ai promossi, la seconda ai rimandati, la terza ai respinti):

MATURITA' CLASSICA. — Liceo Alfieri *(prima commissione)*; *interni*, 13, 18, 6; *privatisti*, 1, 14, 6. Liceo Gioberti *(prima commissione)*: 2, 18, 8. Istituto Margara: 4, 16, 4. Istituto Sociale: 12, 11, 2.

ABILITAZIONE MAGISTRALE. — Istituto D. Berti *(una commissione)*; *interni*, 15, 17, 0; *privatisti*, 3, 12, 5. Istituto Regina Margherita *(IV commissione)*: 5, 15, 2.

ABILITAZIONE RAGIONIERI. — Istituto Sommeiller: *(prima commissione)*: *interni*, 16, 19, 0; *privatisti*, 5, 24, 12; *(II commissione)*: *interni*, 12, 5, 0; *(III commissione)*: 11, 14, 5; *(IV commissione)*: *interni*, 8, 20, 2; *privatisti*, 1, 10, 8; *(V commissione)*: *interni*, 8, 20, 2; *privatisti*, 4, 5, 10; *(VI commissione)*: *interni*, 6, 13, 2; *privatisti*, 5, 21, 23; *(VII commissione)*: 8, 16, 9; *(X commissione)*: *interni*, 13, 5, 0; *privatisti*, 4, 26, 18.

Istituto Offidani: 10, 20, 12.

CINQUANTA MILIONI IN UN ROGO PER L'ESPLOSIONE DI UNA LAMPADA

Una fabbrica di materie plastiche distrutta da un pauroso incendio

La sciagura provocata dall'eccessivo calore sprigionatosi nel reparto forni - Vernici e damigiane di alcool alimentano le fiamme - I pompieri mobilitati in una ardua lotta, durata due ore, davanti ad una gran folla

Acrobazie di pompieri per circoscrivere le fiamme nella fabbrica di corso Montevecchio

Un violentissimo incendio è scoppiato ieri in una fabbrica di corso Montevecchio e l'ha distrutta completamente: si calcolano danni per oltre cinquanta milioni. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto con quattro distaccamenti e hanno duramente lottato contro le fiamme per più di due ore.

Al n. 60 di corso Montevecchio, in un vecchissimo edificio che risale al secolo scorso e che un tempo era adibito a scuderia, ha sede, al primo piano, la ditta «Impert», industria per la trattazione di materie plastiche e resine e la fabbricazione di vernici fenoliche e di carte resinate. La ditta era in attività dal 1946 e occupava una quindicina di operai, uomini e donne. Erano le 15,30 circa. Quattro operai, Umberto D'Amico, Battista Lombardi, Francesco Di Sassonia e Giuseppe Ceccon stavano lavorando nel reparto forni, un ambiente dove la temperatura raggiunge punte addirittura spaventose: 100 e a volte 110 gradi. Con ogni probabilità era proprio questo calore eccessivo che provocava il disastro. Il calore faceva esplodere una lampada elettrica e lo scoppio causava un corto circuito. Era questione di pochi secondi. Il fuoco s'apprendeva al tetto e in un attimo le travature crepitavano e fumavano. Gli operai, con l'aiuto del direttore tecnico geometra Mario Rossi, mettevano mano agli estintori e tentavano di soffocare sul nascere il sinistro. Ma l'impresa si rivelava subito disperata. Dal tetto il fuoco scendeva rapidamente lungo le pareti e attaccava le damigiane di alcool, i depositi di resina e di colla, i cento quintali di carta appena sistemati nel magazzino, tutto materiale infiammabilissimo.

Le damigiane scoppiavano con sordo fragore, i blocchi di carta avvampavano di colpo, le attrezzature di ferro s'arroventavano e diventavano incandescenti. In condizioni simili non era possibile resistere: ad un certo momento tutti fuggivano, compreso il direttore geom. Rossi che zoppicava per un'ustione alla gamba destra, e il proprietario dott. Aldo Sperone. Al piano inferiore vi è un'altra ditta la «Vecovitre», i cui dipendenti uscivano pure dai reparti e dagli uffici in tutta fretta.

Nel giro di cinque o sei minuti il tetto dello stabile, per una superficie di 600 metri quadrati, ardeva furiosamente: e impressionanti lingue di fuoco uscivano dalle finestre della «Impert». Le vicine case d'abitazione venivano minacciate dal grosso incendio e gli inquilini, spaventati, s'affacciavano ai balconi guardando la grossa nube nera che s'alzava turbinosamente dal rogo: mentre dall'interno della fabbrica giungevano cupi tonfi e scoppi.

I vigili del fuoco, avvertiti con parecchie telefonate, arrivavano sul posto con quattro distaccamenti, al comando dell'ing. Provitì. Nel frattempo in corso Montevecchio e via Colli s'era radunata una folla tanto imponente che ostacolava le manovre dei pompieri. Fra necessario l'intervento della Celere.

S'iniziava così la lotta dei vigili del fuoco — una trentina — contro il mare di fiamme che ormai aveva invaso tutti i locali della «Impert». Coraggiosamente, sotto il tetto bruciante, tra il fumo che accecava e toglieva il respiro, tra l'acre e nauseabondo odore delle materie combuste, al contatto di un calore formidabile, i bravi pompieri davano la scalata all'edificio e inerpicati sulle travature ormai semi-distrutte del tetto, appollaiati nei vani delle finestre, aggrappati al sommo delle scale-Porta gettavano schizzi potentissimi sul braciere. Essi cercavano di salvare il salvabile dell'«Impert» e miravano a far sì che il fuoco non si propagasse al piano inferiore ove ha sede la «Vecovitre». Il lavoro si protraeva ininterrottamente, senza un minuto di sosta o di rallentamento, sino alle 17,40. Alla fine il rogo poteva considerarsi spento, ma i locali della fabbrica apparivano devastati nel modo più completo: materie prime e manufatti erano spariti e i macchinari avevano subito danni rilevantissimi, per lo più irreparabili. Invece il piano sottostante era salvo. Il pavimento, fortunatamente, aveva resistito.

Alle 18 i pompieri, dopo aver neutralizzato gli ultimi focolai, se ne andavano. Sul posto rimaneva a lungo la folla, che commentava l'accaduto: capannelli di gente attorniavano gli operai della ditta che narravano le drammatiche circostanze del sinistro. Il D'Amico, il Lombardi, il Di Sassonia e il Ceccon ripetevano per la centesima volta il racconto della loro paurosa avventura: anche l'autista Mario Sinipedi s'era trovato circondato dalle fiamme ed era sfuggito per miracolo all'orrenda morte.

I danni, ed un primo affrettato esame, assommano complessivamente a più di cinquanta milioni.

Pietosa morte d'un operaio precipitato dal quinto piano

Di un mortale infortunio è rimasto vittima ieri il muratore Augusto Valentini, di 49 anni, residente a Sant'Ambrogio. Egli era occupato in un cantiere edile di corso San Maurizio e alle 7,45 già si trovava al suo posto di lavoro assieme ad altri operai: dovevano rifinire la facciata dello stabile all'altezza del quinto piano.

Poichè dovevano spesso spostarsi da un balcone ad un altro di un appartamento vicino, per evitare di dover ogni volta fare il giro dall'interno, gli operai avevano adottato una rapida soluzione. Avevano sistemato un palo di tavole di legno fra le ringhiere dei due balconi, a mo' di ponticello probabilmente, senza supporre che commettevano in tal modo un'imprudenza forse mortale. La fatalità ha voluto che, quando il Valentini ha effettuato il passaggio, una delle due assi si è improvvisamente spostata.

Il poveretto ha cercato invano di mantenersi in equilibrio. Con un grido è precipitato a capofitto e si è schiacciato al suolo dopo un volo di venti metri. Subito trasportato al Maria Adelaide con un'autoambulanza dei vigili urbani, i medici non hanno potuto far nulla per strapparlo alla morte: il Valentini è deceduto alle 17.

Un motociclista ucciso dal treno tra le sbarre del passaggio a livello

Altra sciagura sulla strada del Sestriere: due moribondi nell'auto rovesciata da un convoglio

Un operaio, Marcello Monticone, abitante in strada Verna 24 in regione [illegible] ieri mattina alle 6,30 travolto e massacrato dall'automotrice Torino-Arona.

Il Monticone era partito da casa in «vespa» diretto al lavoro e alle 6,36 era giunto al passaggio a livello di via Fossata sulla linea Torino-Milano. Le sbarre erano abbassate, in attesa dell'omnibus 3174 proveniente da Ivrea e dell'automotrice AT 171 per Arona. Il Monticone si chinava e passava sotto le sbarre tenendo per mano lo scooter. Intanto in fondo al rettilineo era comparso l'omnibus. L'operaio attendeva che il convoglio terminasse di sfilargli davanti e subito dopo attraversava, senza accorgersi che nella direzione opposta arrivava ad una velocità non inferiore ai 90-95 chilometri orari l'automotrice per Arona.

Due ragazze urlavano al Monticone «Si fermi! Si fermi! Attento!», ma l'operaio non aveva nemmeno il tempo di capire quello che stava succedendo. L'automotrice lo investiva in pieno. L'urto era tremendo e la scena terrificante. Le ruote prendevano sotto l'uomo e la «vespa» e il trascinava entrambi stritolandoli. Dopo cento metri il corpo del Monticone ridotto ad un ammasso sanguinolento veniva scaraventato lungo la scarpata. L'automotrice si fermava, scendeva il personale. Il carrello anteriore della vettura portava ancora incastrati pezzi di scooter. Accanto alla linea ferroviaria, disseminati erano le borse del poveretto, il cappello e poi — orribile vista — un braccio, una gamba e infine il troncone con la testa semi-staccata. Il rottame più grosso della «vespa» era il motore, tutto il resto era stato letteralmente sbriciolato.

La polizia ferroviaria e gli agenti della P. S. Madonna di Campagna intervenivano per la identificazione del cadavere e le formalità di Legge. Il Monticone era sposato da pochi mesi.

— Un impressionante incidente automobilistico ha bloccato verso le dieci di ieri mattina la strada statale di Sestriere nei pressi della località Fiugera nel Comune di Porte. Una macchina Fiat 600 giardinetta guidata da Balma Pietro, di anni 40, residente in Torino in via S. Massimo 30, con a bordo la moglie Canova Rosaria in Balma, di anni 40, la figlia Felicita, di anni 17, e Pia Rocco Filippo, di anni 64, nel tentativo di superare il tram elettrico di Perosa che in quel punto taglia la strada, ha investito una macchina 1200 ferma e si è capovolta.

I viaggiatori prontamente soccorsi sono stati trasportati per le prime medicazioni all'ospedale Agnelli di Pinerolo. Particolarmente grave la signora Balma, che versa in imminente pericolo di vita per la frattura delle vertebre dorsali con paralisi completa del tronco e degli arti inferiori, per cui si è ritenuto opportuno farla proseguire per il reparto neurologico dell'ospedale Molinette di Torino, per gli opportuni interventi. La figlia Felicita ha riportato la frattura della base cranica: la prognosi è riservata. Meno gravi il Balma e il Pia Rocco, che si sono prodotti fratture varie giudicate guaribili in sessanta giorni salvo complicazioni.

— Il pensionato Paolo Montali, di 63 anni, abitante in via Veglia n. 44, è stato ricoverato ieri al Mauriziano per trauma cranico e ferite al viso. Il poveretto, mentre percorreva in bicicletta via San Paolo, giunto all'altezza di corso Peschiera veniva urtato e gettato a terra da un motociclista.

Bilancio della "Benemerita"

Il Comando generale dell'Arma dei Carabinieri ha diffuso in questi giorni una pubblicazione nella quale è sintetizzata l'attività svolta dalla «Benemerita» nel 1954. Si tratta di una ventina di pagine colme di aride cifre che traducono in termini statistici anche l'alto tributo di sangue pagato dai militi nell'adempimento della loro missione a tutela della legge e per la sicurezza del cittadino: 24 caduti e oltre 1200 feriti, 400 hanno dovuto essere esonerati dal servizio.

Nel consuntivo primeggia il settore della polizia giudiziaria. In esso si rileva che nel 1954 sono stati denunciati all'Arma meno reati che nell'anno precedente: 152.500 contro 153.098. Un regresso analogo si è registrato per le persone arrestate e deferite a piede libero all'autorità giudiziaria: 190.106 contro 212.718 nel '53. Il che denota come la sempre più intensa attività preventiva continui a dare risultati via via più soddisfacenti.

Nelle diverse categorie di reati si rileva per contro che quelli contro la persona sono aumentati. Gli omicidi volontari, tentati e consumati, che nel '53 furono 1333, sono saliti a 1330; gli omicidi colposi da 1601 a 1832: una cifra-record che probabilmente è connessa al progressivo aumento della circolazione stradale. Per i principali reati contro la proprietà le variazioni sono state invece quasi irrilevanti: 717 rapine (722 nel '53), 400 estorsioni (405) e 54.875 furti (52.151).

I carabinieri hanno anche dato un notevole contributo all'amministrazione della giustizia eseguendo oltre 12 mila mandati di cattura e circa 40 mila fra sequestri, ispezioni, confronti e interrogatori per conto dei magistrati. Per quel che concerne la tutela delle leggi speciali, hanno accertato oltre 5 mila infrazioni in materia fiscale, 2 mila violazioni delle leggi sulla caccia e un migliaio di quelle sulla pesca. Hanno altresì elevato 80 mila contravvenzioni per infrazioni alle leggi sul lavoro e sull'assistenza sociale.

Imponenti sono stati i risultati conseguiti nella ricerca delle armi nascoste. Il bilancio della attività svolta in tale settore dal 1946 al 1954 è così salito a cifre sbalorditive. Eccone alcune: 97 cannoni, 3307 mitragliatrici, 24 mila tra fucili e moschetti dei quali 15 mila automatici, 223 mila bombe a mano, oltre 300 mila quintali di esplosivo e 13 milioni di cartucce.

Interrotta la luna di miele per una multa non pagata

Brutta sorpresa in albergo a due non più giovani sposi giunti dal Biellese

Da un paese della provincia giungevano ieri pomeriggio a Torino due sposi novelli, uniti in matrimonio nella mattinata: novelli, ma non più di primissimo pelo poichè, dai documenti esibiti in albergo, il marito signor Giovanni Aldo Camello risultava avere quarantotto anni e la moglie, Michelina Prisma, accusava quaranta primavere. Dopo una cena sostanziosa ed una passeggiata nel centro della città, i due tornavano in albergo (che si trova in via Mazzini) e verso le 22,30 già si ritiravano in camera.

Ma alle due un bussare imperioso alla porta faceva sobbalzare gli sposini.

— Chi è? - - chiedeva seccatissimo il Camello — chi si permette di disturbarci?

— Polizia — si rispondeva laconicamente dal corridoio — favorisca aprire.

Il Camello si rivestiva alla meglio e si presentava alla porta. Due agenti controllavano le sue generalità poi gli dicevano:

— Siamo dolenti, ma dobbiamo dichiararla in arresto.

— Io? In arresto? Perchè?

— C'è un mandato di cattura contro di lei.

— Ma io non ho fatto niente! — replicava il Camello — evidentemente si tratta di un equivoco... tornate domattina... capirete, sono in viaggio di nozze.

Ma le proteste del Camello non servivano e il malcapitato, disorientatissimo, doveva seguire gli agenti in questura. La moglie, ancora più frastornata e preoccupata di lui, lo accompagnava domandandogli ripetutamente:

— Giovanni, cos'hai fatto? Non sarai per caso bigamo?

In questura la coppia veniva ricevuta dal funzionario di notturna dottor Isaia. Il Commissario comunicava al Camello che il suo nome era compreso nelle liste dei ricercati. Reagiva decisamente lo sposino asserendo di essere un onesto commerciante, con la fedina penale in perfetta regola. Si andava ad accertare per quale motivo il Camello fosse ricercato. E si scopriva che nell'aprile dello scorso anno, egli, passando in auto per Acqui, aveva contravvenuto alle regole stradali. Un vigile aveva rilevato il numero della sua targa e dopo qualche tempo la ingiunzione per pagare la multa gli era stata inviata a domicilio. Ma nel frattempo il Camello aveva cambiato non solo di casa ma di provincia e l'ingiunzione si era persa. Risultando inadempiente, il Camello era stato condannato a otto giorni di carcere.

La faccenda è stata rapidamente risolta: il commerciante ha sborsato trentila lire e alle quattro del mattino, in quell'albergo da cui era vergognosamente uscito fra gli agenti, trionfalmente rientrava al braccio della moglie.

I funerali del prof. Morra

Si sono svolti ieri pomeriggio a Bra i funerali del prof. Giuseppe Morra, medico chirurgo, primario d'un reparto dell'ospedale della Maternità di corso Spezia. Il mesto corteo, diretto alla chiesa di S. Giovanni, ha attraversato le vie principali della città. Dietro la bara erano i famigliari e gli amici, numerosi, fra cui medici giunti da Torino. Dopo l'ufficio funebre il prof. Useglio, presidente dell'Ordine dei medici, e il sen. Perrier, hanno pronunciato commosse parole di rimpianto.

Firmato alla Fiat l'accordo sui tempi di lavorazione

Al termine di complesse e lunghe trattative ieri è stato firmato tra i rappresentanti della direzione Fiat, della C.I.S.L. e della U.I.L. il regolamento sui tempi di lavorazione alla Fiat. Si tratta di un insieme di norme che regolamentano la materia per quanto si riferisce alle comunicazioni sui tempi ai lavoratori interessati, le modifiche dei tempi stessi e gli eventuali reclami. L'accordo non è stato firmato dai rappresentanti della Fiom che hanno avanzato riserve. L'accordo, sostituisce quello stipulato nel 1948. Per quanto si riferisce alla sostanza, in una dichiarazione allegata agli atti la direzione della Fiat mette in rilievo come l'accordo sia superiore a quanto previsto dal contratto dei metalmeccanici e non dovute in base al contratto stesso.

ECHI DI CRONACA

CLUB DANZE MAGENTA 11
Si avverte il Pubblico che questa sera alle 21, sulla pista estiva molto ventilata, avrà luogo una grandiosa Serata a premi.

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili *Barovero*, via *Valperga Caluso* angolo via *Belfiore* n. 43, via *Nizza* 54. Facilitazioni.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 136*.

MOBILIFICIO ORAP 20 rate: camere da 98.000; tinelli da 48.000, vasto assortimento via *Garibaldi 8*.

STATO CIVILE

[illegible] Pia ved. Bocchio, a. 70, casal., v. Lanfranchi 10; Raffero Francesco, a. 69, pens., v. Caraglio 153; Balmasso Caterina, a. 80, casal., v. Garibaldi 33; Arls Dalmasso Giovanni, a. 71, pens., v. Nole 64; Prin-Berro Clemente, a. 66, pens., v. Exilles 71; Stuardi Biagio, a. 67, pens., c. Vercelli 6.

Deceduti in ospedale: Balma Luigi, a. 66, falegname; Omero Maria, a. 64, religiosa; Tede Michele, a. 66, pens.; Gallina Celestino, a. 61, pens.; Rey Pasquale, a. 73, pens.; Scardigli Tersilio, a. 64, invalido; Magnabosco Salvatore, a. 42, ex-impieg.; Mazzetti Rosa ved. Massano, a. 53, ricoverata; Campra Ettore, a. 61, operaio.

Morti 15 - Nati 17

Vianzà Speranza ved. Gallo, a. 81, casal., v. Arc. Albertina 24; Cigliano Anna ved. Anselmi, a. 84, casal., via Rocca de Baldi 28; Beltarde Romolo, a. 53, pens., c. Peschiera 156; Carraro Umberto, a. 63, pens., v. Saluzzo 8; Costantino Barbara ved. Bussone, a. 84, pens., v. Cesana 9.

Deceduti in ospedale: Castagno Giuseppe, a. 70, muratore; Bertola Marilena, giorni 24; Cornaglia Ernesto, a. 12; Carrara Giovanni, a. 67, ferroviere; Bollet Giuseppe, a. 67, operaio; Cagnazzo Renato, giorni 6.

Morti 11 - Nati 18 - Matrimoni 20

TUTTI I GIORNI DEL MESE DI AGOSTO
LA CORSA ORDINARIA SADEM
TORINO-AOSTA
sarà prolungata a COURMAYEUR
Partenza anticipata alle ore 6,15
da CIT - Via Bruno Buozzi - ATIV - Porta Susa
Prenotazioni presso tutte le Agenzie viaggio

INDUSTRIA SERICA
4 via Pietro Micca angolo via XX Settembre
ULTIMI GIORNI
CHIUSURA DEFINITIVA DEL NEGOZIO
SI SVENDE
a qualsiasi prezzo
COSTUMI BAGNO - BIANCHERIE
CAMICERIE - MAGLIERIE - PULLOVER
GONNE - ABITI - CALZE
SCONTI 70% 60% 50%
UN'OCCASIONE DA NON LASCIAR SFUGGIRE
per Privati - Rivenditori - Enti beneficenza

AUTOPULLMAN PER IL MARE
Si ricorda che tutti i giorni festivi alle ore 7 parte da Torino, piazza Carlo Felice, l'autoservizio per GENOVA, NERVI, SANTA MARGHERITA, RAPALLO, LERICI, MARINA DI MASSA, FORTE DEI MARMI, VIAREGGIO, MONTECATINI, FIRENZE, ARENZANO, VARAZZE
Nei giorni festivi gita TORINO-RAPALLO, partenza ore 6,30, ritorno ore 21.
Prenotazioni e informazioni: principali Agenzie Viaggi.

REDDITO 10%
annuo offriamo per capitali, anche in titoli, restituibili da uno a cinque anni. GARANTIAMO restituzione capitale e reddito bancariamente. - R. Giordano, Roma, Viale Bruno Buozzi, n. 64

Caudano POSATERIE VASTO ASSORTIMENTO MODELLI ESCLUSIVI
TORINO - P.C. FELICE 28

mobili Barovero arredamenti TORINO

TERRENO INDUSTRIALE
trentamila metri quadrati, possibilità raccordo, attiguo stazione Ferrovie Stato, diciassette chilometri da Torino, vendesi. Rivolgersi dott. Mo, via Po, 1 - TORINO Telefono 43-813

REPOSI OGGI
Samuel Goldwyn presenta Il PIRATA e la PRINCIPESSA
Bob Virginia HOPE - MAYO
TECHNICOLOR

CORRISPONDENTE ESTERO
stenodattilografia, ottima conoscenza inglese, tedesco, francese, sia tecnico che commerciale cerca industria Alta Italia. Specificare curriculum, età, referenze e pretese. Scrivere Pubblimax Casella 245 - NOVARA

Contro STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi

all'ASTOR
SENZA ROTELLE
19 MI SVEGLIAI SIGNORA
20 Prego, sorrida!

Yomo OGNI GIORNO

AFFITTASI O ACQUISTASI
locale uso magazzino circa 1500 mq. coperti
Scrivere cassetta 3098 S.P.I. - TORINO

LA STAMPA
Abbonamenti straordinari per la villeggiatura
giorni 15 L. 280
mesi 1 » 575
mesi 1½ » 850
mesi 2 » 1150
mesi 2½ » 1430
TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO
I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29715.
Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

La perplessità

Ci sono state di certo, nella storia dell'umanità, epoche materialmente meno convulse della nostra. E dire meno convulse vuol dir anche meno confuse. Ci sono stati dei periodi in cui gli uomini non erano assillati tanto, come noi siamo, dalla pressione della vita quotidiana. In certo modo riuscivano a regolare, a dominare la vita. E prima di tutto la dominavano col pensiero. Avevano una fede sicura e un insieme d'idee ben congegnate fra di loro. Oggi la nostra fede può essere sincera e impegnativa, ma non poggia su basi sicure: è in molti casi una volontà di difesa, non un'affermazione totale di tutto il nostro essere. E le nostre idee sono tutt'altro che ben congegnate: si contraddicono nel nostro stesso cervello, ci lasciano perplessi di fronte a cento problemi. La perplessità è il male dei nostri tempi e ne sono malate anche le coscienze più probe. Dalla perplessità nasce l'ambiguità e infine l'angoscia.

M'incontro, dopo una lunga assenza, con un caro amico, che stimo per la sua perspicacia e per la sua onestà: non è un politico, non è un ambizioso, è uno storico intelligente, un ricercatore di verità. Il nostro discorso, dopo un poco, cade sull'argomento che ci sta a cuore a tutti. Siamo sulla buona strada per evitare il conflitto spaventoso, la terza guerra mondiale; ma riusciremo davvero a stabilire un nuovo equilibrio, a salvare la nostra disgraziata Europa?

Naturalmente tali discorsi si fanno non per giungere ad affermazioni profetiche, ma soltanto per saggiare convinzioni, per scoprire orientamenti. Ebbene, parlando, m'accorgo che il mio amico è perplesso, ma perplesso fino al punto da credere, sì, nella buona volontà degli uomini, ma non nei risultati raggiungibili.

— Ma come? — gli ribatto con una certa trepidazione — non sei anche tu convinto fino a ieri che la pace è un bene supremo e che bisogna fa' tutto il possibile e l'impossibile per mantenerla? Che soltanto nella pace si possono risolvere i dissidi più gravi, basta avere buona volontà e pazienza? Che la guerra non risolve nulla, anzi complica di più le cose? Non ne abbiamo fatto l'esperienza? Possiamo chiudere gli occhi all'insegnamento della storia?

— E' proprio la storia — m'interrompe il mio amico — che non ci dà dei chiari insegnamenti. Due ragioni, due ideologie, due mondi si contrappongono. Io vorrei, sì, che questi due mondi si accordassero tra di loro sul terreno della pace, perchè l'umanità ha bisogno comunque d'esser rassestata; ma se questi due mondi diffidano uno dell'altro, temono uno dell'altro, se la paura, nonostante i buoni proponimenti decantati, continua ad armarli uno contro l'altro, il pericolo della guerra non è evitato: ci sarà il momento in cui l'uno dei due si sentirà il più forte o avrà maggior paura e ricorrerà alle armi. *Bellum*, mi pare che la storia sogghigni, *ultima ratio*; anche se i mezzi bellici sono le terribili bombe atomiche.

Io dico francamente che quando mi sento ragionare in questo modo, anche dai più intelligenti, provo come un senso di nausea. Noi oggi siamo pronti a capire le cose, a capirle anche troppo, tanto che, rinunciando a credere che siamo noi a determinare il corso delle cose, subiamo passivamente gli eventi. Una pericolosa teoria della storia ha contribuito a disorientare i nostri pensieri. Questa teoria afferma che tutto quello che avviene è ragionevole, che nulla poteva essere altrimenti. Io so che tale teoria è nata come reazione a un'altra teoria, che tende a piegare la storia sotto il giogo della volontà di singoli uomini o di parziali gruppi e che fa il processo alla storia secondo schemi preconcetti e richiamandosi a una giustizia soggettiva o astratta. Giustificare la storia, cioè quello che è avvenuto, per renderci conto di tutti i motivi che l'hanno determinato, studiando con chiarezza i fatti in sè, senza schermi nè pregiudizi, questo è lodevole, anzi necessario; ma giustificare la storia, per lavarci le mani, per dire: «Stiamo a guardare quel che succede e conformiamoci a quel che succede, tanto non serve intervenire in un modo piuttosto che in un altro», questo è invece riprovevole e dannoso. E' vero che noi, nemmeno col nostro rammarico, possiamo più mutare un etto di quello che è accaduto, ma possiamo ben influire su quello che sta per accadere. Ed è per questo che ci occorre una fede, una chiarezza, che ci occorrono convinzioni precise, che non possiamo stare contemporaneamente dalla parte del diavolo e dalla parte di Dio.

Così è della perplessità. Molte volte è onesto esser perplessi di fronte a certi casi, quando non siamo ancora in grado di prender una posizione che ci convinca profondamente; ed è meglio esser perplessi che non fanatici, meglio cauti e riservati che non impulsivamente sconsiderati. Ma la perplessità non deve essere abitudinaria, rappresentare uno stato duraturo, perchè allora essa equivale a mancanza di personalità e di spina dorsale; la perplessità fertile è soltanto un momento, che bisogna superare, è un gradino sul quale non possiamo soffermarci a lungo e tanto meno restare.

L'epoca nostra segue a un'epoca di fanatismi e perciò è portata, quasi per reazione, a esser più tollerante possibile, a farsi una ragione di tanti contrasti e di tante diversità d'opinione; ma guai se dovesse impantanarsi in una specie d'agnosticismo, d'abulia, d'indifferenza a tutto. Il problema della gioventù, che è il problema fondamentale d'educazione, è tutto qua: ammettere, sì, e rispettare le idee degli altri, ma avere anche delle idee proprie ed esser pronti a farle valere e ad assumere per esse ogni responsabilità.

La perplessità cronica degli animi, l'incapacità di farsi un giudizio delle cose sicuro e chiaro, porta a situazioni drammatiche ed avvilienti, in vicoli ciechi. Non si può rimanere per tutta la vita nascosti e ambigui. Mai tanto spesso, come ai nostri giorni, è stato adoperato il prefisso *cripto* per definire certi orientamenti nascosti, certo gioco politico a rimpiattino, quell'essere e non essere, quel mostrarsi e non mostrarsi, che in ultima analisi più che un atteggiamento calcolato e voluto è la conseguenza d'un'inguaribile ambiguità, d'una mancanza di coraggio, prima verso se stessi e poi verso gli altri.

E sono veramente, tutti questi ambigui, questi criptoideologhi, il piombo al piede d'un'epoca che progredisce, sono la zavorra che in ore decisive può diventar fatale. E sono anche coloro che come palude morta esalano le nebbie e i fumi che ci rendono più difficile la visione chiara della realtà e della verità.

Il pericolo per una terza guerra mondiale che facciamo di tutto per evitare, non è rappresentato da quei pochi che si scoprono e gridano: «Vogliamo la guerra, perchè la guerra è l'operazione necessaria per tentar di guarire il corpo malato dell'umanità»; di fronte a costoro le nostre ragioni, di noi che la guerra non la vogliamo a nessun costo, sono evidenti e persuasive; ma il vero e profondo pericolo è rappresentato dalle coscienze fluttuanti, nelle più alte come nelle più basse sfere, che restano perplesse fra la guerra e la pace. Mai invece, come oggi, di fronte a una tanto spaventosa eventualità, sono necessarie le posizioni nette e il senso preciso della propria responsabilità.

Giani Stuparich

La conchiglia animata

Miss Italia durante la parata per il concorso di Miss Universo, saluta dall'alto di un carro allegorico (Telefoto)

LA SECONDA RIVOLUZIONE NELLE CAMPAGNE CINESI

Resistenza passiva dei contadini agli ammassi e alle espropriazioni

La rivolta aperta è impossibile, ma in alcune regioni per protesta hanno ucciso il bestiame e tagliati gli alberi - Il governo di Pechino riconosce che le durezze dei funzionari hanno provocato «uno stato di tensione» - Gravi difetti nelle cooperative create a ritmo accelerato: lavoratori pagati male, negligenze nel lavoro collettivo, mancanza di «coscienza socialista»

(Nostro servizio particolare) **Hong Kong**, luglio.

Abbiamo visto come quasi all'improvviso, nel dicembre del '53, il governo di Pechino abbia deciso di realizzare in breve volgere d'anni la collettivizzazione dell'agricoltura, e perchè. Ma, premuto dalle esigenze del piano quinquennale, esso non poteva attendere, per ottenere il controllo integrale della produzione dei campi, il compimento di questa seconda rivoluzione; perciò già nel marzo del '54 prese una nuova decisione di carattere rivoluzionario, proclamando il monopolio statale per il commercio dei cereali, delle derrate alimentari più importanti e di altri otto prodotti agricoli destinati all'industria, fra cui il cotone.

Da un giorno all'altro, tutti i contadini in tutto il paese, anche quelli (ed erano l'enorme maggioranza) rimasti allo stadio della piccola proprietà individuale, perdevano la libera disponibilità dei prodotti della propria terra; gli agenti del governo esigevano l'ammasso dell'intero raccolto, restituendo solo le quantità necessarie ai consumi familiari ed alle future semine. Nè in periodo di carestia c'era speranza che tali quote venissero calcolate con una certa larghezza... Con un tratto di penna, lo Stato ed il partito avevano imposto a mezzo miliardo di contadini il più rigoroso razionamento.

Questo monopolio statale ha aiutato certo il governo ad affrontare le gravissime calamità, abbattutesi sulle terre cinesi nel '54: le spaventose inondazioni del Yang-tse e del Huai, le nevicate eccessive di fine d'anno ed un'ondata di freddo, che colpì duramente i raccolti ed il bestiame. In queste condizioni, era impensabile che venissero raggiunte le quote di produzione indicate nei piani; mancarono dodici milioni e mezzo di tonnellate di cereali, e quantità importanti di olio, soia, thè, tabacco, cotone. Al tempo stesso, lo Stato doveva provvedere al vettovagliamento di cento milioni di abitanti delle città, di cinquanta milioni di contadini colpiti dalla carestia e di parecchie decine di milioni di abitanti nelle terre inondate.

Non era un problema di facile soluzione; ma era ancor più difficile far capire ai contadini — lo ammette lo stesso *Quotidiano del Popolo* di Pechino — che le dure esigenze degli ammassi rispondevano ad un'imperiosa esigenza nazionale. Il giornale ufficiale scriveva che gli agricoltori, e persino (indicazione rivelatrice) i quadri di base del partito nelle campagne, non capivano «la necessità della reciproca collaborazione fra contadini e operai, agricoltura e industria, campagna e città»; ed invitava i funzionari a spiegare nei villaggi che la mancanza di tanti beni di consumo non era dovuta «al fatto che le città vivessero troppo bene, od alla precipitosa realizzazione dei piani industriali, ma all'arretratezza dell'economia cinese».

Come reagirono i contadini, colpiti dalla carestia, soggetti al razionamento e minacciati nella proprietà dei loro campi? Non con la ribellione aperta, sembra; e del resto, con lo strettissimo controllo esercitato sul Paese dal partito comunista, non avrebbero la possibilità di un'opposizione aperta. Nemmeno le catastrofiche inondazioni hanno provocato dei torbidi. Ma gli stessi documenti ufficiali continuano a deplorare «la spontanea tendenza dei contadini al capitalismo», trasparente eufemismo per indicare il malcontento e la resistenza delle campagne alle durezze ed alle ingiustizie del nuovo regime.

Liao, ministro dell'Agricoltura, afferma che una parte dei contadini più ricchi si oppone all'ammasso ed alla pianificazione del commercio agricolo, e riconosce che spesso i funzionari hanno ecceduto nei prelevamenti, «creando talvolta nei villaggi (ammissione grave per un ministro comunista!) uno stato di tensione». Teng Tze-hui, l'animatore della riforma agraria, deplora che i contadini poveri, appena migliorano le proprie condizioni, si dimostrino «esitanti nella marcia verso il socialismo», e che i contadini ricchi si alleino con i superstiti elementi controrivoluzionari «per diffondere voci tendenziose». Infine il *Quotidiano del Popolo* lamenta i difetti di educazione ideologica nelle campagne, la mancanza di autentici lavoratori socialisti e gli inconvenienti che si riscontrano nelle nascenti cooperative: la disciplina di lavoro è in ribasso, i campi di proprietà comune sono tenuti peggio degli altri, gli interessi personali passano davanti a quelli della collettività...

Ma l'organo ufficiale del partito non risparmia nemmeno gli errori dei funzionari. Nei quadri dirigenti, molti compagni sono «lontani dalla realtà» e mal preparati ai compiti «delicati e concreti» che debbono svolgere nelle campagne. Pungolati dal centro, cadono in smanie dittatoriali; lasciati senza istruzioni, si addormentano. Il ritmo accelerato nella formazione delle cooperative (da 14 mila nel dicembre '53, erano già salite a 600 mila, raccogliendo il 15 % delle famiglie contadine, nel febbraio di quest'anno) si è tradotto «in molto lavoro fatto male». Si riscontra ogni sorta di abusi: lavoratori delle cooperative che non ricevono la giusta mercede, derrate che marciscono agli ammassi, negligenze nella preparazione delle semine e nella riparazione degli impianti.

In parecchie regioni (sono sempre i rapporti ufficiali che parlano) i contadini per rappresaglia hanno abbattuto il bestiame e tagliati gli alberi: è la classica forma di protesta delle campagne. Ed il ministro Liao ammette che il criterio della «collaborazione volontaria» dei contadini alla nuova riforma è stato sostanzialmente un fallimento. «I principi dell'adesione spontanea alle cooperative e del reciproco vantaggio — scrive — sono stati trascurati in taluni casi, in cui non ci si è preoccupati abbastanza degli interessi dei singoli». In altre parole: la creazione delle cooperative è stata imposta manu militari.

D'altra parte esistono degli ostacoli obbiettivi, indipendenti dalle disposizioni dei contadini, alla nuova organizzazione delle campagne; anzitutto la mancanza pressochè completa di strumenti moderni e di concimi chimici. Per il momento non si parla nemmeno di meccanizzazione dell'agricoltura, ma della distribuzione di mezzi elementari: entro il '56 saranno forniti 400 mila aratri a trazione animale, ed un altro milione sarà prodotto entro il '57. «Una goccia nell'oceano», come afferma lo stesso vice-Primo ministro Teng.

Riassumendo la situazione esistente alla fine del '54, il *Quotidiano del Popolo* affermava che solo il 30 per cento delle cooperative funzionava in modo soddisfacente, e che nel 10 per cento il disordine — tecnico ed ideologico — era totale. Eppure il governo di Pechino intende far procedere la macchina immensa della collettivizzazione, spezzare le abitudini secolari di milioni di contadini, sfidare i vantaggi psicologici della prima riforma agraria, con la quale Mao aveva distribuito ai lavoratori la buona terra tolta ai proprietari «feudali».

E' una incredibile audacia, proprio nel momento in cui la Unione Sovietica pubblicamente riconosce le delusioni che ha incontrato nella sua agricoltura collettivizzata. E' un compito che non lascia tregua all'interno dell'immenso Paese. Ma appunto per questo c'è da pensare che la nuova Cina, impegnata a fondo in quest'impresa, cerchi sinceramente una tregua nei rapporti internazionali.

Robert Guillain

(Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»)

ITINERARI DI FANTASIA IN TERRA DI FRANCIA

Gli ultimi credenti di Bretagna

Qualcosa di simile, lo si trova in Italia, nella regione delle Alpi Apuane - Un ricordo di Renan Capacità di vivere e di morire con una sola idea - La navicella sul mare di Tristan Corbière Tragedia di Saint-Pol-Roux - Il poeta Max Jacob: "Io sono il buon ladrone; abbiate pietà di me,,

(dal nostro inviato speciale) **Rennes**, luglio.

Come avviene in tutte le regioni di forte e spiccato carattere, anche in Bretagna gli scrittori rivelano un fondo comune: certa tendenza all'isolamento orgoglioso, qualche scatto di malumore verso i «cittadini», un gusto sempre attuale per la scapigliatura, e infine uno slancio mistico che può anche rovesciarsi e rasentare la miscredenza, senza tuttavia perder nulla della primitiva passionalità. Per trovare un equivalente in Italia, direi che la regione delle Alpi Apuane offre, letterariamente, aspetti assai simili. La poesia oratoria e cordiale di un Ceccardo, l'anarchismo e il «vagabondismo» di un Viani, la religiosità tutta concreta e immaginosa di un Pea, fanno venire in mente poeti come Tristan Corbière, Saint-Pol-Roux, Max Jacob. Certi tipi di vecchi laici, in Versilia e in Garfagnana, non sarebbero dispiaciuti a Ernest Renan; e un regionalista bretone come Le Goffic troverebbe i suoi confratelli, quanto lui ardenti d'affetto per le antiche usanze, intorno a Carrara, a Massa, a Sarzana. Si aggiunga che anche in Bretagna, come in terra apuana, il mare è sempre presente; e se appare più fosco nel suo raro sonnecchiare, più collerico nei suoi frequenti risvegli, non è meno amato in questo paese dove, cantava Corbière, «la homme est libre et la mer est grande».

La penisola ha il suo centro amministrativo a Rennes, città di non grandi seduzioni; ma la Bretagna più avvincente, con le sue foreste di querce, le sue piane di un verde asciutto e opaco, le sue casupole di sassi sormontate da lunghi camini, si scopre piuttosto vicino alle coste o addirittura fra le rupi, gli scogli e le spiagge. E in questi luoghi preferiscono annidarsi (l'espressione non sembri eccessiva) gli scrittori che in Bretagna sono nati o dimorano.

Un mistico rovesciato

Renan era di Tréguier, a pochi chilometri dalla costa occidentale della Manica. Nella piccola borgata quieta e monastica, il ragazzo conobbe i primi stupori di una fede che, con gli anni, gli doveva apparire troppo carica di favole e di miti. Nei Souvenirs d'enfance, egli sorride bonariamente a un ricordo che, nonostante tutto, ancora lo commuove: di quando lo accompagnavano, il giovedì santo, a veder le campane che partivano per Roma («Ci bendavano gli occhi, e allora era bello vedere tutti i pesci del carillon, in ordine di grandezza, dal più grande al più piccolo, rivestiti della bella veste di pizzo ricamato che portavano il giorno del loro battesimo, attraversare l'aria per andare, in un grave ronzio, a ricevere la benedizione del Papa»). Un misticismo candido che poi farà luogo in tutti i bretoni, dice ancora Renan nelle Feuilles détachées, alla «capacità di vivere e di morire con una sola idea», a un «ostinato bisogno di solitudine», a un «istinto morale straordinariamente forte».

Solitudine, pensiero dominante, istinto morale, sono certo all'origine delle poesie di Tristan Corbière. Verlaine lo mise con grande onore tra i «poeti maledetti», per qualche tempo il lessero Les amours jaunes come una rivelazione, poi seguì un lungo oblio. Ma oggi, ad ottanta anni dalla morte, Corbière è riscoperto, e un po' dovunque si proclama che fu un autentico, e forse grande, poeta. Viveva a Roscoff, ancora più ad occidente di Tréguier, e la sua gran passione era l'andarsene con una navicella sul mare, quando le onde si sollevavano più furiose, fra l'ammirata invidia di quei pescatori. Sognava di essere un pirata, e del pirata aveva l'aspetto, o meglio di uno di quei filibustieri «brutti», magrissimi, allampanati, dal profilo tra di fauno e di volpe, scontrosi e beffardi, che si vedono sovente nei film d'avventure. Ma era, appunto, un solitario, un mistico «rovesciato»; ed aveva il cuore pieno di coraggio, l'immaginazione fertile, e quell'ingenuità negli entusiasmi che è l'oro dei poeti. Disdegnava gli uomini di terra, anche quando stavano sepolti nel cimitero, e gridava loro: «L'anima di un marinaio, — invece di stillare nelle vostre patate, — respira ad ogni onda...». Ebbe un amore avventurato con un'attrice italiana («J'avais une amante là-bas — Et son ombre pâle me hante — parmi des senteurs de lilas...»). Morì giovane, sdegnato contro il suo tempo, sempre fedele fino all'ultimo respiro al mare. Quanto gli debbano i poeti di due o tre generazioni letterarie, da Rimbaud e Apollinaire fino ai surrealisti, ormai è abbastanza riconosciuto.

Meno solitario, senza confronti più ottimista, e anche un po' magniloquente, fu Saint-Pol-Roux. Ma era nato a Marsiglia... Lo si considera tuttavia fra i poeti bretoni, non soltanto perchè dimorò per più di quarant'anni a Camaret, sulla punta estrema della penisola presso Brest, ma anche perchè dei bretoni assimilò la fierezza regionalistica e quel sentimento di «desesperados» delle lettere che quasi tutti li distingue. Era ricco e, non potendo per questa ragione accodarsi alla bohème, volle porsi alla sua testa da gran signore, acquistando un «manoir», un vero e proprio castello turrito, dove istituì una specie di piccola corte poetica. Rimasto imperterrito all'avanguardia fino alla vecchiaia, mescolò bei versi e sermoni profetici, stupende immagini e tirate polemiche; si sentì attratto di volta in volta dal futurismo, dal dadaismo, dal surrealismo, ma restò sostanzialmente attaccato alla sua regione adottiva. I suoi ultimi anni furono funestati da un'orribile tragedia. Nel '40 un soldato nazista ubriaco ferì gravemente lui e sua figlia, che poi doveva violare, dopo aver ucciso la domestica accorsa a proteggere i suoi padroni. Saint-Pol-Roux non sopravvisse a tanto dolore. Morì il 18 ottobre di quello stesso anno a Camaret. Quattro anni dopo, quasi a suggellare quel tremendo destino, il «manoir» doveva venir distrutto da un bombardamento aereo.

L'eterna poesia

Non meno tragica fu la fine di un altro grande poeta di Bretagna, Max Jacob. Nato a Quimper, nella parte meridionale della penisola, quasi di faccia all'Atlantico, egli fu in gioventù uno dei più spregiudicati appartenenti a una scuola letteraria che voleva «regolare i conti con tutti», con Dio come con gli uomini. Ma, in seguito a mistiche apparizioni, si convertì, lui ebreo, al cattolicesimo, e divenne uno dei più umili e devoti poeti religiosi: ma anch'egli con quella concretezza che lo induceva a sostituire alla teologia tutto un mondo di immagini mitiche e popolari. Serviva ogni mattina la messa nella chiesa di Saint-Benoît-sur-Loire, dove si era ritirato, e faceva ogni giorno il percorso della Via Crucis. Un suo biografo racconta: «In piedi davanti ad ogni stazione, con gli occhi abbassati, insensibile alla presenza dei visitatori, meditava battendosi il petto, e lo si udiva mormorare: "Io sono il buon ladrone, abbiate pietà di me!"». Sempre vivacissimo di carattere, espansivo, affettuoso con gli amici, non rinunciò mai a mettere il sale dell'allegria e del divertimento verbale nelle sue composizioni poetiche, anche in quelle ispirate alla fede. Ma i buoni preti di Saint-Benoît tutto gli perdonavano, perchè era buono, generosissimo, quasi fanciullesco; e il suo medico gli scriveva (in una lettera ancora inedita): «A Max Jacob, personaggio sfuggito al Vecchio Testamento per attirare la curiosità sul Buon Dio...». Ma altri uomini, purtroppo, non seppero penetrare nel suo animo; e per odio di razza quest'angelico penitente fu rinchiuso nel campo di Drancy. Poco tempo dopo la morte lo colse stremato dalle sofferenze e dalle privazioni. Ora riposa nel cimitero di Ivry, accanto a 814 fucilati: «vicinanza che ben gli si addice», scrive il suo biografo; e Max Jacob, con la preveggenza dei poeti, aveva già più volte ripetuto: «Morirò martire».

Come si inseriscono, questi «irregolari» di Bretagna, nella tradizione letteraria francese? Un po' a vivo forse, certo, tanto poco cortesiana è la loro formazione spirituale e tanto poco razionale il loro credo estetico. Rimangono, così, nell'anticamera di quei salotti intellettuali dove si tramano le celebrità, e quasi sempre la morte li sorprende in un'irritata attesa. In un paese dove la clarté è sovente dispotica regina, fan l'effetto di sognatori, di visionari, e il lettore medio ne diffida. Ma quasi non se ne accorgono, perchè la loro fede nel valore e nel destino della poesia rimane incrollabile. Il mondo può correre, può mutare, ignorare e magari seppellire l'arte, essi continuano imperterriti a sognare, ad esaltarsi davanti al mare, nei grandi silenzi, nei grandi amori della terra e del cielo. Sono credenti, e neppure riconoscono di vivere tra una sconfinata moltitudine di infedeli.

G. B. Angioletti

L'allucinante avventura dei passeggeri di una funivia

Chamonix, 18 luglio.

Di una paurosa, allucinante avventura sono stati stamane protagonisti una ventina di gitanti che salivano da Chamonix all'Aiguille du Midi con la funivia di recente costruzione. Uno dei cavi portanti si è spezzato all'improvviso, quando il vagoncino era librato sugli spaventosi crepacci del ghiacciaio dei Pelerins, e se gli altri due non avessero resistito, l'incidente si sarebbe tramutato in una catastrofe.

Il cavo ha ceduto verso le ore 11. Partito pochi minuti prima dalla stazione intermedia denominata dei Glaciers, il vagoncino con i turisti si trovava a circa metà del tronco superiore. Nulla ha lasciato presagire l'incidente. Ad un tratto i passeggeri hanno avvertito una scossone che li ha fatti cadere l'uno sull'altro e a tutta prima non si son resi bene conto di quel ch'era accaduto. Solo dopo pochi istanti, notando che il vagoncino era fortemente inclinato sul fianco e fermo — il freno automatico aveva subito bloccato i motori della stazione dell'Aiguille du Midi, a quota 3800 — lo hanno capito. Molti si sono allora abbandonati a indescrivibili scene di disperazione e in breve tutti e venti sono stati in preda al panico.

Con esemplare fermezza il conduttore è riuscito tuttavia a ristabilire presto la calma, evitando certamente la catastrofe. Nulla infatti esclude che le pericolose oscillazioni impresse al vagoncino dai passeggeri terrorizzati potessero provocare la rottura degli altri due cavi. Dopo circa un'ora, quando dalle stazioni a monte e a valle si è constatato che le due funi d'acciaio erano intatte e sicure, il vagoncino è stato poi calato verso i Glaciers con estrema lentezza. Il tragitto è durato circa un'ora: un'ora che nessuno dei venti dimenticherà tanto presto.

Ha quindi avuto inizio l'evacuazione di una sessantina di gitanti che con le corse precedenti erano saliti all'Aiguille. Operazione non meno facile del salvataggio dei passeggeri del vagoncino, per la quale è stata impiegata la piccola e fragile funivia di servizio esistente accanto all'altra. Anch'essa ha avuto momenti drammatici, ma si è conclusa come l'altra, nel tardo pomeriggio, senza che si dovessero lamentare feriti.

Serio incidente sul Cervino a una guida e a due francesi

Cervinia, 18 luglio.

Un pauroso incidente, fortunatamente senza vittime, è avvenuto oggi sul Cervino e ne sono stati protagonisti la guida Germano Ottin di Valtournanche e due suoi clienti francesi, gli alpinisti Jean Deltreil di Neanne di 45 anni e Roger Pallisson di Cateaux, trentenne.

I tre scalatori erano partiti da Cervinia nelle prime ore di stamane e dopo una fermata al rifugio del Riondè proseguivano la loro ascensione diretti alla capanna Amedeo di Savoia.

Stavano seguendo la via del canalone che porta al colle del Leone e verso mezzogiorno erano quasi alla sommità, quando un vasto tratto della neve che celava ancora abbondantemente il ripidissimo canale cedeva, trascinando improvvisamente in basso prima la guida che era capo cordata, poi il Deltreil e infine il Pallisson.

Per un vero miracolo la neve molle attutiva gli sbalzi e la caduta finale, fermando i tre alpinisti prima del salto terminale del ghiacciaio, oltre il quale sarebbero irrimediabilmente andati a sfracellarsi sulle rocce della base del Cervino.

Appena avuta notizia dell'incidente, partivano subito due squadre di soccorso. Il dottor Carena riscontrava alla guida Ottin la lussazione della spalla sinistra con probabile frattura della scapola e la distorsione del ginocchio sinistro; al francese Deltreil la sola lussazione della spalla destra e leggere contusioni al viso.

Si graffia con la bicicletta e muore colpita da tetano

Borgosesia, 18 luglio.

La undicenne Erminia Castaldi, da Borgosesia, è deceduta oggi all'ospedale di Borgosesia, a causa di un'infezione tetanica. La bimba giorni or sono si era prodotta un graffio ad una gamba, urtando contro il pedale della sua bicicletta. Non aveva dato eccessivo peso alla cosa, e già la ferita stava per rimarginarsi, ma improvvisamente, colta da forte febbre, dovette essere ricoverata in ospedale d'urgenza, avendole un medico riscontrato gravi sintomi di tetano. I sanitari nonostante tutte le cure prodigatele, non sono riusciti a strappare alla morte la povera bimba.

CINQUANT'ANNI DI TEATRO

Opera e balletto

Con il volume: *Opera e balletto*, l'editore Carlo Bestetti, di Roma, ha concluso l'opportuna iniziativa di constatare ed esporre con ampia iconografia e brevi discorsi i fatti e le idee sorti e svoltisi in Italia durante il nostro cinquantennio nei campi della letteratura teatrale, della scenografia, della cinematografia, del melodramma e del ballo. E' un documento, che, piacevolissimo oggi per l'attualità degli argomenti e per le cento e cento illustrazioni variissime, e anche istruttivo nelle pagine critiche, e tali perchè ragionate, sarà poi riguardato, consultato, per ricavare da tanta abbondanza e spregiudicatezza di dati la nozione di ciò che, geniale e logico, o mediocre ed irragionevole, ricordevole o trascurabile, è avvenuto in questo tempo incline alle curiose novità, mentre dilaga la commerciale preoccupazione di afferrare e tener strette il nuovo e rinnovantesi pubblico svagato e sfuggente.

I due volumi precedenti, *Teatro in Italia* e *Cinema in Italia*, già furono descritti. Questo è iniziato da Guido Pannain con un saggio sull'Opera, in cui gli elenchi delle cose minori, necessari ad attestare la quantità della produzione, sono stati inseriti, affinchè meno pesassero, fra le considerazioni vivaci e penetranti delle creazioni felici, alle quali si vuole costantemente ricondurre il discernimento e il gusto degli ascoltatori e dei lettori.

Scorti i legami e le scissioni dell'estetica e della tecnica nell'ultimo Ottocento e nei primi decenni del Nove, lo Zandonai è segnalato perchè, procedendo dalla «calda strumentazione debussiana» insita nella *Fanciulla del West*, non mancò di personale sentimento, e nella *Francesca da Rimini* disegnò «due personaggi vivi e sofferenti». Tratteggiati il Wolf Ferrari, pregevole in quanto «musicista postumo» di Goldoni, e il Montemezzi, rimasto incerto fra il melodramma all'italiana e il dèmone drammatico wagneriano, il Pannain ha volto l'attenzione al Pizzetti, la cui concezione «d'un dramma integrale non qualificato soltanto dalla musica urtò contro la pratica dell'esecuzione teatrale, che non consente di distinguere e intendere la parola come nel dramma recitato. Per ciò, nella nuova musica italiana, con riferimento allo sforzo di emanciparsi dalla tradizione melodrammatica venuta al sommo con l'opera dell'Ottocento, Pizzetti sarà ricordato come il musicista italiano del nostro tempo che meglio di ogni altro riuscì ad attuare un nuovo teatro d'arte».

Rivedute le posizioni storiche dell'Alfano e del Respighi, del Malipiero e del Casella, il contrasto di due tendenze è stato fissato in questi termini: Una è quella detta della musica moderna, intendendo il «moderno» addirittura come categoria dell'espressione, come forma della volontà inventiva che si scioglie dai vincoli del passato, e nell'esprirsi nuove vie investe gli stessi principi fondamentali del concetto di musica.

L'estremo di questo indirizzo finisce per considerare la musica persino fuori della sfera estetica. Il musicista moderno, inteso in questo senso, tende a risolvere la sua sensibilità nell'intelligenza. Secondo l'altra tendenza i valori della musica, come lirica decantazione di sensi umani, sono immutabili; non c'è volgere di tempo che possa capovolgerli e manomettetterli. Il presente non può essere concepito come un avversario del passato, l'attualità come una violazione del sentimento.

Questi opposti procedimenti sono osservati nei contemporanei, fino al Menotti: «Privo di atteggiamenti propri e di personale carattere di musicista, egli sa abilmente manovrare le vicende della scena, riuscendo, almeno in un primo momento, a far colpo sicuro. Prende le idee musicali dove le trova, senza andar troppo per il sottile, e le rifonde nel calderone dello spettacolo, sempre e solo in vista dell'effetto».

Un capitolo tanto dilettoso quanto informativo è dedicato da Eugenio Gara ai cantanti. Neppur uno dei più noti è stato omesso. Ed a ciascuno la qualifica giusta e garbata. Nelle pagine che seguono Vincenzo Costantini ha trattato della scenografia e della scenotecnica, Ettore Colosimo della regia, Gino Tani del balletto, Livio Jannattoni dei teatri, come sedi dell'opera.

Innumerevoli scenari e figurini, riprodotti in rotocalco e con più colori, accompagnano e precisano le descrizioni, e anche suggeriscono commenti variissimi, secondo il concetto della cui verità il lettore è convinto. Il problema estetico della scenografia e della regia si condensa in un quesito: è o non è l'apparato scenico parte integrante di un'opera d'arte verbale musicale pittorica, di cui la data, lontana oppure odierna, è storica, e perciò non uno dei tre elementi va cangiato? Ecco, scorrendo le pagine, tante autentiche e rinnovate esperienze, e tanti anacronismi, più o meno urtanti e distraenti, collaborazioni viciniissime, intime, e dissidi cozzanti. Proponimenti avverai.

E poi le fotografie dei cantanti in costume. L'espressione dello sguardo e della mimica rivela in alcuni la forte immedesimazione dell'interprete nel carattere del personaggio; altri son comici per la faccia feroce o per l'indifferenza. In massima le cantanti s'atteggiano meglio. Ma certi tenori! C'è una stupenda scena della *Cavalleria rusticana*: la Bellincioni, Santuzza, genuflessa, supplica, e Caruso la guarda, palesemente seccatissimo di star il fermo, gambe divaricate in larghi pantaloni a campana bianchi con un alto orlo nero, una mano appoggiata sopra un tavolo e l'altra sul fianco. E nel volto, niente. Uno sciatto Radames tende le braccia con gesto che vorrebbe essere solenne e religioso, e pare dubbioso se piova o no.

Certi cantanti dalla bella voce non dovrebbero mai, in palcoscenico, cedere alle lusinghiere insidie della spietata fotografia. Carta canta.

a. d. c.

Cervi e la Drago a Locarno per il Festival del film

(Nostro servizio particolare) **Locarno, 18 luglio.**

(r.c.) Nel teatro all'aperto e nelle sale cittadine si susseguono con forte concorso di pubblico, gli spettacoli del 9° Festival internazionale del film, che inaugurato sabato 9 luglio si concluderà la sera di giovedì prossimo 21. Circa due terzi dei film in programma sono già stati proiettati.

Fra essi si sono particolarmente imposti all'attenzione la pellicola cecoslovacca «Cisaruv Slavik» (L'usignolo dell'imperatore), un racconto di Andersen, con fantocci animati; «Marty», la cui azione si svolge fra italo-americani di Nuova York; il film di produzione inglese «Rebound», una storia criminale che ha per cornice l'alta aristocrazia inglese, interpreti principali Jean Simmons e Stewart Granger.

Ospiti del Festival sono in questi giorni Judy Holliday, giunta dall'Italia, alla quale il pubblico locarnese ha riservato calorose accoglienze; la giovane attrice tedesca Gundula Korte, che ha lavorato nel film «08/15»; Mario Girotti, il giovane interprete della «Vera d'oro» proiettata con successo. Per domani è annunciato l'arrivo a Locarno di Eleonora Rossi-Drago e di Gino Cervi.

Dolori di stomaco?

I dolori di stomaco sono per lo più dovuti ad eccesso acidità. La "Magnesia Bisurata" neutralizza prontamente questi acidi ed allevia i dolori ed il malessere. Provatela oggi stesso. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.

MAGNESIA BISURATA Digestione assicurata

AMMINISTRAZIONE della Provincia di Torino

AVVISO D'ASTE

Per il giorno 3 agosto 1955, alle ore 15, sono indette dall'Amministrazione Provinciale di Torino, gare a mezzo di asta pubblica relativa alla sistemazione della pavimentazione della S. C. Borgofranco-Andrate-Croce Serra (dalla Statale n. 26 al confine con la Provincia di Vercelli), per l'ammontare complessivo di L. 47.175.000, e relativo ai lavori della circonvallazione ad ovest dell'abitato di Gassino lungo la strada: Torino-Casale, per l'ammontare complessivo di L. 25.300.000.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico della Amministrazione della Provincia di Torino, via Maria Vittoria 12.

Il Segretario Generale Dott. Amilcare Cicatera

Il Presidente della Giunta Provinciale Prof. Avv. Giuseppe Grosso

aperitivo

ZUCCA

RABARBARO ZUCCA

AEG

Il frigorifero di lusso a prezzo economico

tipi da 80-120-210 litri

garanzia 5 anni

Agente distributore Ditta ERNESTO CHIAPPO Via Bonafous 2, Torino, tel. 85-617

CRONACHE DELLO SPORT

Bobet scatena l'offensiva sul Ventoux e giunge solo al traguardo di Avignone

Poderoso contrattacco degli italiani che si avvicinano al vincitore nella fase finale - Rolland è sempre maglia gialla, ma Louison lo incalza precedendo Fornara - Coletto balza dal 23° al 12° posto e Astrua sale al 6° - Oggi Avignone-Millau di 236 km.

(Dal nostro inviato speciale)

Avignone, 18 luglio.

Bobet ha lanciato l'attacco, ha sferrato l'offensiva sul Mont Ventoux, quando il verde degli ultimi alberi lasciava posto alla roccia viva. Il campione del mondo, che fino a quell'attimo aveva fatto una corsa d'attesa, è partito di slancio. Si era a circa 7 km. dalla vetta e con lui stavano salendo la ripidissima rampa due italiani: Astrua e Fornara, due belgi: Van Genechten e Brankart, il lussemburghese Gaul e Scodeller, Kubler e Geminiani: questi tre appena ripresi dopo una fuga che aveva costituito il leit motiv della fase iniziale della salita.

Sette chilometri dalla cima: la strada ha una curva a gomito dalla impossibile pendenza. Bobet ritenne fosse giunto il momento buono, quello atteso ormai fin da Le Havre, e alzandosi con disperato sforzo sui pedali operò uno scatto. I suoi compagni di avventura per 5 gli tennero dietro, poi l'azione della maglia iridata si fece più violenta e si arresero. Subito si crearono distacchi paurosi, si ebbe netta l'impressione che il Tour vivesse la sua pagina definitiva, che trovasse insomma sul Ventoux la soluzione a tutti gli interrogativi.

Dopo un quarto d'ora di «offensiva-Bobet», solo Brankart infatti seguiva a un centinaio circa di metri; i cronometri intanto davano già un responso severo nei riguardi di Astrua, Geminiani, Fornara, Gaul e Kubler, che erano rimasti insieme e che seguivano a 1'30", mentre gli altri venivano ancora più indietro, apparentemente tagliati fuori dalla lotta.

Solo una crisi improvvisa quanto improbabile avrebbe potuto fermare il «volo» di Bobet che stava giocando la sua grande carta contro gl'italiani e, sia detto sottovoce, anche contro la maglia gialla Rolland. La pedalata del campione del mondo, come Louison fu in vista dello striscione dell'ultimo chilometro, divenne meno sciolta; eppure sulla cima Bobet, nel tripudio della folla, in uno scenario di selvaggia bellezza, tagliava per primo il traguardo precedendo di 51" Brankart che non aveva ceduto, di ben 3'40" Astrua, Fornara e Geminiani; di 3'59" Nolten e Wagtmans, di 4'14" Coletto che, «addormentato» sulle prime rampe, si era svegliato un po' tardi, compiendo però un fantastico inseguimento; di 5'22" Gaul in giornata negativa, di 6'35" la maglia gialla Rolland.

La situazione era ideale per una impresa alla Coppi dei bei tempi. Ad Avignone mancavano 65 km. di quasi completa discesa: Bobet si sarebbe gettato nell'avventura, avrebbe stroncato ogni rivale, aumentato il suo vantaggio, risolto il Giro alla 11ª giornata!

Brankart cadde e per il campione del mondo, che voleva attendere il belga per combinare un'azione d'insieme, fu un brutto colpo; ma Louison ugualmente si buttò giù in discesa a velocità folle, curva dopo curva, duecento curve una dopo l'altra sul catrame che si fondeva ad un sole implacabile. Fu una splendida volata, la sua, ma ci fu chi osò l'impossibile. Coletto, che a Malaucène, quando la strada tornava pianeggiante, passò insieme ad Astrua, Fornara e Geminiani, staccati di 2' da Brankart e di 3'20" dallo scatenato campione del mondo.

La febbre prese il Tour nel duello meraviglioso che si andava accendendo. I tre italiani con il francese alla ruota (e nessuno in coscienza poteva chiedere a «Gem» di tirare ai danni di Bobet), acciuffarono in un lampo Brankart e pur se il vantaggio di Louison oscillava ancora sui 3', tentarono il ricongiungimento. Bobet davanti era solo, il suo morale, il suo famoso morale si era finalmente sollevato. Louison correva a 40 all'ora senza il successo che, se fosse stato di notevoli proporzioni, avrebbe significato per almeno l'ottanta per cento il trionfo finale nel Tour. Ma dietro alle sue spalle, se Geminiani restava passivo (e con ragione), mentre invece non si capiva l'atteggiamento del tutto rinunciatario di Brankart, i tre tricolori avevano impostato coraggiosamente la loro battaglia. Comunque il Giro di Francia andrà a finire, qualunque potrà essere il suo esito a Parigi, l'inseguimento di Astrua, di Fornara e in particolare di Coletto è destinato a rimanere a lungo impresso nella nostra memoria.

I tre tiravano cinquanta, cento metri per uno, i cambi erano perfetti, la velocità altissima, sostenuta da una volontà che sapeva di disperazione, le macchine del seguito facevano la spola, i cronometraggi poco alla volta davano ragione agl'italiani.

A una quarantina di chilometri dal traguardo Astrua, Fornara e Coletto avevano rosicchiato a Bobet circa un minuto; a 30 il campione del mondo transitò con un vantaggio ridotto a 1'50"; a 25, attraversando Carpentras, quasi ad aumentare la tensione di un'atmosfera già eccitata e vibrante, la sorte intimò l'alt a Louison, costretto a mettere piede a terra per una bucatura.

Il francese qui vinse la sua partita nel non lasciarsi tradire dai nervi: restò calmo, riparò l'incidente e riprese la sua galoppata. Ma del suo gruzzolo altri 27" se ne erano andati. A 15 km. da Avignone fu possibile un ultimo cronometraggio: Bobet era ancora in testa, ma gl'italiani, letteralmente scatenati, guidavano la caccia a un minuto esatto.

Avignone, tribuna stampa. Giornalisti italiani e francesi a scambiarsi cortesie; i francesi a dire che Bobet sicuramente verrà acciuffato, noi a ripetere che ormai è tardi, che il gioco è fatto. Una radio che ha i suoi corrispondenti scaglionati lungo la fase finale ci dà purtroppo ragione. Passano alcuni istanti e l'urlo della folla ci avvisa che è in arrivo il «loro» Louison. Bobet taglia il traguardo, un sorriso pallido e tirato illumina il suo volto, che porta impressi i segni della tremenda fatica. Ha vinto lui e con merito, e purtroppo a noi sfugge il secondo posto e questo non è giusto. Fornara, entrando in Avignone, è scattato, Brankart lo ha immediatamente inseguito e a sua volta ha operato uno scatto. Il belga, che non ha tirato un metro, si mette così in tasca i 20" di abbuono. Può essere poco simpatico, ma siamo noi i sostenitori dello slogan che «corsa è corsa» e che ciascuno si comporta come meglio crede.

Brankart però si scusa. Dice che ha chiesto da mangiare ai nostri e che i nostri glielo hanno rifiutato. Lui si è preso la sua brava vendetta, superandoli magari di pochi metri.

Poi arrivano insieme Wagtmans, Rolland e Vitetta, poi Nolten con Geminiani che ha forato anche lui a Carpentras, Lauredi, Quentin e Gaul. A poco a poco tutti gli altri. Clerici, cui è scoppiata una gomma in discesa, è malconcio. Ha una spalla e una coscia ridotte in pietose condizioni e peggio sta Kubler che, dopo la fiammata sui primi tourniquets del Ventoux, ha subito una profonda crisi. I nostri ci sono tutti e tutti con poche novità, salvo che per Monti la cui salute, nonostante la fatica, è nettamente migliorata. Astrua è contento e onestamente riconosce che Bobet in montagna è partito come una furia e che nulla c'è stato da fare. Fornara invece ha un diavolo per capello: «Sono stato sulla ruota di Gaul, ho corso come un pivello».

Coletto è calmo: «Sul Ventoux sono partito tardi. In principio mi sentivo le gambe di legno».

Ma il Tour, questo Tour che è bello e incerto a dispetto di ogni previsione, non è finito. La classifica generale ha subito un assestamento, forse però non quello definitivo. Louison Bobet ora è secondo, 4'53" lo separano da Rolland, che ha conservato la maglia gialla, ma davvero il campione del mondo non risentirà della tremenda fatica sostenuta oggi da solo? Bobet ha compiuto una bella corsa, non una grande corsa.

Con onestà guardiamo la graduatoria: Bobet ha uno svantaggio di 4'53" su Rolland ed è avanti a Fornara di 1'25"; dovrebbe essere finita a rigor di logica, ma una piccola speranza c'è ancora. Per ora, senza perderci nei sogni di quello che può capitare e che forse non capiterà, accontentiamoci di quello che abbiamo: oggi, anche se Fornara è sceso di un gradino, ci siamo confermati la compagine più omogenea del Tour, imponendoci nella tappa nella classifica a squadre ed Astrua dal 7° posto è passato al 6° e Coletto dal 23° è salito addirittura al 12°.

Sono risultati solidi, dei quali dobbiamo essere riconoscenti ai nostri ragazzi. O forse non eravamo partiti dall'Italia convinti tutti o quasi di andare incontro a una misera figura! Ebbene, la compagine di Binda ha passato le Alpi e il Ventoux ed è ancora la sola formazione capace di contrastare il passo ai francesi. E il Tour continua, domani si va da Avignone a Millau: 236 km. e verso il finale due colli: il Col de Minier e il Col Seyrcrède, uno di 2ª categoria, l'altro di 3ª. Il Giro di Francia è una maratona, la vince chi è più resistente. E Fornara, come Astrua e come Coletto, sono più freschi di Bobet e siamo d'accordo. Forse non può dirsi altrettanto di Bobet e di Rolland.

Gigi Boccacini

L'inseguimento di Fornara (in testa), Astrua, Coletto e Brankart dopo il Ventoux (Tel.)

Ordine d'arrivo e classifiche

Ordine d'arrivo: 1. Louison Bobet in 5 ore 43'33" (con l'abbuono di 1' 5 ore 41'33") media chilometri 34,082; 2. Brankart, a 49"; 3. Fornara, a 55"; 4. Coletto, a 55"; 5. Astrua, a 1'; 6. Wagtmans, a 5'40"; 7. Rolland, id.; 8. Vitetta, id.; 9. Nolten, a 6'09"; 10. Geminiani, 11. Lauredi, 12. Quentin, 13. Gaul, tutti col tempo di Nolten; 14. Pezzi, a 14'5"; 33. Clerici, a 21'2"; 43. Fantini, a 28'57"; 45. Giudici, id.; 46. Monti, id.; 64. Benedetti, a 36'13"; 70, ed ultimo Company a 51'12".

Si sono ritirati: Krebs, Mitchell, Croci Torti, Walkowiak, Reisser, Mallejac, Dupre. Alomar non ha preso la partenza.

Classifica della tappa a squadre: 1. Italia in 17 ore 10'26"; 2. Francia a 7'49"; 3. Olanda a 25'37"; 4. Belgio a 28'25".

Classifica generale a squadre: 1. Francia in 308 ore 1'26"; 2. Italia a 20'15"; 3. Belgio a 36'54".

Classifica generale individuale: 1. Rolland in 68 ore 22'1"; 2. Bobet Louison a 4'53"; 3. Fornara a 6'18"; 4. Brankart a 10'44"; 5. Gaul a 12'12"; 6. Astrua a 12'44"; 7. Vitetta a 13'56"; 8. Geminiani a 18'19"; 9. Quentin a 28'7"; 10. Van Est a 36'55"; 11. Gelabert a 39'56"; 12. Coletto a 40'28"; 17. Ockers a 46'40"; 18. Kubler a 48'39"; 24. Monti a 1,23"; 36. Fantini a 1,28'42"; 38. Giudici a 1,34'58"; 46. Baroni a 1,38'24"; 54. Pezzi a 1,55'7"; 58. Benedetti a 2,9'30"; 79. e ultimo Hoar a 4 ore 5'50".

Gran Premio della Montagna: 1. Gaul con 83 punti; 2. Bobet Louison, 39 p.; 3. Gelabert, 31; 4. Brankart, 28; 5. Fornara, 24; 6. Astrua, 19; 7. Scodeller, 18; 8. Coletto, 17; 9. Nolten, 16; 10. Geminiani, 12.

Due gare automobilistiche finalmente senza incidenti

Il Gran Premio d'Inghilterra e l'Aosta-Gran San Bernardo si sono svolti in piena regolarità - Le discussioni provocate dalle nuove norme della Commissione Sportiva Automobilistica

Finalmente una giornata, anzi due, di sport automobilistico delle quali la cronaca nera non deve occuparsi. Non il più piccolo incidente ha turbato il Gran Premio d'Inghilterra (formula 1) disputato, secondo la tradizione anglosassone, sabato, nè la corsa in salita Aosta-Gran San Bernardo (gran turismo e sport) nè il circuito di Reggio Calabria (sport fino a 2 litri).

Il senso di responsabilità degli organizzatori — e in una certa misura anche dei piloti — ha avuto come conseguenza una più approfondita messa in atto di misure di sicurezza che, se non si sono fortunatamente rivelate necessarie, costituiscono tuttavia un principio dal quale è augurabile non si debba mai più derogare.

Questo confortante rilievo è ben più importante dello stesso significato tecnico-sportivo delle corse di sabato e domenica, il primo passo verso un generale sforzo per contenere nei limiti dell'umanamente pensabile anche il rischio dei piloti.

Ad Aintree, il Gran Premio d'Inghilterra, terz'ultima prova (o forse penultima se il G. P. di Francia non si disputerà neppure a fine stagione) di campionato del mondo, è stato vinto con irrisoria facilità dalle Mercedes, prima, seconda, terza e quarta al traguardo d'arrivo. Uniche novità l'inversione di posizioni tra Fangio e Moss a favore di quest'ultimo (non era difficile prevedere che i dirigenti dell'«équipe» tedesca avrebbero concesso questa soddisfazione al corridore inglese davanti al suo pubblico, tanto più che la classifica mondiale è praticamente risolta a nettissimo vantaggio di Fangio) e la prima apparizione di Piero Taruffi al volante della Mercedes. Il corridore romano, ancora per nulla affiatato con la possente 8 cilindri tedesca, ha egualmente preceduto le vetture italiane, dimostrando in tal modo, meglio di ogni altro criterio di valutazione, l'attuale grande superiorità delle Mercedes. E' insomma avvenuto che lentamente ma con progressione inesorabile le «formula 1» create dalla importante Casa di Stoccarda hanno distanziato forse irrimediabilmente le macchine delle piccole fabbriche artigiane modenesi.

Nell'Aosta-Gran San Bernardo, vinta a tempo record da Umberto Maglioli (quasi 90 km. orari di media a scalare i 34 km. della difficile salita), è stata applicata a titolo sperimentale la nuova norma disposta in via transitoria dalla Commissione Sportiva Automobilistica Italiana, secondo cui avrebbero dovuto essere tolti dalla classifica quei corridori che fossero arrivati con danni alla carrozzeria o all'autotelaio in conseguenza di urti. La disposizione ha suscitato polemiche abbastanza vivaci, ma tutti i piloti hanno finito col sottoscrivere una dichiarazione con cui ne accettavano le eventuali sanzioni. Tutti meno Maglioli, che ha anzi firmato una esplicita riserva in proposito.

Poi tutto è andato per il meglio, perchè nessun corridore ha danneggiato la propria macchina. Così, siccome sarebbe forse fuori della realtà pensare che se non si sono avuti incidenti il merito è tutto della circolare C.S.A.I., non si è neppure avuto modo di constatarne la pratica applicazione. Rimane da vedere se l'esperimento verrà continuato nelle future gare. **b. e.**

La Biella-Oropa quest'anno non si farà

Biella, 18 luglio.

La classica corsa automobilistica in salita Biella-Oropa questo anno non verrà disputata. L'A.N.A.S. che nei giorni scorsi, in seguito alle nuove disposizioni emanate dalla C.S.A.I. aveva inviato alcuni funzionari per sottoporre ad un severo collaudo la strada che porta al Santuario ha comunicato all'Automobil Club cittadino che il percorso non è stato ritenuto idoneo sotto l'aspetto tecnico e della sicurezza. L'Automobil Club ha di conseguenza sospeso la gara che avrebbe dovuto effettuarsi domenica 31 luglio.

Sei lottatori italiani nelle finali ai Giochi Mediterranei di Barcellona

Vittoria dei rugbisti contro la Spagna - Successo francese nel fioretto a squadre

Barcellona, 18 luglio.

Nel quadro dei Giochi del Mediterraneo sono continuati stamane gli incontri di lotta greco-romana.

La giornata è stata complessivamente molto migliore per i nostri colori di quella di ieri. Nei medio-leggeri Pirazzoli ha battuto il greco Petmezas per atterramento dopo 10'35"; mentre il peso piuma Trippa aveva ragione dell'egiziano Hamed in 2'50". Nei pesi leggeri Granziola ha sconfitto ai punti Avarki (Libano) che era eliminato dal torneo, nei pesi medi Riva faceva subire la stessa sorte allo spagnolo Miret. Bulgarelli — nei medio massimi — riportava la vittoria ai punti sull'egiziano Sercar.

Al passivo dobbiamo lamentare la sconfitta dello stesso Bulgarelli da parte del turco Bastimur per atterramento dopo 36"; nei massimi anche Marcucci doveva cedere di fronte al turco Kaplan per atterramento dopo 7'14".

A conclusione degli incontri preliminari il bilancio per i nostri colori è assai lusinghiero: l'Italia ha infatti sei lottatori nella fase finale: Trippa, Pirazzoli, Granziola, Riva, Marlucci e Bulgarelli. Sei su otto partecipanti, tenendo presente inoltre l'incidente che non ha permesso a Fabbra di proseguire il torneo dobbiamo essere soddisfatti dei risultati ottenuti. Di questi sei, solo Trippa possiede delle «chances» di conquistare l'alloro mediterraneo, mentre agli altri si guarda con fiducia, senza peraltro che ci si facciano eccessive illusioni. In ogni modo l'Italia piazzerà ben sei atleti nei primi tre posti di finale.

Nel rugby gli azzurri si sono oggi incontrati con la Spagna. Sul campo erano presenti tutti i quadri direttivi della F.I.R.; il presidente avv. Mauro Lais, il triumvirato Farinelli, Silvestri, Invernizzi e la commissione tecnica con il gen. Moscardò. Tutti per seguire l'esordio del nostro quindici. E tutti alla fine contenti per l'8-0 con cui gli azzurri hanno vinto. Questo risultato ci assicura almeno il secondo posto, poichè dovremo batterci solo con la Francia, che in tale disciplina sportiva è la prima nazione europea e tale da poter aspirare senz'altro al primo posto.

Lo 0-0 con cui si è chiusa la partita di hockey con la Francia ha lasciato soddisfatti i dirigenti italiani. Il commissario tecnico di questa specialità, Zovato, ha tenuto a sottolinearci il fatto che i pratisti portati a Barcellona siano quasi tutti giovani: gli unici anziani sono Meda e Puccioni.

La scherma ha avuto inizio questa mattina con il fioretto a squadre, in cui l'Italia ha superato i primi turni con facilità. Gli azzurri hanno battuto Monaco per 15 a 1 (Italia: Lucarelli 4, D'Asunta 4, Mirandoli 4, Pellini 3; Monaco: Quaglia 1), la Spagna pure per 15 a 1 (Italia: Mangiarotti 4, Pellini 4, Lucarelli 4, Mirandoli 3; Spagna: Gonzalez 1) e l'Egitto per 9 a 7 (Italia: Mangiarotti 3, Pellini 3, Mirandoli 2, Lucarelli 1; Egitto: Zaya 3, Abdel Hafiz 3, Younes 3, Rashad 1).

Nella finale poi la Francia si è aggiudicata il titolo battendo l'Italia per 9 a 7.

Nel pomeriggio ha avuto pure luogo la maratona. Ecco la classifica: 1. Abdul Herin (Eg.) in 2.50'35"; 2. Hamid Ali (Eg.) in 2.53'57"; 3. Haydar Erturan (Tur.) 2.58'07". Tutti gli altri concorrenti si sono ritirati.

Commissario straordinario alla Federazione del pallone

In seguito ad un dissidio sorto nella Federazione del pallone e tamburello in merito al funzionamento organizzativo e amministrativo della Federazione stessa, dissidio inaspritosi in questi ultimi tempi fino a provocare le dimissioni di sei membri del consiglio nazionale fra i quali i tre vice presidenti, il commissario dell'Enal, da cui la Federazione dipende, ha deliberato lo scioglimento del consiglio nazionale della Federazione che statutariamente era decaduto per impossibilità di funzionamento, e la nomina di un commissario che resterà in carica fino alla convocazione di un'assemblea straordinaria per la nomina dei nuovi dirigenti. Il nome del Commissario non è stato ancora reso noto.

Pallone elastico - Domani sera, allo Sferisterio di via Napione, ore 20,45, Sardo e Manzo contro Balestra e Manini. Giovedì, alle 18 Galliano I e Rossi contro Galliano II e Alemanni (finale gruppo B della Coppa E.D.A.).

Il pugile italiano Franco Vescovi è stato battuto a Sydney dal campione australiano dei medio-leggeri Barnes per abbandono alla nona ripresa.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Metro-Cristallo: AVVOCATO DI ME STESSO, di M. Leisen. — Un rapido filmetto questo «Avvocato di me stesso» («Young man with ideas»), narrante le peripezie di un giovane avvocato afflitto da una moglettina che con tutte le buone intenzioni di aiutarlo a far carriera, per eccesso di pungolo, gli procura un mare di guai: cara donna, ma che soltanto in un paese femminista come l'America possono prosperare senza pericolo di scapaccioni. L'avvocato in questione, Max Webster, essendogli rifiutata la compartecipazione nello studio di un avvocato per il quale ha lavorato dieci anni, segue l'imperioso consiglio della moglie Giulia, e con lei e i tre figlioletti dal Montana si trasferisce in California, dove la situazione gli si presenta anche più difficile. Iscrittosi a un corso di perfezionamento, intanto che aspetta l'esito dell'esame di procuratore, si ingegna di sbarcare il lunario con vari espedienti, di cui la moglietina si dimostra scontenta; e aggiunge angustie al «ménage» di essere andati ad abitare in un alloggio, che già quartiere generale di un allibratore, è continuamente tempestato di equivoche telefonate. Quando l'armonia tra i coniugi sta per guastarsi, una baruffa con quei tali scommettitori clandestini, dà modo al povero Max, con quelli arrestati e tradotti in giudizio, di patrocinare, quale avvocato difensore, la propria causa. E' la sua prima arringa, e si risolve in un trionfo, in un sicuro avvio alla carriera da lui sognata. Marito e moglie fanno pace, e le tribolazioni hanno fine.

Pervaso d'un garbato umorismo domestico, infarcito di gustosi episodi, anche se non tutti pertinenti, il filmetto scorre e diverte. Lo sostiene con la sua dolcezza l'ottimo Glenn Ford, che dà al marito sottomesso comiche sfumature, ben secondato da Ruth Roman, la moglie ambiziosa e da Denise Darcel e Nina Foch nelle parti minori. l. p.

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-332: ore 21-1 Compl. M° E. Leone; canta Maria Cavanna.
Bruno (Valentino): ore 21 danze.
Chalet (Valentino): M. Zuccheri.
Club Magenta n. 11: danze ore 21.
Eden Danze: 21 Orch. Principe.
Gay Estive: 21 terrazzo coperta.
La Serenella: Pagliano-Martorana.
Lutrario: ore 21 Panfili-Morosini.
Metager Giardino Birreria, S. Donato 68: ore 21 spett. arte varia.
Michelotti Danze: ore 21-24.
Montecappuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata a premi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'amante proibita», Linda Darnell, R. Jason, Dan Duryea, Faith Domergue. Viet. min.
Astor (Rassegna films senza titolo): «Mi svegliai signora» Loretta Young, J. Cotten. Domani «Prego, sorrida!». Loc. refrig. aria condiz.
Corso: «Sopra di noi il mare», J. Mills, J. Gregson, D. Sinden.
Doria (Gran Festival Metro): «La grande fiamma» con John Wayne e Joan Crawford.
Maffei: «Les enfants du paradis (Amanti perduti)» ediz. parlata in ital., Arletty, Barrault, Brasseur.
Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) Glenn Ford, Ruth Roman «L'avvocato di me stesso». Matt. 10,30.
Reposi: «Il pirata e la principessa» techn., Bob Hope, V. Mayo.
Vittoria: chiusura estiva.

Ariston: Rassegna estiva grandi films: «Indianapolis», Barbara Stanwyck, C. Gable. Platea 250.
Nazionale: Rassegna capolavori: «Moulin Rouge» technicolor, José Ferrer, Z. Gabor. Platea L. 200.
Torino: «Jack London» Susan Hayward, Virginia Mayo. Ap. 16.

Alexandra: «Braccati dai G-Men» M. O'Shea, V. Grey. Vietato min.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo) «L'uomo meraviglia» techn. Danny Kaye, Virginia Mayo.
Capitol: «Braccati dai G-Men» M. O'Shea, Virginia Grey. Viet. min.
Faro: «Braccati dai G-Men» M. O'Shea, Virginia Grey. Viet. min.
Gianduia: Occhi che non sorrisero, J. Jones, L. Olivier. Aria condiz.
Hollywood: «Pietà per i giusti» Kirk Douglas, Eleanor Parker.
Ideal: Locale più fresco di Torino «Ladro di Parigi» e Il Festival Internaz. del Gran Varietà con i Fratelli Mariana ore 18,15 e 21,15.
Massimo: «Sinha Moca la bianca» Anselmo Duarte. Loc. refrig.
Principe: «Sangaree» techn., F. Lamas, Arlene Dahl. Aria condiz.
Statuto: «Sinha Moca dea bianca» Anselmo Duarte, Eliane Lage.

Adriano, Bacchi 65: Paese dei campanelli, S. Loren, Dapporto, col.
Alcione: «Inferno di fuoco». Rivista Valdi-Larice 16,15 e 21,15.
Alpi: «Lo straniero» Orson Welles, Loretta Young, E. G. Robinson.
La Perla: «Nei mari dell'Alaska» R. Ryan, J. Sterling. Aria condiz.
Regina: «Topazio».

Asti: Chiuso per ferie. Ap. 27-7.
Milano: Io confesso-Largo passo lo [illegible]
Olimpia: Figli del secolo, technic.
Po: «Francia alle corse».
P. Nuova: «Corona nera». Ap. 16.
S. Felice: Ultima rapina. Pidgeon.

Esperia: Esploratori infiniti, col.
Giardino: Figlio viso pallido, col.
Italiano: Scomparsa una bambina.
Mirafiori: Compagne della notte.
Vinzaglio: «Belve su Berlino» con Alan Ladd e Roland Drew.

Eliseo: «Nessuno ha tradito» Virginia Belmont, Vincenzo Musolino.
Fréjus: «Memorie di Don Giovanni» Marilyn Monroe, W. Lundigan.
Nuovo: «Amore russo».
S. Paolo: Cacciatori di frontiera, technicolor con Randolph Scott.

Belgio: Misteri jungla nera, tech.
Corallo: Mano deforme. V. Johnson.
Eridano: «Occhio alla palla».
Oropa: «Il colpevole è tra noi».
Radium: «Il sole negli occhi».
V. Veneto: Avventuriere città oro.

Astra: «Anni difficili».
Bernini: Le infedeli. Lollobrigida.
Cibrario: Saccheggiatori sole. Ford.
Excelsior: «Cacciatori di frontiera» technicolor, Randolph Scott.
Star: «Inferno» tech., R. Fleming.

Adua: «Grande carovana».
Aurora: «Destinazione terra».
Brescia: Contrabbando a Tangeri.
Eridan: «I tre soldati».
Falchera: Domenica non si spara.
Fortino: Indiana bianca, technic.
Nord: «Nemico pubblico n. 1» con Fernandel.
R. Parco: «Vita inquieta» Taylor.
Sociale: Mostro della laguna nera.

Cabiria: «Traviata '53».
Colosseo: «Rivolta al blocco 11».
Italia: «L'incubo dei Mau-Mau».
Lingotto: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi.
Moderno: «Seduzione mortale», Robert Mitchum, Jean Simmons.
Piemonte: Terrore sul treno. Ford.
Spezia: «Assalto alla Terra».

Alba: Non sparare baciami, techn.
Apollo: «Nei mari dell'Alaska» Sterling Hayden, Robert Ryan.
Diana: «Colpevole è fra noi».
Dora: «Piccolo alpino».
Edera: «Il serpente sulla croce».
Lutrario: Mano deforme. Johnson.
Roma: Conquista della California.
Splendor, Bibiana 109: «Morti di paura» Martin. Dom.: Ora Caraibi

Riduzioni E.N.A.L.: Ambrosio, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Lingotto, Eridano, La Perla.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di [illegible] - 8,15: Orchestra Vinci - 11: [illegible] - 11,30: Complesso Allegrini - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Savina - 14,15: Borsa - Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 16,15: Giro di Francia, arrivo a Millau - Fantasia musicale - 17,15: Canti del Far West - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra Ferrari - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Strappini - 21,5: Orchestra Ferrio - 21,30: «Giulio Cesare», di W. Shakespeare, musiche di F. Carpi.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Gimelli - 10: Aria d'Estate - 13: Orchestra Angelini - 14,30: Rassegna degli spettacoli - 15: Orchestre [illegible] - 16: Il teatro del [illegible] - Canzoniere all'italiana - 17,15: Musica operistica - 18,10: Per i ragazzi - Musica da ballo - 19,30: Orchestra Cergoli - 20,30: Rabagliati in: La valigia delle mie canzoni - 21: Spettacolo in piazza: L'Aquila - 22: Appuntamento con G. Melachrino - 22,30: «La Camomilla», rivistina notturna - 23: Orchestra Conte.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Letteratura americana - 19,30: L'Antologia - 20,15: Concerto - 21,30: L'Opera di Fedor M. Dostoievskij - 21,45: Libri - 22,5: Il clavicembalo ben temperato di J. S. Bach - 22,35: La rassegna.

TELEVISIONE — Ore 17,30: [illegible] - 18,15: Conoscere la natura - 21: Telegiornale - [illegible] - 21,15: [illegible] di cera (film) - 22,30: Le avventure della scienza - 23: Telegiornale.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	15,4	33,3	Pescara	16	30
Trento	16,4	36,4	L'Aquila	13,4	29,2
Trieste	22,2	32,5	Roma	16,2	34,8
Venezia	22,6	30,5	Bari	21,8	28,6
Milano	21	33,1	Napoli	20,1	31,4
Torino	16,4	32,4	Potenza	16	24,8
Genova	22,4	26,5	Reggio C.	19,8	29
Bologna	21,4	35,2	Messina	19,7	28,9
Firenze	18,6	35,7	Palermo	21,9	29,1
Pisa	16,8	32,7	Catania	18,2	30,1
Ancona	23	29,6	[illegible]	20,4	31,7
Perugia	20,3	32,8	Cagliari	20,5	32,2

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

	16	18
[illegible]	87 75	87 75
[illegible]	58 60	58 70
[illegible]	58 70	58 80
[illegible]	79 80	79 65
[illegible]	79 80	79 75
[illegible]	91 20	91 40
[illegible]	91 30	91 50
[illegible]	93 —	93 —
[illegible]	93 10	93 10
[illegible]	71 15	71 15
[illegible]	71 25	71 25
[illegible]	90 275	90 275
[illegible]	90 275	90 275
[illegible]	85 70	85 70
[illegible]	97 125	97 15
[illegible]	97 05	97 05
[illegible]	96 70	96 80
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 70	96 80
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	94 80	94 70
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	98 50	98 75
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	97 55	97 60
[illegible]	230 —	230 —
[illegible]	96 55	96 55
[illegible]	112 05	112 05
[illegible]	87 05	87 70
[illegible]	97 —	98 —
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	94 80	94 80
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	90 —	95 95
[illegible]	94 15	94 15
[illegible]	99 75	99 85
[illegible]	93 10	93 10
[illegible]	99 80	100 20
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	102 80	102 50
[illegible]	103 75	103 75
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	108 —	108 —

	15	18
[illegible]	105 —	105 50
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	101 75	100 —
[illegible]	91 10	91 10
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	98 —	98 75
[illegible]	98 —	98 50
[illegible]	99 50	100 —
[illegible]	101 —	101 [illegible]
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	97 50	97 75
[illegible]	98 40	98 80
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	95 —	95 —
FINANZIARI-ASSICUR.		
Assic. Generali	19500	19500
[illegible]	14900	15000
[illegible]	7100	7650
[illegible]	1405	1400
[illegible]	3375	3700
[illegible]	667	668
[illegible]	1300	1300
[illegible]	1065	1066
TRASPORTI		
[illegible]	160	161
[illegible]	60 50	60 50
[illegible]	15500	15500
ELETTRICI-ELETTROT.		
SIP	1415	1418
[illegible]	324	326
[illegible]	800	795
[illegible]	2600	2620
[illegible]	695	700
[illegible]	2400	2400
[illegible]	2735	2730
[illegible]	570	570
[illegible]	675	685
[illegible]	2750	2750
[illegible]	1305	1309
[illegible]	1275	1290
METALMECCANICI		
Fiat	1701	1700
[illegible]	22 70	22 30
[illegible]	1210	1220
[illegible]	330	330

	16	18
[illegible]	1140	1140
[illegible]	172	172
[illegible]	1015	1015
[illegible]	560	555
TESSILI		
[illegible]	1805	1805
[illegible]	2515	2515
[illegible]	10800	10800
[illegible]	215	220
[illegible]	108	108
CHIMICI		
[illegible]	1615	1620
[illegible]	3460	3460
[illegible]	1399	1400
[illegible]	2900	2900
[illegible]	1545	1542
[illegible]	304	305 50
[illegible]	1550	1550
[illegible]	700	685
[illegible]	7400	7400
MINERARI		
[illegible]	3610	3615
[illegible]	2005	2005
[illegible]	16000	16000
[illegible]	8300	8150
IMMOBILIARI		
[illegible]	870	870
[illegible]	9000	9000
[illegible]	4275	4300
[illegible]	6905	6950
[illegible]	715	714
ALIMENTARI		
[illegible]	1800	1800
[illegible]	60	60
[illegible]	2210	2210
[illegible]	29	29
DIVERSI		
[illegible]	377	377
[illegible]	4500	4500
[illegible]	13435	13435
[illegible]	30000	30000
[illegible]	635	630
[illegible]	3120	3150
[illegible]	5670	5605

Il mercato non ha dato rilievo agli elementi di [illegible] incertezza [illegible] ed ha superato [illegible] premi e [illegible] di riporti su una facile stabilità di fondo, tanto più notevole in quanto realizzata in una riunione di modesta attività e quindi sottoposta ad eventuali [illegible] negative. La Fiat [illegible] l'equilibrio di fondo [illegible] da un agevole assestamento iniziale sui massimi, ripetendo l'indicazione di un diffuso assorbimento visibile ancora nella fase centrale ed in quella conclusiva della riunione, con la chiusura riportata sui massimi assoluti. Le Montecatini, contrastate e [illegible] durante la seduta, hanno ricevuto un vivace impulso di compere poco prima del listino e nell'immediato dopoborsa. Interessate da energiche compere il gruppo Finsider, con il titolo capogruppo all'avanguardia del movimento, tutti rimanenti settori la relativa povertà di affari ha stabilizzato i prezzi su un concetto di buona resistenza. La risposta-premi a chiusa positiva per le voci di primaria importanza, contrastata se quasi totalità delle partite premio. Titoli di Stato sostenuti sui valori dei Buoni del Tesoro; ben tenuti i Consolidati. Dopoborsa in vivace denaro sulle Montecatini e sulle Finsider. Diritti [illegible] a pagamento 50.

Cambi ufficiali per l'esportazione: [illegible] 624,88; Canadà 634,70; Svizzera 146,60.

Prezzi indicativi delle valute nazionali fuori Borsa: sterlina oro 5850-5950; marengo 4100-4200; sterlina cartacea 1700-1720; dollaro carta 625-627; franco svizzero 145,75-146,75; franco francese 169-171; oro fino 705-716; argento 19,50-20.

MILANO — La [illegible] metà della riunione si è svolta in una atmosfera piuttosto calma, in attesa della risposta-premi, assai voluminosa questo mese, ma priva di sorprese. Infatti, [illegible] ore 11,15 i contratti di questo tipo venivano ritirati col ritiro pressochè integrale delle partite premio, eccezion fatta per talune Edison e Pirelli, contrattate a suo tempo su base piuttosto elevata. Inoltre, si è avuta la sensazione che il materiale ritirato di compendio dei premi avesse già trovato precedente sistemazione. In definitiva, sciogliendo le riserve e incoraggiando i compratori, la cui azione si orientava principalmente sulle Caffaro, Cementi, Eridania e sul comparto chimico, Pirelli contraddice invece il settore elettrico. Più calme le Generali. Pomeriggio poco attivo, ma intonato a sostenutezza, coi seguenti massimi: Fiat 1700; Caffaro 3945; Finsider 694; Ilva 835; Terni 380. Diritti: Sade 56. Titoli trattati n. 2.041.000 di cui Nebiolo 300.000; Fiat 366.000; Caffaro 230.000; Edison 167.000; Finsider 140.000; Rumianca 125.000; Terni 100.000; Liquigas 55.500; Ilva 75.000; Imalgi 60.000; Dalmine 31.000; Italgas 24.500; Viscosa 22.850; Immobiliare Roma 20.000; Pirelli 18.700; Sade 10.500; Sip 11.300.

Quotazioni: Gim 6010; La Centrale 9300; Avilinguo 1400; Ras 7350; Nord Milano 4620; Olcese 1640; De Angeli 1627; Linificio 745; Unione Manifatture 37.000; Lane Rossi [illegible]; Dalmine 1606; Siele 7080; Edison 2762; Romana Elettrica 3690; Tifi A 1375; Sit 1310; Distillati 7275; Breda Ferrarese 1985; Falck 14.900; Pirelli & C. 3075.

GENOVA — Ansaldo 4550; O.E.G. 3600; Cieli 2010; Eridania 24.300; Industria Zuccheri 25.000; Volano 1650; Fermide 17.400; Industria Agricola 20.075; De Ferrari 3075; Nicolay 3450; Mira Lanza 7300.

PARIGI — Tendenza al rialzo su un mercato calmo, ma con nuovi miglioramenti nelle quotazioni. Poca attività anche sul mercato dell'oro.

LONDRA — Mentre il mercato si mantiene nervosamente ottimista — nonostante i rinnovati moniti del Cancelliere dello Scacchiere per la limitazione del credito — le azioni dei petroli continuano a salire vertiginosamente. Il valore dei pacchetti azionari delle quattro maggiori compagnie è salito, nell'ultima settimana, di 140 milioni di sterline.

NEW YORK — La Borsa valori di New York ha chiuso con perdite da uno a tre dollari per azione e con scarsi guadagni fino ad un dollaro. Sono state scambiate complessivamente 2.160.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 300 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con perdite fino a 60 cents per balla: ottobre, 33,71; dicembre, 33,96; marzo, 34,04; disponibile, 34,60.

FALLIMENTI — ASTI: Estensione del fallimento di Ricossa Secondo a Ricossa Giovanni, Portacomaro; sent. 15 luglio; curat. avv. Felice Pisiano verif. 22 agosto; giud. dr. Manca.

BIELLA: Soc. accomandita Nordiano, in persona di Cesare Menzio, Biella; sent. 12 luglio; curat. rag. Eugenio Pozzonotti; verif. 12 novembre; giud. dr. Jannino.

IVREA: geom. Lanfranco Borga, impresario, Chiaverano; sent. 13 luglio; curat. dr. Giovanni De Leonardis; verif. 22 agosto; giud. dr. Cilento.

VISITATE IL BELGIO

Quanti capolavori dei nostri pittori ornano i Vostri musei ed i Vostri palazzi. Venite nel Belgio, Amici italiani, per vedere Van Eyck a GAND, Memlinc a BRUGES, Breughel a BRUXELLES, Rubens ad ANVERSA, e per meglio conoscerli. Se a Voi piace la natura, i folti boschi, la caccia, i mormoranti ruscelli, fidateVi di Apuleio che già 18 secoli or sono asseriva che le valli e le foreste delle nostre Ardenne erano "le più belle dell'intera Gallia".

Per informazioni e documentazione rivolgeteVi:
a BRUXELLES: Commissariat Général au Tourisme de Belgique 5-7-9, Boulevard de l'Impératrice (Gare Centrale)
a MILANO: Dott. Ing. N. KOCHNITZKY - Delegato per l'Italia - Via Manzoni, 31

RECATEVI NEL BELGIO CON LA SABENA LINEE AEREE BELGHE

provvedete in tempo

ad acquistare l'ANGOLARE SAFIM indispensabile se volete riorganizzare durante le ferie i vostri archivi ed i vostri magazzini

ANGOLARE SAFIM pratico - economico interamente recuperabile

SAFIM

Filiali ed agenzie con deposito in tutti i capoluoghi di regione
TORINO: Filiale Commerciale con deposito, via Sara 3-5 bis. Telefono 70-329.
LIGURIA: Agente con deposito Ditta Ravettino & Garibaldi, via A. Olivieri 2, Genova, Telefono 580-302.

...oltre alle caratteristiche tecniche e pratiche della miglior produzione mondiale, IL FRIGORIFERO: Kelvinator offre: * minor costo di esercizio * assoluta silenziosità * massimo volume utilizzabile

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
DISTRIBUTRICE PER L'ALTA ITALIA: DOMOWATT
MILANO PIAZZA C. DE LELLIS, 1 TEL. 639 631 — TORINO C.SO GIULIO CESARE, 20 TEL. 26.41.38

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-530
Se malgrado la presenza del cuscinetto la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. Oltre ai nostri modelli ormai classici apprezzati in Italia ed all'estero presentiamo il
NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
E' pertanto la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI. VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 5 - Tel. [illegible]
ROMA - Filiale in sede propria - VIA TORINO, 40 - Tel. [illegible]
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
UN MEDICO SPECIALISTA DELL'ISTITUTO RICEVE A:
ALESSANDRIA: giovedì 28 luglio, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese
BORGOMANERO: ven. 29-7, Alb. [illegible] - INTRA: sabato 30-7, Alb. [illegible]
DOMODOSSOLA: domenica 31 luglio, Albergo Corona
BIELLA: lunedì 1 agosto, Albergo Commercio ed il primo lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 2 agosto, Albergo Leon d'Oro ed il primo martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 3 agosto, Albergo Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 4 agosto, Albergo Moderno ed il primo giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 5 agosto, Albergo Savoia ed il primo venerdì di ogni mese
PINEROLO: sabato 6 agosto, Albergo Torinese ed il primo sabato di ogni mese
VALENZA: domenica 7 agosto, Albergo [illegible]
AOSTA: martedì 9 agosto, Alb. [illegible] ed il secondo martedì di ogni mese

La situazione politica dopo il voto della Camera

Tranquillità fino all'autunno prevista per il governo Segni

Oggi si presenterà al Senato e concluderà la discussione entro sabato - Fanfani pensa che l'attuale ministero raccoglierà per strada ancora altre adesioni

Roma, 18 luglio.

Il nuovo Governo ha superato stasera il primo esame parlamentare: domani la discussione si trasferirà al Senato ed entro la settimana anche questa, con ogni probabilità, si concluderà positivamente. Il problema della fiducia è stato praticamente risolto dal momento in cui si è riusciti a ricostituire la coalizione democratica, superando il contrasto con i liberali e tacitando la frazione più inquieta della Democrazia Cristiana. Con le spalle assicurate dalla maggioranza precostituita l'esecutivo potrà svolgere tranquillamente il suo lavoro, almeno per tutto il periodo estivo ed autunnale necessario all'approvazione dei bilanci.

La Camera ha sentito tanto bene questo che, sin dalle prime battute, ha spostato l'obiettivo della discussione dalla formula all'interpretazione di questa formula. Il problema non è stato tanto quello di stabilire se il nuovo Governo sarebbe riuscito o meno ad ottenere la fiducia, ma di vedere che cosa si vuole e si può fare con la formula politica sulla quale si appoggia.

Il Presidente del Consiglio è stato al proposito sufficientemente esplicito, sia nel suo intervento di apertura che nella replica odierna. La coalizione dei Partiti di centro costituisce, nella sua visione, la piattaforma di tutti coloro che hanno una comune visione dello Stato democratico. Ma proprio per questo è aliena dal condividere quella che scherzosamente è stata definita la «mistica del quadripartito». «Il quadripartito — ha detto oggi precisando meglio un punto ch'era rimasto sacrificato nelle prime dichiarazioni — è come una cittadella assediata, chiusa ai fermenti di novità che possono venire dal mondo esterno. Nella vita italiana è in atto un processo di sviluppo, pieno di fermenti e di aspirazioni ancora non ben definiti. La coalizione democratica può e deve aiutarne la decantazione, tenendo ben fermo il principio che questa può avvenire soltanto sulla direttrice della libertà poichè nessuno di noi è disposto a barattare la libertà politica con il progresso sociale».

Si era così ribadita l'intenzione di restituire al Governo di coalizione quella ispirazione di «centro-sinistra», da cui, del resto, lo stesso governo Scelba aveva preso l'avvio. Segni confermava — per esprimerci col linguaggio del giorno — l'ispirazione «distensiva» del suo Governo, pur badando a rassicurare quanti avevano temuto che in tale ispirazione si potesse celare una qualche intenzione di appeasement, di capitolazione nei riguardi delle sinistre.

L'intervento di Fanfani — non atteso epperciò doppiamente rilevante — è sembrato poi che volesse correggere con una nota più dura e aspra questo quadro. Nel passato si era rimproverato al segretario della D.C. di essere troppo tiepido verso il quadripartito. Oggi ha meravigliato l'opposto: la decisione con cui ha polemizzato con tutti coloro che, nel corso della crisi, avevano auspicato una formula diversa, l'asprezza con cui ha impostato il problema dell'allargamento della maggioranza.

Il governo ha i suoi voti — ha detto in sostanza Fanfani agli oppositori — che gli bastano per governare. Se ne raccoglierà altri, saranno dei voti in più e non dovremo neppure a ringraziare chi ce li dà. Nenni ne ha tratto la conclusione che il segretario della D.C. abbia voluto «bruciare i vascelli»; e nella stessa D.C. a destra ed a sinistra c'è stato chi non ha celato il suo disappunto.

La sorpresa può essere compresa, specialmente se si tiene presente lo svolgimento del dibattito, ed in particolare il tono che Segni aveva dato al suo intervento. Pensiamo, però, che essa può essere ricondotta nelle sue giuste proporzioni ricordando che Fanfani parlava non come uomo di governo, ma come uomo di partito; come segretario di un partito, anzi, in cui gli sbandamenti di destra e di sinistra si sono fatti, in questi ultimi tempi, sempre più frequenti. E' vero che sul piano interno e su quello internazionale è in atto un processo di sviluppo che può portare a svolte sorprendenti. Ma è altrettanto vero che chi ha la responsabilità di un partito deve preoccuparsi di evitare qualsiasi sbandamento e di richiamare tutti gli iscritti — magari accentuando i toni — alla più rigorosa interpretazione della linea ufficiale del proprio gruppo.

Enzo Forcella

Dal Ministro della P. I. i delegati dei professori medi

Roma, 18 luglio.

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Rossi, riceverà mercoledì gli esponenti della segreteria del Sindacato nazionale della Scuola Media. Nel corso del colloquio i rappresentanti sindacali prospetteranno al ministro della Pubblica Istruzione le note richieste della categoria e chiederanno chiarimenti in ordine agli intendimenti del nuovo governo per addivenire ad una risoluzione della vertenza.

In particolare da parte sindacale si intende avere conferma della cifra di 25 miliardi che, secondo alcune voci, il nuovo governo intenderebbe stanziare a favore degli insegnanti. Ove la notizia fosse esatta e lo stanziamento non riassorbisse gli 8 miliardi già promessi dal governo Scelba, sempre che la decorrenza dei miglioramenti fosse fissata al 1° luglio scorso, gli insegnanti ritengono che si sarebbe su una piattaforma certamente suscettibile di consentire una equa soluzione.

Si deve, però, ancora operare una esatta valutazione della somma che potrà essere effettivamente destinata agli insegnanti, tenendo conto che per l'estensione dei miglioramenti ai maestri elementari occorre, secondo alcune stime, una somma pari a quella occorrente per gli insegnanti medi.

Da parte governativa esiste, comunque, il fermo proposito di addivenire sollecitamente ad una definitiva risoluzione della questione, secondo l'impegno assunto dall'on. Segni all'atto della formazione del Gabinetto, anche in relazione alle fervide raccomandazioni del Capo dello Stato, al quale, a suo tempo, si rivolsero i professori.

Il prof. Nosengo, presidente dell'Unione Cattolica Insegnanti medi, che sabato scorso ha conferito con il ministro della P. I., ha dichiarato che l'on. Rossi gli ha confermato l'intendimento del Governo di portare a risoluzione la questione, andando incontro nei più larghi limiti possibili alle rivendicazioni degli insegnanti. Per quanto concerne l'aspetto finanziario del problema, il ministro della P.I. ha precisato che il ministro del Tesoro sta provvedendo a valutare la misura dell'onere che il Bilancio può assumersi.

«Nel mio colloquio con il ministro della Pubblica Istruzione — ha precisato il prof. Nosengo — più che a problemi di natura sindacale, mi sono però riferito alle esigenze di carattere didattico in riferimento all'elevazione didattica della scuola. L'on. Rossi si è riservato di approfondire tale aspetto del problema».

Si apprende inoltre che il Sindacato nazionale della Scuola Media ha rimesso ai presidenti dei gruppi parlamentari un succinto pro-memoria sulle rivendicazioni.

La principessa Maria Gabriella è ripartita ieri per la Svizzera


La principessa Maria Gabriella prima della partenza da Torino

Milano, 18 luglio.

Oggi pomeriggio, verso le 1[illegible] la principessa Maria Gabriella di Savoia è giunta in auto a Milano. La quindicenne terzogenita dell'ex-re Umberto proveniva da Torino, dove era rimasta ospite per un paio di giorni dei marchesi Medici del Vascello, nella tenuta della Mandria. Accompagnavano Maria Gabriella la marchesa e il marchese Brivio Sforza.

La sosta a Milano è stata brevissima. Contrariamente al programma, la principessa ha rinunciato alla visita della città. Presso il casello dell'autostrada una piccola folla di curiosi, ha riconosciuto la figlia dell'ex-re e si è stretta intorno alla macchina. Maria Gabriella ha risposto ai saluti, poi ha pregato l'autista di riprendere il viaggio.

Era prevista anche una fermata a Merate, ridente località nei pressi di Lecco: ma in questo paese giornalisti e fotografi hanno atteso invano il passaggio della comitiva. A tarda sera si è saputo che la macchina di Maria Gabriella di Savoia aveva puntato direttamente verso il confine svizzero. Si presume che si sia avviata a Merlinge, dove risiede la madre.

Per il «matrimonio segreto»

Gli avvocati di Messina scioperano ad oltranza

Messina, 18 luglio.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Messina ha tenuto oggi un'assemblea generale in relazione al noto caso del «matrimonio segreto».

La protesta degli avvocati concerne un fatto marginale, ma moralmente importante, e cioè il rifiuto da parte del Procuratore Generale della Repubblica dottor Cusani (che come è noto ha spiccato il mandato di cattura contro il parroco, e i due legali) di ricevere una commissione di tre avvocati appositamente delegata dal Consiglio dell'Ordine.

L'assemblea, che è stata molto animata, si è conclusa con la votazione di un ordine del giorno con cui si proclama lo sciopero a oltranza degli avvocati.

Denunciati al Guardasigilli tre deputati alto-atesini

Roma, 18 luglio.

Il Procuratore della Repubblica di Bolzano ha inoltrato al Ministero di Grazia e Giustizia il fascicolo relativo alla richiesta di autorizzazione a procedere contro i tre deputati della Sud Tiroler Volkspartei, on. Karl Tinzl, Otto Guggenberg e Toni Ebner, per l'imputazione di avere attentato alla integrità dello Stato. La denuncia si ricollega all'iniziativa dei tre deputati, i quali, alla vigilia della firma del trattato di pace austriaco, si recarono a Vienna nel tentativo di far inserire nel trattato stesso alcune clausole relative all'Alto Adige. I tre parlamentari, con tale iniziativa, sarebbero incorsi nel reato previsto dall'art. 241 del Codice penale, che riguarda gli attentati all'integrità, all'unità ed alla indipendenza dello Stato. Il reato è di competenza della Corte di Assise e comporta la obbligatorietà del mandato di cattura.

La denuncia all'autorità giudiziaria era stata sporta dall'avv. Mitolo di Bolzano, il quale sostenne che la portata del «passo» compiuto a Vienna dai tre deputati della S.V.P. era stato precisato dal capo degli irredentisti tirolesi, dott. Gschnitzer, in un discorso in cui si lamentava che non si era potuta eliminare nel trattato l'ingiustizia che «pesa sul Tirolo dal 1918».

I tre deputati altoatesini sono pertanto accusati di aver compiuto un atto tendente a distaccare dalla Madre patria un territorio soggetto alla sua sovranità, reato che è nettamente configurato nel citato art. 241 del C. P. con l'aggravante di aver agito in violazione ai doveri inerenti alla loro pubblica funzione di parlamentari italiani (art. 61, n. 9 C. P.).

Il guardasigilli Moro procederà subito a richiedere alla presidenza della Camera l'autorizzazione a procedere, allegando alla richiesta gli atti che gli sono pervenuti dal Procuratore della Repubblica di Bolzano.

La seconda settimana di canicola in Europa

Quattro milioni di gelati in volo dalla Finlandia per i londinesi assetati

Germania e Inghilterra sotto l'ondata di caldo - Molte persone folgorate in brevi, violenti temporali - Le vittime delle insolazioni e dei bagni salite a 429

(Nostro servizio particolare)

Londra, 18 luglio.

Tutta l'Europa nord-occidentale continua ad essere interessata da un regime di alte pressioni; il caldo continua a farsi sentire più che mai, nonostante violenti temporali a carattere locale abbattutisi in molte regioni, ed il numero delle vittime ha subito un nuovo preoccupante aumento. Stamane erano salite a 429, calcolando le vittime dei colpi di sole, dei bagni, ecc.

Gli uffici di Londra, alle ore 17 di oggi, così riassumevano la situazione:

In Germania, è già cominciata la seconda settimana consecutiva di canicola, ed il termometro non accenna a voler scendere. I morti sono ormai un continuo: decine di persone sono rimaste vittime dei fulmini e dei bagni di mare e di fiume.

L'insolito caldo, con punte massime di 36° all'ombra — secondo quanto ha dichiarato stasera un istituto scientifico di Bonn — ha diminuito considerevolmente «la capacità di coordinazione visivo-motoria» degli automobilisti, con il risultato che nelle ultime ore si sono avuti incidenti a catena. Nella zona di Hannover, per esempio, si registra un incidente ogni tre minuti, con relativo bilancio di morti e feriti. Numerosi sono anche i morti per annegamento. Dieci delle 111 persone colpite ieri da insolazione in uno Stadio di Berlino occidentale sono ancora ricoverate negli ospedali, ove erano state trasportate in stato d'incoscienza, perchè sofferenti di scompensi cardiaci.

In Olanda continua a fare molto caldo: oggi la giornata è stata veramente torrida, nonostante alcuni temporali sparsi a carattere locale. Durante un breve ma violento uragano un pastore è rimasto ucciso da un fulmine mentre era intento a pascolare i suoi animali.

In Austria, la situazione non è diversa. I viennesi hanno avuto oggi una giornata talmente afosa, che le strade sono apparse deserte per buona parte della mattinata e del primo pomeriggio.

In Svezia, invece, oggi si è respirato un po' più liberamente. Nonostante il sole, la temperatura ha subito l'influenza benefica di una corrente d'aria marina che ha contribuito, in una certa misura, ad interrompere i giorni afosi di quest'ultima settimana, in cui il reame scandinavo aveva toccato il «record» europeo del calore.

Anche in Finlandia fa caldo; tuttavia la temperatura è sopportabile grazie alla fresca brezza marina che, proveniente dal Baltico, raggiunge il golfo di Botnia. Una grande ditta di Helsinki ha inviato a Londra per aereo quattro milioni di gelati da passeggio, in quanto la scorta di gelati si era quasi esaurita per la stragrande richiesta dei londinesi.

In Inghilterra, dunque, continua a fare caldo, anche se violenti temporali si sono abbattuti in queste ultime ore nelle regioni centrali. Nella zona di Ramsgate un fulmine ha colpito durante un temporale un gruppo di campeggiatori. La scarica ha investito in pieno 12 studenti, uno dei quali è deceduto, mentre altri nove hanno riportato ustioni di notevole gravità.

Anche in Francia si alternano temporali e caldo. Ieri ed oggi Parigi è stata come soffocata da un calore che lasciava senza respiro e toglieva ogni energia, tranne quella di ingurgitare una quantità notevole di bevande fresche. Perciò i parigini affollano i caffè in cerca di un po' di frescura e si pigiano nelle piscine sulla Senna e sulla Marna. Da due giorni la capitale ha battuto il primato precedente, stabilito nel 1904, con 33 gradi di caldo, ma è battuta a sua volta in Francia, con 35 gradi, da Strasburgo, Poitiers, Saint Etienne, Tolosa, Lione e Bordeaux. Viceversa è relativamente fresca la Costa Azzurra, il paese del sole, con soli 27 gradi.

Stasera, dopo la giornata caldissima, è scoppiato a Parigi un nuovo acquazzone, con folgori fitte e gran rombo di tuoni. Anche in altre regioni di Francia, specie nell'Ovest, i temporali sono ricominciati; nel Vercors un boscaiolo è stato ucciso dalla folgore, mentre due suoi compagni venivano scaraventati a terra.

Lasciando l'Europa e spostandosi verso Oriente le notizie non sembrano molto diverse. Anche in Giappone la canicola ha cominciato a farsi sentire. Sfuggiti al ciclone «Clara», che in questi ultimi giorni ha imperversato lungo le coste orientali del continente asiatico, i giapponesi si trovano ora costretti a combattere contro la canicola. A Tokio i casi di malore sono stati numerosi, tanto che oltre trenta persone sono state ricoverate d'urgenza per essere sottoposte a cure mediche.

m. c.

Un bagnante presso la riva massacrato da un pescecane

Nizza, 18 luglio.

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta oggi nello specchio d'acqua antistante la spiaggia di Saint Laurent-du-Var, ad una cinquantina di metri dalla riva. Tre studenti stavano facendo il bagno quando uno di essi, il diciassettenne Jean Louis Vandenbalck, di nazionalità belga, lanciava un urlo, seguito da altre grida strazianti di dolore.

I suoi compagni accorrevano per portargli aiuto; il ragazzo veniva trascinato a riva, dove cadeva al suolo svenuto. Con raccapriccio si constatava che aveva una gamba maciullata, una mano stritolata e che era orrendamente ferito in altre parti del corpo. All'ospedale il ragazzo doveva subire la amputazione della gamba. Le sue condizioni sono gravi.

Si ritiene che egli sia stato addentato da un pescecane, che tuttavia non è stato scorto.

Un altro "processo-fiume" per lo scandalo valutario

Il P. G. si è appellato contro la prima sentenza

Roma, 18 luglio.

Il processo per lo scandalo valutario avrà un'appendice in Corte d'Appello: il Procuratore Generale, infatti, ha impugnato la sentenza con la quale il Tribunale, un mese fa, ha condannato 40 imputati per un complesso di circa cento anni di reclusione e ne ha assolti 105; dei quali 8 per insufficienza di prove.

Su quali motivi viene basato questo ricorso non è ancora possibile dire: il magistrato che è stato incaricato di stendere il testo della sentenza e quindi spiegare le ragioni che hanno indotto i giudici del Tribunale a prendere certe decisioni non si è ancora accinto al suo lavoro. Lo farà soltanto dopo le vacanze, cioè nel mese di settembre. Poi sul testo della sentenza che si prevede possa essere pronta non prima di novembre il Pubblico Ministero preparerà i suoi motivi di impugnazione.

Questo significa, praticamente, che anche in Corte di Appello vi sarà un processo-fiume per lo scandalo valutario. La prima edizione, quella conclusasi recentemente in Tribunale, durò dal marzo 1954 al 18 giugno scorso: la seconda sarà certamente più breve della precedente, ma dovrebbe tenere ugualmente impegnati i magistrati per alcuni mesi.

Il processo prese l'origine dall'abile sistema escogitato da taluni nel 1949, nel 1950 e nel 1951 per procacciarsi i dollari al cambio ufficiale e farli accreditare all'estero; riuscivano ad ottenere dal Ministero del Commercio Estero la concessione di licenze per la importazione di merce, licenze alle quali era collegato un diritto a poter acquistare dollari e trasferirli all'estero; le importazioni — in diversi casi — erano fittizie; la speculazione avveniva in seguito alla differenza tra cambio ufficiale e cambio al libero mercato della valuta estera.

Il Tribunale ha ritenuto responsabili di truffa o di falso soltanto quaranta imputati ed ha assolto invece gli altri, coloro cioè che acquistavano il diritto a poter trasferire i dollari. Il Procuratore Generale non sembra essere del medesimo avviso.

Il processo all'assassina del marito e di due sue amanti

Milano, 18 luglio.

Dopo la brevissima udienza di stamane (il presidente, dottor Palma, si è limitato a chiedere le generalità dell'imputata e a far l'appello dei 50 testimoni) il processo contro Barbara Zucchi, di 62 anni, nativa di Gonzaga, imputata di duplice omicidio volontario, riprenderà domattina alle 9 nell'Aula Magna, la stessa che ospitò anche Caterina Fort, alla Corte d'Assise milanese. La Zucchi il 1° marzo 1955 in viale Beatrice d'Este, uccise a colpi di pistola il marito Arrigo Facco, di 6[illegible] anni, da Firenze, ex-aviatore e tecnico che fu tra gli organizzatori della prima Crociera aerea atlantica, e l'amante di questi, Ginevra Invernizzi, di 40 anni, da Parigi. L'imputata nel 1933 fu protagonista a Milano di un altro delitto: uccise una prima amante del marito, Ada Fabri, di 27 anni, che era la governante dei due figli del Facco. Nel processo per quel delitto beneficiò del vizio parziale di mente e fu condannata a nove anni e quattro mesi di reclusione.

L'imputata, piccola, grassoccia, con il viso coperto da una veletta nera, è entrata nell'aula della Corte alle ore 9. I suoi difensori sono gli avvocati De Caro e Delitala. I genitori della Invernizzi, la figlia Anna e suo marito con i nipoti di Arrigo Facco si sono costituiti Parte civile e verranno patrocinati dai migliori penalisti del Foro milanese, gli avvocati Michele Lener, Rodolfo De Marsico e Raffaele Salinari.

L'avv. Lener aveva già sostenuto la Parte civile nel '33 nel processo contro la stessa Barbara Zucchi per l'uccisione di Ada Fabri.

Trovato morto il portiere scomparso da Valtournanche

Cervinia, 18 luglio.

La tragica fine del giovane portiere d'albergo Francesco Quaia, di 21 anno, di Silvestro, originario di Olcenigo e residente a Milano, scomparso ieri da Cervinia e trovato cadavere stamane da un carabiniere alla base di una cascata, può essere così ricostruito in seguito ai particolari oggi accertati.

Il giovane ieri mattina, dopo il suo servizio notturno (era attualmente occupato presso il grande albergo Cervinia in qualità di portiere di notte), aveva voluto approfittare della giornata di sole per una escursione.

Partito dall'albergo vestito di soli calzoncini e maglietta, con un paio di scarpette leggere da città, il Quaia attraversava la conca del Breuil e risaliva i primi sbalzi sotto le Grandes Murailles dirigendosi verso il ghiacciaio di Chérillon.

Dalla posizione in cui fu trovato cadavere, si presume che il Quaia abbia voluto attraversare il torrente Chérillon poco sopra la cascata e sia scivolato precipitando sulle rocce sottostanti battendo violentemente il capo.

La morte è stata istantanea, come risulta dal referto medico.

Giovane vedova «rapita» mentre torna dal cimitero

Aveva portato fiori sulla tomba del marito, morto di recente - Pazzesca impresa d'un pretendente irragionevole o ratto consensuale?

Palermo, 18 luglio.

Una giovane vedova è stata rapita nei pressi del cimitero di S. Orsola da un [illegible], un mese addietro, aveva rapito un'altra ragazza. La vedova è la ventunenne Nicolina Capitano, la quale — in compagnia della madre — si era recata al cimitero dove è la tomba del marito Paolo Buscemi recentemente deceduto in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale.

Di ritorno dal cimitero, le due donne — giunte in via Vespri — venivano avvicinate da quattro giovanotti, due dei quali trascinavano via a viva forza la vedova, che tentava di resistere aggrappandosi al braccio della vecchia madre; gli altri due uomini (uno dei quali è il ventunenne Giuseppe Stampello, pretendente di Nicolina Capitano) malmenavano la madre di lei, coprendole intanto gli occhi con una benda. A bordo di una automobile da nolo che sostava nei pressi, i quattro si sono quindi dileguati con la giovane vedova.

Il rapitore e invero strano pretendente Giuseppe Stampella aveva compiuto un mese fa, nella stessa zona, un altro ratto, trascinando via, per forza a quanto sembra, la ventenne Elena Trapani con la quale convisse per circa quindici giorni, fino a quando cioè la Trapani stessa lo abbandonò recandosi a Milano in cerca di lavoro.

Le ricerche, subito effettuate dalla polizia, si sono concluse col ritrovamento della Capitano, che era stata rinchiusa dal rapitore in una casetta di campagna e con la identificazione di due degli individui che hanno partecipato al ratto: Angelo Meli e Gaetano Andolina.

L'episodio, tra il pauroso e il comico, ha diverse versioni. Rapita e rapitori si sarebbero presentati spontaneamente in Questura, confermando che il ratto era avvenuto consensualmente; sembra che la giovane donna, vedova da poco tempo, non fosse rimasta insensibile alle attenzioni dell'assiduo pretendente, decidendo infine di sposarlo, contro la volontà della madre che non nutriva molte simpatie per quel corteggiatore della figlia in gramaglie. Sarebbe stato — così — escogitato lo stratagemma di uno pseudo-rapimento.

Al commissariato di polizia i due giovani avrebbero dichiarato di volersi sposare non appena possibile. Inoltre, sempre secondo notizie ufficiose, non sarebbero esatte le voci di un precedente rapimento, seguito da matrimonio, da parte dello stesso uomo.

Disposizioni delle Ferrovie sui viaggi dei cacciatori

Roma, 18 luglio.

Alla vigilia dell'apertura della caccia, con decreto del ministro dei Trasporti, salvo le eccezioni stabilite dalle norme in vigore che vietano di introdurre nelle carrozze viaggiatori delle FF.SS. cose pericolose e nocive, è stato disposto che d'ora innanzi «in tempo di caccia sia permesso includere nei colli a mano fino a 500 cartucce da fucile cariche, o fino a grammi 1200 di polvere da sparo».

Uno storione di 142 chili catturato con pietre e uncini

Mantova, 18 luglio.

Un enorme storione è stato catturato con una piccolissima rete e l'aiuto di pietre e uncini, da un pescatore dilettante di Cogozzo di Viadana. Ieri mattina il sig. Francesco Cortellazzi, di 50 anni, decideva di calare la sua rete in una ansa del Po dove l'acqua era profonda meno di 3 metri. Ad un tratto avvertì nella rete un violentissimo strattone e vide profilarsi alla superficie la sagoma di un grossissimo pesce. Corse in paese abbandonando la rete sul posto ed avvertì numerosi amici, i quali subito si portarono sul fiume muniti di pietre, uncini e pali. Con questi mezzi di fortuna iniziavano una strana battuta al grosso ganoide, il quale, malgrado la sua mole opponeva una resistenza relativamente modesta. Dopo due ore di lotta i pescatori avevano ragione dello storione, una femmina del peso di oltre 142 kg., e della lunghezza di quasi 2 metri.

COME DOVETE COMPORTARVI

Nuovi consigli di Galateo moderno *(A puntate)*



È un atto di cattiva educazione verificare il resto? - No, a patto che il controllo venga eseguito con discrezione e in modo da non offendere la persona che ha dato il resto. Se per caso questo fosse sbagliato, non si deve partire subito dal presupposto che abbiano tentato di imbrogliare, ma occorre far notare l'errore con molta cortesia.

Come si distribuiscono i posti in automobile? - Come regola generale, i sedili posteriori sono destinati alle signore (se ve ne sono) oppure agli uomini più anziani e di maggior riguardo. Il posto davanti può essere considerato «di riguardo» quando il guidatore è il proprietario della macchina anche perchè, come tale, egli non va mai lasciato solo alla guida.



Che cosa si può offrire durante un ballo in famiglia? - L'ideale è un *buffet* freddo con tartine assortite, piatti in gelatina, macedonia di frutta e dolci, il tutto preparato in modo che gli ospiti possano servirsi da soli senza bisogno di molto personale. Poichè durante un ballo accade spesso che gli ospiti abbiano sete, non manchino mai alcune bottiglie di fresca e frizzante Idrolitina, la deliziosa acqua da tavola che disseta gradevolmente.

L'Idrolitina scioglie ed elimina l'acido urico

L'Idrolitina superlitiosa, diuretica serve a preparare una squisita acqua da tavola

IDROLITINA

È un prodotto Gazzoni

II° GRANDE CONCORSO

BI-BENZINA ERG 86 E MISCELA ERGHINA

PREMI IN PALIO

10 automobili FIAT 600
15 motoscooters VESPA e LAMBRETTA
15 motoleggere BAIO e PAPERINO
15 buoni da 300 litri di BI-BENZINA ERG 86
15 buoni da 180 litri di Miscela ERGHINA
70 PREMI ripartiti in 5 ESTRAZIONI

1ª ESTRAZIONE: 11 Luglio 1955

CONCORRETE ANCHE VOI!

bastano: 5 litri di Bi-Benzina ERG 86
1 litro di Miscela ERGHINA

RAFFINERIA PETROLI
Dr. E. GARRONE GENOVA

ERG

Signora!

OCCHIO AL SALE

sui pacchetti di sale da cucina

buoni gratis "Brueg"

Deposito di Torino: Rag. Natale Quaranta, via Romagnosi, 5 - Tel. 650-123

L'incontro del parroco scomparso con il sacerdote che lo cercava

Don Moizo, che era andato a riprendere la maestra di Mondovì, dice di lui: "Ora ha trovato la sua pace,, - Forse non rientrerà in Italia

(Dal nostro inviato speciale) Mondovì, 18 luglio.

Da ieri sera alle 20, nessuno è più riuscito ad avvicinarsi ad Angela Delmastro, la maestra di Sanfrè. Nemmeno le signorine Gotta, le sue migliori amiche, hanno potuto parlarle. Sono state ricevute nella casa di borgata Ferrone di Mondovì dal marito e dalla suocera della maestra i quali hanno fornito vaghe notizie sulla donna reduce dal viaggio in Francia.

Stamane, il marito, Carlo Calandri, si è intrattenuto a lungo a parlare con i giornalisti. Ha ripetuto che la moglie è molto malata.

«*Ha il cuore e i nervi stanchissimi* — spiega pacato l'uomo. — *Ora l'ho mandata presso parenti dove troverà un poco di calma. Poi andrà in clinica per una lunga cura*».

Carlo Calandri, il marito della maestra Angela Delmastro

La Delmastro continua a ripetere al marito: «Sono uscita, ho acquistato i bottoni. Poi non ricordo, non ricordo più nulla». Quando martedì scorso la maestra si allontanò di casa per non farvi più ritorno ebbe dalla suocera l'incarico di acquistare dei bottoni. Il pacchetto è stato ora trovato in fondo alla borsetta della donna.

Nella notte da domenica a ieri, il Calandri per la prima volta ha dormito. L'ansia delle ricerche e il viaggio gli hanno impedito per quattro notti consecutive di riposare. Domani riprenderà a lavorare nella fabbrica di Bra. Qualcuno gli ha suggerito di chiedere qualche giorno di ferie, ma Carlo Calandri ha rifiutato. Vuole tornare al più presto alla vita di tutti i giorni.

Dalla voce di don Giuseppe Moizo, il vicario della chiesa di Sant'Agostino in Mondovì, si è appresa la storia completa del ritrovamento della maestra.

Venerdì mattina Angela Delmastro ha spedito, come si è detto, un telegramma da Annecy. Il dispaccio ha lasciato per qualche ora perplessi quanti lo hanno avuto tra le mani. Diceva il telegramma: «*Sono indisposta. Sta calmo. Aspetto te o lettera Visitazione. Angioletta*».

Il marito lo ha letto e riletto, senza riuscire a capire gran che. Tre cose soltanto erano chiare: che la donna non stava bene, che invitava il marito alla calma e che lo attendeva in Francia. Ma dove? L'ultima parola, «Visitazione», è quella che ha suscitato maggiori dubbi. Qualcuno pensò ad un errore del telegrafista che poteva aver confuso «Stazione» con «Visitazione».

Carlo Calandri avrebbe voluto partire senz'altro, convinto che ad Annecy sarebbe riuscito in un modo od in un altro a trovare la moglie. Il geometra Zucca si offrì di accompagnarlo e soltanto all'ultimo momento qualcuno fece il nome di don Moizo. Il sacerdote aveva in mano la chiave per interpretare l'enigmatico telegramma.

«Visitazione», spiegò il vicario, è il nome di un convento di suore ad Annecy. Con quella parola, la Delmastro aveva voluto dire dove si trovava in quel momento. Alle 19,30 di venerdì l'auto del geometra Zucca, sulla quale erano anche don Moizo e Carlo Calandri, è partita da Mondovì. Alle 8, dopo una notte di viaggio, è giunta ad Annecy. Angela Delmastro è stata trovata nel convento, ma le sue condizioni di salute erano assai precarie, per cui il ritorno ha dovuto essere rimandato di 24 ore. Domenica mattina, don Moizo ha celebrato la Messa nella chiesetta del convento e quindi la comitiva è partita per l'Italia. Alle 20 i quattro sono giunti a Mondovì; dieci minuti più tardi, Carlo Calandri ha telefonato ai carabinieri:

«*Sospendete le ricerche* — ha detto con voce stanca. — *Mia moglie è nuovamente a casa*».

Durante il suo breve soggiorno in Francia, don Moizo ha potuto incontrarsi, in un monastero savoiardo, con il parroco di Sanfrè, don Giovanni Battista Roggero. I due sacerdoti hanno avuto un lungo colloquio. Riferendo ai parenti di don Roggero l'esito delle sue ricerche, don Moizo ha detto: «*Stato tranquilli. Ora, finalmente, ha trovato la sua pace*».

m. v.

Ospite dei trappisti

(Dal nostro inviato speciale) Annecy, 18 luglio.

Don Giovanni Roggero è ancora irreperibile. Sono ormai trascorsi sei giorni dalla sua partenza da Sanfrè, e dopo il telegramma da Le Bourget egli ha fatto perdere le sue tracce. Sembrava che egli si fosse incontrato con il marito della maestra scomparsa, Angela Delmastro, nell'abbazia di Altacomba e stasera siamo andati a bussare alla porta del celebre monastero. La risposta è stata precisa: «Non abbiamo alcun ospite che risponda al nome di Giovanni Battista Roggero, nè risulta che questa persona da una settimana a questa parte sia stata in visita da noi».

Le voci ricorrenti su un eventuale rifugio del giovane parroco ad Altacomba sono così definitivamente smentite. Queste voci erano sorte in conseguenza del fatto che don Roggero era un entusiasta delle bellezze turistiche savoiarde e con particolare calore parlava dell'abbazia. La sua tappa di Le Bourget (che è appunto sulla strada di Altacomba) per spedire il telegramma sembrava confermare tale ipotesi. Non è da escludere che al momento in cui comunicava alla madre di stare tranquilla poichè presto avrebbe dato notizie più precise, don Roggero fosse effettivamente intenzionato a ricercare pace e solitudine nel monastero. Ma successivamente — con un mutamento di propositi proprio di chi attraversa una crisi spirituale — egli ha scelto un altro itinerario. La notizia più probabile è comunque la seguente: che egli sia ospite dei trappisti di Chambery.

Attraverso i giornali di Torino, i quali in Savoia giungono regolarmente, si deve essere reso conto delle apprensioni suscitate dalla sua scomparsa. Se fosse sua intenzione di rivelarsi potrebbe far sapere ai familiari dove risiede e perchè abbia intrapreso un simile viaggio. Forse non ha intenzione di tornare in Italia.

r. g.

Nuova inchiesta aperta in America

La giuria cerca i motivi dell'assassinio di Holohan

Se la magistratura italiana concedesse il permesso potrebbero anche essere ascoltati come testimoni alcuni dei protagonisti della vicenda sul lago d'Orta

Washington, 18 luglio.

Si è riunita oggi una giuria federale con il compito preciso di esaminare i particolari dell'oscura morte del maggiore americano William Holohan, ucciso sul finire del 1944 e gettato, avvolto in un sacco a pelo, nelle acque del lago d'Orta. Il cadavere fu ricuperato molti anni dopo e il tenente dei carabinieri Elio Albieri, di Novara, iniziò le indagini che poi furono sviluppate da una meticolosa e nello stesso tempo imponente istruttoria della magistratura italiana.

L'inchiesta portò all'incriminazione del tenente americano Aldo Icardi e del suo subalterno sergente Carlo Lo Dolce, i quali facevano parte della missione «Crysler», comandata appunto dal maggiore Holohan. La magistratura italiana richiese l'estradizione dei due imputati, ma i giudici e le autorità degli Stati Uniti non la concessero, nonostante che il sergente Lo Dolce avesse confessato il delitto impostogli dal suo superiore Icardi. E la ragione era semplice: era entrata da poco in vigore una legge per cui i soldati americani già in congedo non potevano più essere giudicati per reati compiuti in tempo di guerra nella loro qualità di militari. Per i due la vicenda era ed è chiusa.

In Italia intanto (e precisamente alla Corte d'Assise di Novara nell'inverno 1953) il tenente Icardi fu condannato in contumacia all'ergastolo e il sergente Lo Dolce (che aveva ritrattato) a 17 anni di reclusione. Dei tre presunti complici italiani, il geometra Aminta Migliari fu assolto per non aver commesso il fatto e Gualtiero Tozzini e Giuseppe Manini furono assolti per aver agito in stato di necessità, ossia costretti dall'Icardi. La sentenza suffragava le testimonianze di tutti, anche degli alti ufficiali americani chiamati a deporre con giuramento.

Ora la giuria federale (un organismo composto da eminenti personalità) prende in esame il caso e infatti tempo fa ha richiesto un estratto degli atti processuali. Non si tratta di provare o negare le responsabilità di Icardi e di Lo Dolce, i quali non possono venir giudicati sul fatto in forza della legge già citata. Evidentemente la giuria intende stabilire per quale causa fu soppresso il maggiore Holohan. La Corte d'Assise ha ritenuto valido il movente del desiderio di rapina e dell'ambizione di comando dell'Icardi; ma qualche voce, se pure ripetutamente smentita, ha accennato alla possibilità che gli assassini fossero dei sicari dei comunisti. Nel processo però i comandanti delle formazioni garibaldine negarono qualsiasi ragione di dissenso con il maggiore Holohan che faceva affluire i lanci di materiale con assoluta imparzialità.

Si è anche affacciata l'ipotesi che la giuria possa convocare in America alcuni testimoni italiani. Per questo occorrono trattative con il Ministero degli Esteri e poi con la Procura Generale di Torino: trattative che finora risultano non compiute.

In uno stabilimento tessile

Caporeparto in grave stato per una misteriosa aggressione

Pavia, 18 luglio.

Nel pomeriggio di oggi, verso le 16, è stato trovato un uomo col cranio fracassato a martellate; la macabra scoperta veniva fatta da un operaio, nella cucina dell'appartamento occupato in via Vigentina 5 dalla vittima, il quale è il quarantunenne Angelo Quinzeni, fu Lorenzo. Egli è stato selvaggiamente aggredito mentre era intento a scrivere una lettera alla moglie, che si trova in villeggiatura con i due bambini.

Non si conoscono per ora nè l'aggressore nè i motivi che lo hanno indotto al feroce gesto. Angelo Quinzeni è un caposala del reparto tessitura della «Saiti», dove ha pure l'alloggio. Allorchè fu assunto (nel '51), gli operai inscenarono una manifestazione di protesta. Sembra sia da scartare l'ipotesi della rapina, mentre si sospetta che possa trattarsi di una vendetta personale. Il Quinzeni si trova al Policlinico in gravissime condizioni.

Le romantiche nozze di un'americana in Italia

Cuorgnè, 18 luglio.

Al Santuario di Belmonte (Valperga) la giovane donna arrivata in Italia in aereo «per portarsi uno sposo in America» ha coronato il suo desiderio; ella è l'insegnante Alma Teresa Morosoli, da San Francisco; lui, Mario Ottino perito industriale di Valperga.

L'arrivo al campo della Malpensa avvenne il 23 giugno di quest'anno; l'Ottino si trovava ad attenderla al campo; l'incontro ebbe questo di particolarmente singolare: i due fidanzati non sapevano l'uno la lingua dell'altro.

Si erano conosciuti nelle vacanze scorse, nel Canavese, dove la Morosoli, in gita in Italia incontrò l'Ottino.

Alta onorificenza tedesca a due personalità italiane

Bonn, 18 luglio.

Al dott. Piero Bonelli, consigliere delegato della Fiat per la Germania e presidente della Camera di Commercio italiana di Francoforte, il ministro tedesco dell'Economia ha consegnato oggi la «Gran Croce al merito», una fra le più alte onorificenze germaniche. Della stessa «croce» è stato insignito il vicepresidente della Camera di Commercio italiana comm. Penasa.

Tragiche sciagure sui laghi di Viverone e San Michele

Una bambina scompare nei gorghi e la zia per salvarla annega con lei

Un operaio scese in acqua tenendo per mano due suoi figlioletti - Ad un tratto affondarono tutt'e tre in un "salto,, e i parenti pensarono ad uno scherzo - Tratto a riva soltanto uno dei fanciulli - Una famiglia distrutta

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 18 luglio.

A ventiquattr'ore di distanza dalla sciagura di Viverone dove hanno perso la vita per annegamento padre e figlia, un altro tragico fatto è venuto a commuovere la popolazione di Ivrea e dei dintorni: una bimba di otto anni, Rita Cicalliero, abitante nella nostra città in via San Martino (nello stabile ex-Caserma Molinatti), è stata inghiottita poco dopo le 14,30 di oggi dalle acque del lago San Michele, che sorge a un paio di chilometri da Ivrea, e che in questa stagione è molto frequentato da bagnanti.

Con la piccola Rita, nel vano tentativo di salvarla è morta anche la zia Maria Pea, di 22 anni, residente a Ivrea, ma da qualche tempo impiegata a Torino. La signorina Pea, stava ultimando oggi un breve periodo di permesso e questa sera stessa avrebbe dovuto infatti ritornare a Torino. Approfittando dell'ultimo giorno di vacanza, verso le ore 13,30, si era avviata al Lago San Michele in compagnia dei due nipotini: Rita ed Ermanno, di 11 anni. Assieme ad altre persone, essi giocavano con una ruota di gomma che serviva loro da salvagente: a pochi metri dalla riva, la piccola Rita si era seduta sulla ruota e così, a contatto dell'acqua, cercava un po' di refrigerio al gran caldo.

Vicino a lei, la zia e il fratello Ermanno. A un tratto, forse per un brusco movimento, la bambina scivolava entro il cerchio formato dalla ruota e scompariva nell'acqua. Il livello in quel punto è di mezzo metro, ma sprofonda subito dopo in un baratro che raggiunge anche un paio di metri.

La zia non esitava, e pur non sapendo nuotare si gettava in acqua, imitata da Gian Franco Follis, di 10 anni; il ragazzo riusciva ad afferrare la bambina; pareva che fosse sul punto di riportarla a galla, ma poi cedeva al peso e, per non essere a sua volta sommerso, abbandonava il braccio di Rita.

La zia, intanto, in preda all'orgasmo, annaspava, vanamente cercando la nipotina: anch'ella si inabissava lentamente, scomparendo alla vista degli altri bagnanti. Nessuno di essi era esperto nuotatore e quindi impotente a portare soccorso.

Rita Cicaliero, di otto anni

La tragedia si è svolta in pochi minuti: ai presenti non restava che telefonare ai vigili del fuoco di Ivrea, i quali, prontamente accorsi, provvedevano al ricupero delle salme.

A casa, intanto, la prima notizia della grave sciagura veniva recata dal fratellino di Rita, Ermanno; la mamma, Augusta Pea, cadeva in deliquio. Verso le 17, la casa di via San Martino si trasformava in camera ardente: vicine l'una all'altra, zia e nipotina venivano composte e ricoperte di fiori. Particolare pietoso: il papà di Rita, Giovanni Cicaliero, di 47 anni, ex-internato in Germania, soffre da parecchio tempo di disturbi nervosi, e da qualche tempo, a cura dell'infermeria della ditta Olivetti dove è impiegato, è stato fatto ricoverare all'ospedale delle Molinette di Torino. Qui, con molta cautela, la notizia gli è stata comunicata nella tarda sera di oggi.

s. c.

Il padre e la figlia affogati a Viverone

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 18 luglio.

Ieri, nel lago di Viverone, che dovrebbe far parlare di sè unicamente come preziosa riserva di pesca e ameno ritrovo di fine-settimana o villeggiatura, un uomo e una bambinetta, sua figlia, hanno trovato la morte annegando a pochi metri dalla riva.

Lui, Giacinto Mirabello di anni 42, nativo di Cosenza e domiciliato ad Aosta, aveva sei figli: Pina di circa 13 anni, Bennio di 11, Franca di 7, Enzo di 5, Silvio e Gina (gemelli) di 2. La moglie, Maria Speranza, poco più giovane di lui, sarà madre di nuovo tra un paio di mesi.

Unica ricchezza del Mirabello e della sua famiglia, il lavoro di lui. Ed egli lavorava al superlativo. Operaio alla «Cogne» nel settore «lamiere», dedicava poi il tempo disponibile a trasportare carbone, legna ed altro per chi ne aveva bisogno. Adorava la sua famiglia: per dirla con un'espressione colta a volo «s'interessava (ad essa) forte, forte». Egli era riuscito ad avere un appartamentino nel gruppo delle case «Ina», 7900 lire mensili, che sarebbe stato suo, e dei suoi figli, dopo 25 anni. Annesso c'è un piccolo orto che lavorava lui e che parlava proprio di lavoro: difatti nei due terreni circostanti, è giardino: in questo, cavoli, pomodori (quest'anno mai riusciti), e altri generi commestibili.

Ambizione del Mirabello era quella di riuscire a comperare un'automobile. Disgrazia vuole che ci sia riuscito. Cioè, no, non l'ha neanche comperata del tutto e nemmeno si poteva chiamare automobile: pur essendo catalogata «Fiat 1100», era appena qualche cosa d'impreciso su quattro ruote, un fantasma di automobile, tant'era malandata per troppo uso. Prezzo: lire 150 mila pagabili in sette rate. Crediamo che sinora ne sia stata pagata una.

Comunque l'automobile c'è. Da venti giorni. E da venti giorni il Mirabello promette alla famiglia di fare una scampagnata, tutti insieme. Si ha pur diritto a un minimo di svago, ogni tanto. Era una specie di villeggiatura in sintesi. All'ultimo momento, tuttavia, la moglie non può partire. Ha una sorella malata e poi non sopporta l'automobile, specialmente nel suo stato di prossima madre. Anche la figlia maggiore rinuncia perchè preferisce recarsi con amiche a vedere la corsa del Gran San Bernardo. Il Mirabello s'imbarca con il resto della famiglia, il cognato Vincenzo Arcori e l'amico Antonio Mauro.

Quasi presagio del peggio, la macchina non si muove. Dice la moglie del Mirabello: «Vedi che non devi partire? Lascia andare». Finalmente, parte. Poi c'è una contravvenzione (lire mille). Poi un guasto lungo la strada (quattromila lire di riparazioni). Si sarebbe detto che il destino desse l'allarme. Ma nessuno l'ha capito.

Mèta della gita è Anzasco, sul lago di Viverone, un piccolo angolo straripante di gente. Il Mirabello scende per primo in acqua, quasi per prova. Soddisfatto, torna indietro, e prende con sè i figlioli Bennio e Franca. Uno per ogni mano. A un tratto, il cognato e l'amico, li vedono sparire tutt'e tre. «Forse — pensano — ha voluto fare uno scherzo». Invece, con tutta probabilità, gli è venuto male e nello stesso momento è scivolato in un salto, altrimenti ben visibile. Senza l'ipotesi del malore, egli avrebbe certamente gridato. Invece, no. E' soltanto Bennio che grida. Un torinese, Pietro Gho, di anni 22, si precipita in suo aiuto e lo salva. Per gli altri nulla da fare.

Adesso, nell'appartamentino dove regnava la gioia familiare, quella più pura, quella derivante dalla schietta forza viva del lavoro, non c'è che pianto e disperazione.



Lo strazio atroce della madre, che abbraccia i figlioletti dopo la tragica fine del marito e della sua bimba a Viverone

Avvenire nerissimo, si direbbe senza speranza. Ma il cuore umano è ricco di pietà generosa. Questa sera stessa la «Società per l'incremento turistico e alberghiero valdostano» ha inviato da Saint Vincent 50 mila lire, prima piccola luce che spezza il buio del domani. Indirizzo della famiglia è: Via Liconi 5, Aosta.

a. a.

Due morti e una moribonda per un investimento notturno

Al volante della macchina si trovava l'on. Gioachino Quarello

(Dal nostro inviato speciale) Sommariva Bosco, 18 luglio.

Una macchina proveniente da Bra ha investito ieri sera alle 21,30, a circa mezzo chilometro da Sommariva Bosco, un gruppo di tre persone, uccidendone due e riducendo in gravissime condizioni la terza. La macchina investitrice era guidata dall'on. Gioachino Quarello, il quale ha dichiarato di essere stato abbagliato dai fari di un'auto che procedeva in senso inverso.

Le vittime della sciagura sono la signora Teresa Alasia vedova Galvanio, di 57 anni, abitante a Sommariva; il figlio Dionigi Galvanio, di 24 anni, e la moglie di costui, Anna Albera, di 23 anni. La signora Alasia è morta ieri sera all'ospedale di Sommariva pochi minuti dopo la sciagura; il figlio è morto questa mattina poco dopo le dieci in casa della madre; la moglie è ricoverata all'ospedale di Bra, e le sue condizioni sono aggravate dallo stato di avanzata maternità in cui si trova.

Dionigi Galvanio abitava con la moglie a Torino in via della Rocca 39. Era impiegato all'Alleanza Cooperativa Torinese; la moglie era occupata negli uffici della Cartiera Burgo. Si erano sposati nel dicembre scorso, e come si è detto la signora è in attesa d'un bambino per la fine di settembre.

Ieri essi si erano messi in ferie, e al pomeriggio si erano recati a Sommariva in casa della signora Alasia per trascorrervi qualche giorno di riposo. Dopo cena erano usciti per una breve passeggiata lungo la provinciale di Bra. Percorso circa un chilometro facevano ritorno per rincasare. Procedevano sulla destra della strada, e si presume (l'incidente non ha avuto testimoni) che i coniugi camminassero a braccetto, seguiti dalla signora Alasia. Improvvisamente alle loro spalle è piombata la macchina investitrice.

L'on. Quarello tornava da Bra dove aveva passato la giornata presso il suo stabilimento per la lavorazione del legno. Poco dopo le 21 si era messo al volante della sua macchina — una 1100 E, targata TO 138094 —; contava di rincasare presto, dovendo partire questa mattina col rapido delle 7 per Roma, dove era impegnato nella votazione sulla fiducia al governo.

Come lo stesso on. Quarello ha dichiarato subito dopo l'incidente, egli rimase abbagliato dai fari d'una macchina che lo incrociava. A un tratto scorse delle ombre, e mentre egli sterzava a sinistra dando una violenta frenata, avvenne l'urto. La macchina andò a fermarsi a 46 metri dall'inizio della frenata.

Sulla strada giacevano tre corpi insanguinati. La signora Alasia era stata lanciata su un sentiero laterale; la giovane signora Galvanio giaceva nel fossato che corre parallelo alla strada; trentacinque metri più avanti, era il corpo di Dionigi Galvanio: egli era stato sbalzato sul cofano andando a finire sopra il tetto della macchina, dopo avere infranto con la testa il parabrezza; da lì era scivolato a terra.

Mentre accorreva qualche vicino, richiamato dal fracasso del triplice urto, l'on. Quarello — che aveva riportato lievi tagli al viso — caricò il Galvanio sulla macchina e lo trasportò all'ospedale di Sommariva. Intanto una macchina di passaggio vi trasportava la signora Alasia: ma questa, appena giunta, spirò. Aveva riportato lo sfondamento del parietale sinistro e del torace, oltre alla frattura della gamba destra. Dall'ospedale di Sommariva il Galvanio fu fatto proseguire per quello di Bra, dove intanto era stata ricoverata sua moglie. Egli vi giunse rantolante: frattura della base cranica, del braccio sinistro e della gamba destra, e commozione cerebrale. Questa mattina i parenti l'hanno fatto trasportare nella casa materna a Sommariva, dove è morto poco dopo le dieci.

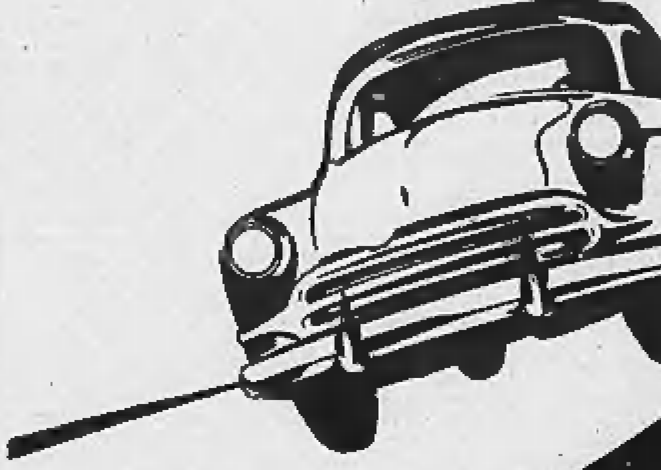
Alla sig.ra Galvanio, il primario dott. Gili ha riscontrato la sospetta frattura della base cranica e commozione cerebrale, la frattura dell'omero sinistro, lo spappolamento della gamba destra. Fino a stasera a tarda ora le sue gravissime condizioni si erano mantenute stazionarie.

Il dott. Gili si era prospettata l'eventualità d'un intervento chirurgico per anticipare la nascita del bambino; ma esso non è stato tentato non soltanto per le condizioni della madre, ma principalmente perchè non sono stati raggiunti i limiti presumibili di vitalità del nascituro.

g. f.

Uff. Prop. api 2

nuove macchine vogliono nuovi carburanti



sprint
84-86 N.O.
benzina
a triplice sinergismo
bilanciata, desolforata, stabilizzata
valida per tutti i motori
costa come la benzina comune

supersprint
92-94 N.O.
supercarburante
tecnicamente condizionato
per le speciali esigenze
dei motori supercompressi

api

le benzine
create da una grande
raffineria italiana

ANONIMA PETROLI ITALIANA
Raffineria di Ancona

olio lubrificante apilube EXTRA antiossidante detergente

succhi di frutta Derby

ULTRA

concorso vitamine

ogni bottiglietta dà diritto alla scelta di una bustina

Bevete il delizioso,
purissimo succo di frutta Derby
e chiedete la bustina

La bustina che vince la Fiat 1100 TV
può essere la vostra

ATTENZIONE: a garanzia del pubblico consumatore tutte le bustine aventi come premio auto, televisori e lavatrici portano nell'interno la firma autografa del Rappresentante del Ministero delle Finanze e di un Rappresentante della Società.

è un prodotto delle Confetture Saifa - Bologna

Derby

più vitamine più salute

ULTIME NOTIZIE

Al suono delle sirene la vita s'è fermata in Germania

Per due minuti ogni attività s'è arrestata: muta preghiera perchè l'incontro di Ginevra realizzi l'unità tedesca - Adenauer, in ferie in Svizzera, forse incontrerà Bulganin

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 18 luglio.

Con la partenza del Cancelliere per la Svizzera, è scesa su Bonn una cortina di silenzio: nessun portavoce ufficiale — come sempre accade quando Adenauer è assente — ha voluto fare dichiarazioni sul grande fatto del giorno, la Conferenza di Ginevra. Nella capitale, delle maggiori personalità è rimasto soltanto il ministero degli Esteri, Von Brentano, ma egli si prepara già a raggiungere il Capo del Governo in Svizzera.

Si può dire però che in genere, nell'ambiente di Bonn, prevale un senso di ottimismo molto «annacquato»; i tedeschi non si fanno illusioni e non ritengono probabile, come ha detto oggi Bulganin, una immediata intesa dei Quattro Grandi sul problema della riunificazione. Si crede poi che Bulganin sia particolarmente incline a trattare il problema germanico a quattr'occhi, con il cancelliere Adenauer, quando questi andrà a Mosca, se non prima in Svizzera.

E' stato motivo di molta soddisfazione il fatto che oggi, in apertura di Conferenza, sia stata immediatamente gettata sul tappeto la questione della riunificazione. Il discorso di Eden, in particolare, è stato giudicato «costruttivo e molto realistico».

Oggi a Berlino, a Bonn e in tutta la Germania sono stati osservati, come augurio, per l'apertura della Conferenza, «due minuti di silenzio». Da mezzogiorno alle 12,02 la vita ha cessato di battere: ferme le macchine nelle officine, fermi i battelli sui grandi fiumi, ferme nelle città automobili e tram. I due minuti di silenzio sono stati preannunciati dal suono delle sirene. Prima che le emittenti tedesche interrompessero i programmi, il presidente del «Comitato Germania indivisibile», Paul Löbe, ha tenuto alla radio un discorso, per sottolineare l'urgenza di risolvere la questione tedesca. La divisione del paese, ha detto Loebe, non può durare.

Si apprende da fonte autorevole che il Cancelliere, prima di partire per la Svizzera, ha deciso di mettere sotto il suo diretto personale controllo l'«Organizzazione Gehlen», il servizio di informazioni costituito a Monaco di Baviera sotto gli auspici degli americani. L'organizzazione è diretta dal generale Reinhard Gehlen, che durante la guerra fu a capo del servizio di informazioni del gruppo di armate operanti sul fronte orientale ed ha al suo servizio centinaia di agenti segreti, sparsi ai due lati della cortina di ferro.

i. v.

Il Cancelliere a Berna con l'espresso *Oro del Reno*

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 18 luglio.

Secondo il progetto annunciato un paio di settimane or sono, il Cancelliere tedesco Adenauer è giunto oggi in Isvizzera per trascorrere, nella località turistica di Muerren (Oberland Bernese), un periodo di sei settimane di vacanza.

Poco dopo le ore 19 il Cancelliere è giunto a Berna con l'espresso «Oro del Reno», cui era stata agganciata una vettura speciale. Alla stazione il ministro Zehnder era ad attenderlo per porgergli il benvenuto a nome della Confederazione elvetica. Ai giornalisti radunatisi intorno al suo vagone, Adenauer si è limitato a dichiarare che ha bisogno di vacanze, e si è rifiutato di fornire qualsiasi indicazione circa un suo eventuale incontro in Isvizzera con Bulganin o con ministri russi.

Il cancelliere Adenauer, accompagnato dalla figlia maggiore, signora Reiners, e dal suo segretario personale, ha proseguito per Muerren in automobile. Egli ha scelto per il suo soggiorno nella graziosa cittadina alpestre dell'Oberland Bernese, che si trova a 1600 metri di altitudine, uno *chalet* circondato da secolari pini.

Anche se a Bonn è stata ieri categoricamente smentita la notizia, secondo cui Adenauer si riprometterebbe d'incontrarsi nei prossimi giorni in una località svizzera con Bulganin o un altro membro della rappresentanza sovietica, da fonte degna di fede apprendiamo stasera che è da considerarsi come imminente una presa di contatti fra le delegazioni tedesca e sovietica a Ginevra.

l. f.

Destituito a Casablanca il commissario di polizia

Casablanca, 18 luglio.

Il commissario principale di polizia Vergnolle, commissario centrale a Casablanca, è stato sospeso dalle sue funzioni dal Residente generale Grandval. Si ritiene che il provvedimento sia stato motivato dall'inefficienza dimostrata dalle forze di polizia nel sedare i disordini del 15 e 16 luglio scorsi.

Con decreto residenziale, due cittadini francesi sono stati espulsi stamane dal Marocco: si tratta di certi Jean Cambiano, meccanico, e Marcel Mattei, garagista, entrambi residenti a Casablanca, probabilmente complici dei controterroristi.

Oggi la giornata è stata calma, ma vige sempre lo stato d'assedio. Il computo complessivo dei morti nei quattro giorni di tumulti varia, a seconda della fonte da cui vien fatto. Da fonte francese, si asserisce che le vittime sarebbero una cinquantina; da parte marocchina, si dice sarebbero duecento. La discrepanza sta in parte nel fatto che gli arabi non sempre denunziano i loro morti.

Il coprifuoco è in vigore soltanto nei quartieri indigeni, ma è come se valesse anche per il quartiere francese, dove ogni segno di vita scompare, anche se le luci al neon brillino come al solito.

"Cadono in Italia le differenze fra Nord e Sud,,

Interessante inchiesta dell'"Economist,, - "Il milione di scooters non è certo stato guadagnato stando al sole senza far nulla,,

Londra, 18 luglio.

Esaminando in un lungo articolo la situazione sociale odierna in Italia, con particolare riferimento ai risultati dell'attività svolta dalla Cassa per il Mezzogiorno e dall'Ente di riforma, l'*Economist* scrive fra l'altro:

«Il valore di quest'opera non può essere calcolato semplicemente in termini di acquedotti, strade e bonifiche. Le somme spese hanno generato notevoli investimenti privati nel Meridione. La depressione dell'anno scorso nel settore tessile avrebbe avuto conseguenze assai più gravi, se non si fossero aperti nel Sud i mercati per il cotone. L'aumento del reddito nazionale, grazie all'aumentata prosperità meridionale, è un fenomeno assolutamente nuovo e ha notevolmente contribuito a sedare le critiche del Nord per le spese della Cassa del Mezzogiorno».

Dopo aver passato in rassegna le conseguenze della riforma agraria, sottolineando in particolare i «buoni risultati» ottenuti nella Maremma toscana, l'*Economist* accenna al piano Vanoni e così conclude:

«Quali saranno gli effetti del piano Vanoni per diminuire la disoccupazione e generare nuovi redditi, risparmi e investimenti? Questo è il grande problema dell'Italia d'oggi.

«Il successo del piano dipende da una quantità di elementi variabili e indipendenti fra loro: l'abilità del governo a promuovere gli investimenti e a mantenere il programma di lavori pubblici, specie nel Sud; l'aumento della proporzione dei risparmi nel quadro del reddito nazionale, ciò che presuppone una politica fiscale positiva; la buona volontà dei sindacati nel limitare le richieste di aumenti per i lavoratori occupati fino a quando la massa dei disoccupati non avrà trovato lavoro; infine la realizzazione di un piano di addestramento della mano d'opera.

«Il futuro economico dell'Italia non è affatto chiaro. Ciononostante, il milione di *scooters* che circolano oggi sulle strade italiane, non è stato guadagnato giacendo al sole senza far nulla. Una vasta parte del popolo italiano ha dimostrato di sapere reagire agli incentivi. Il recente prestito di 70 milioni di dollari concesso dalla Banca Mondiale, indica che l'Italia viene considerata ora un buon investimento. Nel Meridione si è fatto di più in questi ultimi cinque anni che in tutto il periodo successivo all'unificazione del Paese, ma tanto rimane ancora da fare che lo stesso popolo italiano non si rende conto di quel che è stato realizzato.

«L'Italia è ancora oggi "due nazioni", nel senso in cui Disraeli usò questa frase. Tuttavia, dato un periodo di governo stabile che consenta di mantenere le promesse contenute negli attuali piani, l'Italia potrà diventare realmente una nazione unita per la prima volta nella sua storia».

Il Primate polacco Wyszinski sarebbe confinato in convento

Monaco, 18 luglio.

Funzionari polacchi in esilio a Monaco di Baviera hanno affermato oggi che le autorità comuniste di Varsavia hanno «liberato dalla diretta custodia di polizia» il cardinale Stefan Wyszinski, il Primate cattolico di Polonia, trasferendolo in un istituto ecclesiastico, forse un convento.

Affermando di avere appreso tale informazione direttamente dalla Polonia, le fonti in questione hanno aggiunto che la decisione delle autorità di Varsavia significa che i comunisti «hanno finalmente reso tollerabili le condizioni di vita dell'arcivescovo».

Con cappotto e sciarpa alle 14,30 sotto il sole

Chieri, 18 luglio.

In tenuta invernale, con paletot dal bavero rialzato, sciarpa che gli copriva parte del viso e passamontagna, il chierese Giuseppe Buri è rimasto quest'oggi dalle 14,30 alle 15 sotto il sole, seduto ad un tavolino nel centro di Piazza Umberto.

Lo spettacolo ha richiamato in piazza un gran numero di persone che ha seguito lo strano martirio al quale si sottoponeva il povero uomo. Solo alla scadere della mezz'ora il Buri tutto bagnato è uscito dal paletot. Si è appreso che l'aveva fatto per scommessa con il proprietario del caffè del Monferrato. Ha vinto in tutto un quartino di vino.

Uno spaventoso nubifragio si è abbattuto su Messina

Messina, 18 luglio.

Un pauroso nubifragio si è abbattuto oggi su Messina; i danni ammontano per ora ad oltre dieci milioni di lire, ma si teme che la cifra debba aumentare, man mano che dai centri colpiti giungeranno le segnalazioni. Il maltempo ha provocato, fra l'altro, la morte della ventunenne Rosaria Beccone: ella stava per raggiungere la propria abitazione nel villaggio «Contesse»; rimaneva travolta dalle acque di un torrente che scorre nelle vicinanze e che è straripato.

Si apre oggi a Rio de Janeiro il 36° Congresso Eucaristico

Una lettera latina di Pio XII nomina il card. Masella suo Legato

Un gruppo di pellegrini italiani che indossano i costumi della loro regione, intorno alla bandiera durante la processione che ha aperto il congresso eucaristico (Radiofoto)

Rio de Janeiro, 18 luglio.

Con una sfilata immensa si è iniziata, ieri pomeriggio, la Settimana Eucaristica, la cui apertura ufficiale sarà proclamata domani. La sfilata è durata due ore e si è svolta sui due chilometri che vanno dall'inizio della strada principale di Rio all'altare monumentale, che domina la grande piazza ove si svolgerà il 36° Congresso Eucaristico.

Parecchie centinaia di migliaia di persone hanno applaudito, a volta a volta, la ricostruzione simbolica della scoperta e della storia del Brasile, l'evocazione dei preparativi del Congresso, l'omaggio reso al Paese e al Congresso dalle delegazioni di tutte le colonie residenti in Brasile. Tutte le corporazioni di lavoratori, per la maggior parte in abiti da fatica e con i loro strumenti, hanno partecipato a questa immensa manifestazione.

La sfilata era aperta da un reparto di marinai, recanti dei veli su cui campeggiavano grandi croci. Venivano poi ufficiali della marina recanti la pergamena con la quale venne comunicata al Re del Portogallo la scoperta della Terra di Santa Cruz, primo nome del Brasile. Seguivano i rappresentanti delle tre scuole militari e dei frati francescani, preceduti da una grande croce evocante la fede cattolica portata dai conquistatori nel continente americano. Passavano poi le bandiere che furono successivamente adottate in Brasile, quella dei viceré del tempo della colonia, quella dell'Impero e quella della Repubblica.

La bandiera pontificia ha aperto la parte della sfilata dedicata ai preparativi del Congresso. Passavano allora le delegazioni delle corporazioni e delle scuole religiose, seguite dalle delegazioni straniere, molto applaudite. Il passaggio della Congregazione mariana, che precedeva l'effigie di Nostra Signora dell'Apparizione, durava una mezz'ora; quello della patrona del Brasile, reso estremamente lento dalla folla che si accalcava intorno alla statua, durava invece parecchie ore.

La corsa della «fiaccola eucaristica» è stata la sola attività sportiva della giornata. Accesa ai piedi della grande statua di Cristo che domina la città dall'alto del monte del Corcovado, la fiaccola è stata portata di corsa da staffette di atleti sino alla grande piazza del Congresso. Spettava al campione olimpionico di salto Abemar Ferreira Da Silva l'onore di accendere con la fiaccola il grande cero che brucerà per sessanta giorni e sessanta notti sulla piazza del Congresso. Questo cero, che pesa 850 chilogrammi ed è alto 2,70 metri, è stato offerto dai cattolici romeni.

I candidati alle elezioni presidenziali che si svolgeranno in Brasile nell'ottobre prossimo hanno concordato una tregua politica, sospendendo ogni campagna durante la settimana del Congresso eucaristico. I tre principali candidati hanno fatto donazioni al fondo del Congresso e parteciperanno a tutte le sue maggiori manifestazioni.

DRAMMATICA INCHIESTA DEL PARTITO LABURISTA

Il cerchio di fuoco della bomba H si estende per un raggio di 35 km.

Non una casa resterebbe in piedi a 9 km. dal punto di caduta - La pericolosa nube di polvere radioattiva può estendersi su centinaia di chilometri - La spaventosa agonia dei contaminati

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 luglio.

Il partito laburista ha provveduto oggi all'incontro di Ginevra di uno sfondo di eccezionale drammaticità, pubblicando un fascicoletto che descrive quali sarebbero gli effetti di una guerra nucleare sulla Gran Bretagna. Il documento è il risultato dell'inchiesta compiuta da una apposita commissione del partito di opposizione sui problemi della «difesa civile», ossia sulla difesa antiaerea e in generale su tutte quelle organizzazioni che dovrebbero avere il compito di aiutare ed assistere la popolazione civile in caso di guerra.

Soltanto la potenza oratoria di Churchill aveva finora dato al Paese un'idea dei pericoli che incombono su questo popolo e sul resto dell'umanità, grazie alle più recenti scoperte scientifiche e militari. Ma stavolta i fatti vengono elencati con allucinante freddezza.

«Come base di discussione — dice il rapporto — noi partiamo dal presupposto che la bomba ad idrogeno abbia la potenza di quindici megatonnellate (15 milioni di tonnellate)».

In una giornata di atmosfera limpida un uomo che si trovasse all'aperto a una distanza di 20 km. dal punto dello scoppio della bomba riceverebbe ustioni tanto gravi da poter essere salvato soltanto se con una operazione gli venisse asportata tutta la pelle. Le persone che si trovassero entro un raggio di 35 km., dovrebbero ricevere immediata assistenza medica per le ustioni; per un raggio di circa 16 km., tutte le costruzioni in legno potrebbero incendiarsi.

Il cerchio di distruzione intorno alla bomba avrebbe press'a poco quest'aspetto: per un raggio di circa nove chilometri tutti i tipi di costruzione andrebbero distrutti; nei tre chilometri intorno a questo primo cerchio, quasi tutti gli edifici crollerebbero o sarebbero gravemente danneggiati; per altri cinque chilometri tutt'intorno le costruzioni di acciaio soffrirebbero gravi danni strutturali, mentre le case di abitazione privata rimarrebbero seriamente danneggiate per un raggio di circa 34 km. dal luogo dello scoppio».

La deflagrazione sposta milioni di tonnellate di terra. Le parti più grandi ricadono in basso quasi immediatamente, mentre le particelle più minute (sabbia e pulviscolo) vengono sollevate fino a 25 mila metri di altezza, e si rivestono di una grande quantità di radioattività. «Questi prodotti radioattivi aderiscono al pulviscolo che viene spinto dal vento, e generano una pioggia di particelle radioattive».

La pioggia è destinata a ricadere su una zona ovale, la cui forma ed estensione dipendono soprattutto dalle condizioni meteorologiche. In occasione dell'esperimento americano a Bikini nel Pacifico il raggio minore di questo ovale era di 65 km., mentre quello maggiore era di circa 350 km.: una zona grande quanto il Galles, cioè circa 13 mila kmq., assoggettata a una pioggia violentemente radioattiva.

Sulla potenza di questa radioattività — che richiede evidentemente calcoli alquanto complessi — basti leggere i dati di questa agghiacciante tabella: una irradiazione fino a 50 Roentgen provoca alterazioni temporanee nel sangue; fra i 50 e i 100 Roentgen questi cambiamenti nelle cellule del sangue si verificano in forma marcata; bastano dai 100 ai 350 Roentgen per provocare «perdita di appetito, mal di gola e malessere per tre, quattro, cinque settimane dopo la esplosione» al cinquanta e al cento per cento dei presenti. «Le persone in eccellente stato di salute possono sopravvivere, ma quelle la cui salute non è molto buona probabilmente morirebbero».

Fra i 300 ed i 500 Roentgen si è quanto basta per uccidere il 50 per cento della popolazione dopo sintomi di nausea e vomito. Per una decina di giorni, costoro non avvertirebbero altro sintomo, ma subito dopo «comincerebbero nausea, perdita di appetito e caduta dei capelli. Nella terza settimana comincerebbe la febbre, accompagnata da grave infiammazione della bocca e della gola, seguita da sangue dagli occhi, dal naso e dalle orecchie».

La pubblicazione prevede la morte entro due settimane del cento per cento di coloro che sono esposti a circa 700 Roentgen, e una morte anche più rapida di coloro che sono soggetti a radiazioni più intense. Il cerchio della morte, secondo i calcoli, si estenderebbe nella direzione in cui il vento trascina il pulviscolo per oltre 250 chilometri.

Dopo questa esposizione di fatti e prima di procedere a una serie di raccomandazioni pratiche in materia di difesa civile, i membri della Commissione laburista hanno sentito il bisogno di scrivere: «Prima di continuare, sentiamo il dovere di uscire dal campo che ci è stato delimitato e dichiarare categoricamente che gli uomini di Stato e gli uomini politici di ogni Paese, e non soltanto del nostro, debbono dedicarsi con ogni mezzo possibile a garantire che un errore simile non si scateni mai sull'umanità».

Il fatto che questo documento sia stato pubblicato mentre a Ginevra i Quattro Grandi discutono della risoluzione pacifica dei problemi del mondo — ha detto Herbert Morrison, presidente della Commissione — è puramente fortuito. «Ma in realtà — egli ha aggiunto — esiste un collegamento importante fra questa pubblicazione e le conversazioni che procedono a Ginevra».

Riccardo Aragno

Trent'anni di reclusione all'assassino dell'agronomo

Milano, 18 luglio.

Dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, oggi, poco prima delle 14, i giudici della Corte di Assise hanno dato lettura della sentenza di condanna ai due rapinatori Roberto Marocco e Fabio Chirico, che il 28 giugno dello scorso anno uccisero con un colpo di pistola il dott. Dante Cereda, mentre con la fidanzata stava rientrando in macchina dopo aver consegnato ad amici e parenti i confetti nuziali. Roberto Marocco, ritenuto responsabile dell'omicidio per rapina, è stato condannato a trent'anni di reclusione, 45 mila lire di ammenda e tre anni di libertà vigilata. Al suo complice, Fabio Chirico i giudici, accordandogli l'attenuante di non aver voluto l'evento, hanno inflitto una pena di ventun anno di reclusione, 30 mila lire di ammenda e tre anni di libertà vigilata.

Stamane nell'aula affollatissima aveva preso per ultimo la parola il difensore avv. Giovanni Bovio per controbattere le richieste del P.M. che aveva chiesto l'ergastolo per entrambi gli imputati. In favore del Chirico il penalista aveva chiesto ai giudici di accogliere la tesi del delitto preterintenzionale. Il difensore aveva ricordato la sventurata giovinezza del suo assistito: rimasto solo e abbandonato in tempo di guerra. Prima di entrare in camera di deliberazione il presidente aveva rivolto ai due giovani la rituale domanda: «Non avete nulla da dire a vostra discolpa?». Il Chirico, con voce rotta dall'emozione aveva esclamato: «Mi rammarico molto di quel che è accaduto: volevo rubare, ma non uccidere».

Una traccia nel mistero della decapitata?

Fonogramma urgente alle Questure per cercare una leccese scomparsa

Fermati i proprietari di due locali sul lago

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 luglio.

Sospese le ricerche dei sommozzatori nelle acque del lago di Castelgandolfo, e le battute nelle boscaglie che lo circondano, la quiete sembrava tornata nella zona in cui tredici giorni or sono una sconosciuta fu decapitata. Stamani però la polizia decideva di recarvisi nuovamente.

L'improvvisa mossa dei funzionari della Squadra Mobile non mancava di suscitare un certo scalpore fra gli abitanti del paese. La polizia rimaneva però sul posto solo pochi minuti e quando le «Jeep» riprendevano la via di Roma recavano a bordo, oltre agli agenti, cinque persone del luogo: Primo Petriconi, il proprietario dello stabilimento «Paradiso», suo figlio Paolo, il giovane Aldo Dezzi, Roberto Curci, proprietario della «Culla del Lago», ed un suo dipendente Pietro Manzo. Dei cinque, solo uno, il Manzo, ha potuto tornare a Castelgandolfo gli altri sono stati trattenuti.

Per tutto il giorno gli altri sono stati sottoposti a stringenti interrogatori ed a confronti nel vago sospetto che essi nascondessero qualche particolare utile alle indagini. L'episodio sul quale il racconto della gente del «Paradiso» e quella della «Culla del lago» mostrano discordanze è quello relativo alla famosa coppia che nel pomeriggio del 5 luglio noleggiò dai Petriconi una barca per una gita.

Passate alcune ore senza che il Petriconi vedesse tornare la barca, egli pensò di mandare il figlio Paolo e il diciassettenne Aldo Dezzi a cercarla. Non era la prima volta che qualcuno, presa una barca, la abbandonava in qualche punto della riva per non pagare il noleggio. Fu il Dezzi a vederla in un'insenatura dinanzi alla «Culla del lago» (com'è noto, il locale si trova a duecento metri dal tragico cespuglio). Mancava un remo e a Pietro Manzo, inserviente presso il ristorante, i due giovanotti chiesero notizie della coppia. In un primo momento egli disse di non aver visto nulla, poi disse di avere notato un uomo che portava sulla spalla un remo.

«Se fate presto — aggiunse — lo raggiungete».

Il Petriconi e il Dezzi scesero dalla barca, si affrettarono verso il luogo indicato, giunsero a una decina di metri dal punto in cui doveva essere scoperto il corpo della donna assassinata, chiamarono, ma nessuno rispose.

Più tardi un giovane, staccatosi da una comitiva, restituì il remo che mancava alla barca ad un cameriere della «Culla del lago», dicendogli di averlo trovato in un cespuglio.

Il racconto del signor Roberto Curci differisce invece dagli altri proprio sul punto più importante.

Egli infatti sostiene di non avere mai sentito dire che uno dei suoi sottoposti abbia veduto la coppia di quella barca allontanarsi verso la zona dell'Acqua Acetosa. Ma v'è di più: lo stesso Pietro Manzo, ha rettificato la sua prima versione, sostenendo ora di non avere veduto alcuno. Nello stomaco della vittima, inoltre, furono trovati, come si ricorderà, tracce di pane e di prosciutto. Interrogato se la coppia si fosse fermata nel suo locale a consumare una merenda, il signor Curci lo ha recisamente negato, sostenendo che alla «Culla del Lago» non è stato mai servito del prosciutto.

A proposito della donna scomparsa Maria Brasca, si è saputo che anche costei ha dovuto subire due interventi chirurgici, uno all'appendice e l'altro tendente a renderle possibile una normale gestazione. Come si sa, l'autopsia ha permesso di stabilire che la donna assassinata aveva subito due operazioni, ma la seconda di natura completamente diversa da quella cui s'era sottoposta Maria Brasca. Il chirurgo aveva infatti operato in modo tale da rendere impossibile alla sconosciuta di divenire madre.

La cronaca delle indagini sul misterioso crimine poteva terminare qui, quando a tardissima ora si è saputo che la Questura di Roma ha diramato a tutti i posti di polizia d'Italia un fonogramma urgentissimo con il quale si impartiscono precise istruzioni per la ricerca della trentenne Annunziata Buffa, nata in provincia di Lecce e scomparsa da Roma proprio il 5 luglio. L'Annunziata Buffa lavorava in un Luna Park, che aveva messo le sue tende nella zona di San Paolo. L'età e le caratteristiche fisiche coincidono esattamente con quelle della vittima. La polizia, insomma, ricercandola, non obbedisce al solito proposito di rintracciare tutte le donne scomparse negli ultimi tempi. Si pensa perciò che i funzionari della squadra mobile abbiano finalmente imbroccato la pista buona o comunque più consistente delle molte seguite finora.

g. fr.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

ULTIME DI ORONAOA

Impazzito per il caldo si rifugia sul cornicione del secondo piano

La Celere all'una di notte in un ospedale per salvare un ammalato

Un degente dell'ospedale Maria Adelaide, forse per effetto del caldo opprimente, è impazzito questa notte all'improvviso. Lo sventurato si chiama Antonio Volata, da Settimo Torinese. Era stato ricoverato al Maria Adelaide una settimana fa per una contusione all'addome.

Questa notte all'una, nel giro d'ispezione l'infermiera di turno non lo trovava a letto. Stupita informava la Superiora del Pronto Soccorso. Si rovistava senza risultato in tutti i corridoi. Alla fine le ricerche si spostavano nel cortile. Passando accanto al muro dinanzi al Pronto Soccorso, sotto i rami di un ippocastano un'infermiera riceveva sul capo un grosso riccio di castagna d'India. Alzava gli occhi e scorgeva l'ammalato ritto sul cornicione del secondo piano, a un'altezza di quasi 10 metri. Era intento a strappare i frutti dai rami dell'albero, e si sporgeva pericolosamente tenendosi aggrappato al tubo di una grondaia.

L'infermiera gettava un grido.

— Che cosa fa lì? Scenda subito, la grondaia può staccarsi.

— No, no, — rispondeva l'infermo — sto benissimo, mi lasci stare, e soprattutto non faccia rumore: è mezzanotte passata.

— Scenda, che è pericoloso!

— In corsia fa troppo caldo, non ci torno più. Preferisco vivere qui, sono Robinson Crusoè.

Vano ogni tentativo di persuadere lo sventurato la suora decideva di chiedere l'intervento della Celere. Pochi minuti dopo, una camionetta giungeva sul posto: un agente si arrampicava sull'albero distraendo l'attenzione del mentecatto, mentre un altro, uscendo da una finestra riusciva ad afferrarlo saldamente alle spalle. In serata il poveretto è stato inviato all'ospedale psichiatrico.

— Altri casi meno gravi di squilibrio mentale e di svenimenti dovuti al caldo e a colpi di sole sono stati registrati in tutta la città durante la giornata di ieri: negli ospedali sono stati ricoverati complessivamente una quindicina di persone; le loro condizioni sono nettamente migliorate.

Una bimba di due anni inghiotte una spilla

Alle Molinette è stata ricoverata ieri sera alle 18,30 una bimba di due anni, Tiziana Olivieri, abitante in via Chiesa della Salute 44. Poco prima mentre giocava nel ristorante gestito dai genitori la piccina aveva inghiottito una spilla da balia. I medici dell'ospedale l'hanno sottoposta immediatamente ad un attento esame radiografico; per fortuna il referto è stato benigno. La spilla era chiusa e non ha leso gli organi della digestione. Per estrarla non vi sarà bisogno di un intervento chirurgico. In serata la bimba è stata rimandata a casa.

Gli Amici della Fiat rivolgono il loro pensiero riverente alla memoria del compianto

Conte Adolfo Castelnovo di Torazzo

e partecipano commossi al dolore della famiglia: Bruno Bianchi, Augusto Bouvier, Lorenzo Brinatti, Giovanni Callea, Raimondo Camosci, Valentino Clerici Tremontani, Luciano Cipparrone, Bartolomeo Di Giuseppe, Carlo Ferrari, Luciano Ferrari, Carlo Ferretti, Gaetano Furietti, Magda Gioda, Enrico Ghiretti, Pasquale Guglielmi, Giorgio Guyot, Roberto Marchisio, Pietro Marocchino, Enrico Minola, Davide Pozzi, Vincenzo Scarpa, Francesco Schinina, Clito Tommasini, Cesare Felice Zanetti.
Torino, 19 luglio 1955.

La Società Assicuratrice Industriale S.A.I. prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Conte Dr. ADOLFO CASTELNOVO DI TORAZZO, suo agente generale in Sanremo.

Un crudele morbo ha stroncato l'operosa esistenza del

Comm. Alessandro Perlo
Pioniere del Turismo

Addolorati lo annunciano la moglie Marcella Gilberion, i figli Anna Maria e Pier Giorgio, la sorella Antonietta, il cognato Georges Gilberion (Parigi), la cognata Clotilde Caiola, i nipoti e i parenti tutti. Le esequie avranno luogo martedì alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, strada Val S. Martino Superiore 1. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Torino, 17 luglio 1955.

Carla Persico e famiglia prendono viva parte al lutto che tanto duramente ha colpito Pier Giorgio e famiglia.

Gli amici Bruna e Martino Aimar, Adele Alvino, Renzo Panizza, Luciana Bigos, Alberto Balani, Cesare Barbero, Paola Clerici, Vincenzo Ferro, Valentina Musso, Walter Rampone e Aldo Vità partecipano profondamente commossi al grave lutto di Anna Maria, Pier Giorgio e della loro famiglia.

Le famiglie Vità e Ciocatto si associano al grande dolore degli amici Perlo.

L'Ente Provinciale per il Turismo di Torino si associa al profondo dolore per la perdita del Comm. ALESSANDRO PERLO, Agente di Viaggio e Turismo, che con instancabile ed entusiastica attività dedicò tutta la sua vita all'incremento del nostro turismo.

Il Circolo Pattinatori Valentino prende viva parte al dolore del suo consigliere Pier Giorgio per la scomparsa del padre Comm. ALESSANDRO PERLO.

Il notaio G. B. Molotto e consorte prendono viva parte al lutto della famiglia amica per la scomparsa del Comm. ALESSANDRO PERLO.

L'Associazione Piemontese Agenzie di Viaggio, colpita dalla scomparsa del suo Presidente, si associa al grande dolore della famiglia Perlo.

Le Amiche del Soroptimist Club di Torino si uniscono al dolore della loro Segretaria Annamaria Perlo per la morte del Babbo.

I Medici degli Ambulatori 4 e 7 M.A.L.F. partecipano commossi al lutto che ha colpito la famiglia Morra per l'immatura perdita del compianto amico e collega

Prof. Giuseppe Morra

Il dott. Vincenzo Vidili e famiglia prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Morra per la perdita del caro amico Prof. Dott. GIUSEPPE MORRA.

Giovanni Battista Cavallotti e famiglia prendono viva parte al lutto per la perdita dell'amico carissimo Prof. Dott. GIUSEPPE MORRA.

Vera Giuseppe Comuzio e figlio, Lola Giuseppe Galtrucco e figlio, Luisa Piero Galtrucco e figli, Secondo Galtrucco, Giuseppina Gerosa ved. Galtrucco e figli, partecipano con dolore la morte del carissimo Prof. Dott. GIUSEPPE MORRA, troppo presto rapito all'affetto dei suoi cari ed al lavoro che tanto amava ed al quale ha profuso tutte le sue illuminate energie.

Cristianamente è mancato ai suoi cari l'anima buona di

Umberto Carraro
Corriere

Ne danno il triste annunzio: la moglie Emilia Campagnaro; i figli: Gina col marito Mario Martinetto e figli; Dorina col marito Luigi Pagani e figli; Livio con la moglie Elsa Tori e figli; fratelli, sorelle, cognate, cognati, nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14,30 partendo da via Saluzzo 5. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il rag. Antonio Fossati e Augusto Pagani della Ditta A. L. Pagani & C. di Milano, prendono viva parte al lutto del consocio Luigi Pagani per la morte del suocero UMBERTO CARRARO.

Stamane si è spento

Sergio Polverisi

Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia Ada col marito dott. Francesco Peyretti e il piccolo Michele, la sorella Paola col marito Augusto Appolloni, la cognata Ida Tosè e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Molinette via Santena 5. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 18 luglio 1955.

Il dr. Ezio Levi, la dr.ssa Maria Lange, le Tecniche e il Personale della Banca del Sangue della Città di Torino, partecipano al lutto che ha colpito il dr. Francesco Peyretti, direttore della Banca, nella persona del suocero Maggiore SERGIO POLVERISI.

E' mancato serenamente

Battista Burzio

L'annunciano addolorate la moglie Margherita Bosco, il figlio, le figlie, la nuora, generi e nipoti. I funerali avranno luogo il 19-7-55 a Borgaretto alle ore 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata improvvisamente l'anima buona di

Ermanno Borello

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, mamma, e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vaiglione martedì alle ore 17.

Il Gruppo Anziani della R.A.I. - Radiotelevisione Italiana - associandosi al lutto della famiglia partecipa con profondo dolore la scomparsa del Socio

Giuseppe Papurello

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Anna Musso in Mogavero

il marito, i figli ed i parenti tutti la ricordano con immutato affetto a quanti la conobbero ed amarono. La Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa della Gran Madre di Dio il giorno 20 corr. alle ore 9.

21-7-1934 — 21-7-1955

CAV. UFF.
Geom. Fausto Salvetti
Perito Agrario
Tenente Colonnello di compl.

Il ricordo della sua bontà è sempre vivo. Giovedì 21 luglio, alle ore 7,30, nella chiesa parrocchiale di Caluso, sarà celebrata una Messa di suffragio.

La Delegazione Regionale del Piemonte della Unione Nazionale Distributori Film ANICA esprime i sensi del più profondo dolore per la scomparsa della signora

Linda Penotti

avvenuta in Roma, consorte del suo presidente nazionale comm. Franco Penotti.

Il Direttore ed il Personale della Filiale Ceiad Columbia partecipano con commosso cordoglio al dolore del proprio presidente direttore generale Franco Penotti per la morte della consorte signora LINDA PENOTTI, avvenuta in Roma.

Carlo Giacheri, profondamente e sinceramente addolorato, prende viva parte al dolore del fraterno amico Franco per la perdita della consorte sig.ra LINDA PENOTTI.

La Presidenza della G.I.A.C. (Gestioni Iniziative Artistiche Cinematografiche) partecipa al dolore di Franco Penotti per la perdita della consorte signora LINDA PENOTTI.

Il Consiglio d'Amministrazione della C.I.F.I.M. (Cinematografica Finanziaria Immobiliare) partecipa al dolore di Franco Penotti per la perdita della consorte signora LINDA PENOTTI.

La Presidenza del Museo del Cinema di Torino partecipa al dolore di Franco Penotti per la perdita della consorte signora LINDA PENOTTI.

In seguito a tragico incidente, è mancato improvvisamente ai suoi cari

Filippo Gallo

Costernati ne danno il triste annunzio: la moglie Francesca Varada, la sorella Anna, il fratello Michele con la moglie Erminia Pasian, la cognata Maria Desio, il nipote Silvio con la moglie Giuseppina Molino, la cognata Secondina Luparia ved. Gallo, cugini e parenti tutti. La cara Salma giungerà da Genova oggi 19 corr. corr. alle ore 16, indi partendo dall'abitazione di via Perrero 24 avranno luogo i funerali. La presente serve di ringraziamento.

La famiglia Luigi Quarello con la piccola Luisella prende viva parte al dolore della signora Francesca per l'immatura perdita dell'amico e padrino FILIPPO.

Le famiglie Marocco e Rava si uniscono al dolore della signora Gallo per l'improvvisa immatura dipartita del carissimo FILIPPO.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Crova

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie Venigita Becca, il figlio Ugo, il papà, la mamma, le sorelle, il suocero, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 20 c. m. alle ore 9 partendo da via Luisa del Carretto 84. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aurelio Nicola Marchetti

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 19 corr. alle ore 16 partendo da corso Brescia 13. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

---

17 luglio 1945

Triste doloroso anniversario di

Martina Giovando (Nino)

La mamma, con immenso dolore, ne rievoca la cara memoria. Suffragi funebri a Cintano Canavese il 19 corr., alle ore 8.

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La brillantina RINOVA trovasi in vendita nelle buone profumerie e farmacie, oppure richiedetela a «RI-NO-VA», Piacenza.

TUTTI DICONO:

Noi compriamo la cancelleria da Vagnino perchè troviamo tutto quello che ci occorre, non perdiamo tempo, abbiamo merce di qualità e siamo ben serviti. Provate anche Voi. Ne sarete soddisfatti.
VAGNINO v. Lagrange 3, Torino

FRIGORIFERI
General-Admiral
Westinghouse
Bosch - Ready
Igris-Frigidaire
Kelvinator-Ambra
Stemag
TORINO
VIA CERNAIA 11 - TEL. 42815
VIA 20 SETTEMBRE 20 - TEL. EF. 52857
VIA CASTAGNEVIZZA 7 - T. 593252

DAL 1870 ORTOPEDIA CONVENIENTISSIMA
ERNIA
SARDI FABBRICA TRASFORMA QUALSIASI CINTO
TELEFONATE:
VIA S. TOMASO, 23 - Tel. 52.480

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grasso, v. S. Quintino 4 (P. Rocca) - Ore 10-13, 15-19

Debolezza sessuale, nevrastenia, Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 42-827 Corso Re Umberto 28 - Ore 9-10, 15-19

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-655
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina, n. 23
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-723
per malattie pelle e veneree
Esame sangue, Raggi U.V.
Sale separate - Via Gioberti 14
Orario: 8-10, 14-16, 17-20 - Festivi 10-12

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-184 — TORINO

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 650-313 - TORINO

UFF. PROPAG. S. E. I. V. N.

benvenuta in Italia CANADA DRY!

La Canada Dry International Inc., famosa in tutto il mondo, presenta in Italia i suoi celebri prodotti. La Canada Dry nel rivolgere il suo augurale saluto al pubblico italiano, sottolinea l'altissima qualità di tutta la sua vasta produzione, che soddisfa ogni gusto, ogni abitudine, ogni preferenza.



GINGER ALE
Deliziosa, dry, gradevolmente dissetante, è famosa e apprezzata in tutto il mondo per il suo aroma squisito ed è ovunque conosciuta nella sua elegante classica bottiglia verde smeraldo.

CANADA COLA
La Cola di genuina purezza, preferita dalla clientela di gusto fine. Frizzante, deliziosa, di alto potere dissetante unisce all'altissima qualità il pregio dell'abbondanza nella tradizionale "bottiglia grande".

CLUB SODA
"Soda Water" classica! Chi la prova ne sarà entusiasta e non tornerà mai più al seltz in sifone. Il suo speciale sistema di gasatura la conserva frizzante per moltissime ore. Vi darà la gioia di un "vero" whisky soda!

QUINAC TONIC WATER
Veramente dissetante, tonica, di gusto amaro, è deliziosa con ghiaccio e una fetta di limone. Ottima col Gin, il Rhum e la Vodka, trionfa in tutto il mondo: a New York come a Londra, al Messico come in Sud America.

HI - SPOT LEMON
Questo dissetante racchiude il delicato aroma del limone e lo conserva fragrante anche dopo molto tempo come se fosse spremuto all'istante. La Canada Dry ne garantisce l'eccezionale qualità che sarà apprezzata da tutti.

CREAM SODA
È il dissetante preferito da chi ama il gusto dolce. Di altissima qualità, purissimo ed aromatico, frizzante e gustoso. È stato creato per i bambini, che sono felici di gustarlo, ma piacerà certamente anche a voi.

CONCESSIONARIA S. E. I. V. I. VIA MAGENTA, 14 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste [illegible] dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** in Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel [illegible] corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle [illegible] **generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire [illegible] per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro distintamente della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica, Balcari, via Carlo Alberto 28. Telef. 42-893, 47-432.

[illegible], sollevatori, cricchi idraulici, compressori, attrezzature autofficina. Siltor, via Nizza 32. Tel. 682-076.

AFFETTATRICI elettriche ed a mano, bilance automatiche ed a orologio, bilici Marengo, tritacarne « Adler ». Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 5, Torino. Telefono 50-377. [illegible]

[illegible] Incet. Fili avvolgimento. Ponti, via Mazzini 31. Tel. 51-067

ELETTRICISTI, fabbrica serratura elettrica pulsanti luminosi, novità, garanzia « Beat », via Roccaforte 3. Tel. 34-749.

ELETTRICITA', idraulica, [illegible] ingrosso minuto. Guidetti, corso Vittorio 34 Telefonare 47-268. 8791

GHISA fusioni accurate, [illegible] clienti, consegne sollecite. Richetta, corso San Maurizio 12. 1774

JALLA', Sacchi 24: crogioli in [illegible] Vulcano, utensili, lame, [illegible]

LIQUIDO trapani seghetti ravvivamole torni smerigliatrice morse paranchi, Tobacchi, Re Umberto 63. Torino.

MOTORI trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, [illegible] Loparia, telefono 393-372. T1857

ONDULUX. La copertura trasparente per vostri giardini, terrazzi, capannoni. Telefonare 38-997, 36-998. N6700

ROTTAMI, torniture, scorie, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907

TUBI « Tas » acciaio protetto inattaccabile a bicchiere, amabili neri per scarichi pluviali, fognature. Scribante, Principi Acaja 61. Telefono 70-890. 6818

[illegible] finestre legno larice America su misura. Piazza Albera 5, tel. 20-503.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ABITI da mare e città. Ultime creazioni. Confezioni pronte e su misura. Piera Riva, via Carlo Alberto 28 ang. via Giolitti. Telef. 47-091 e piazza Raineri 13. Telef. [illegible]. Chiusura per ferie 15 agosto. G5477

ARREDAMENTO ambientazioni negozi di ogni genere artigiano esegue. Telefonare [illegible] 83270

BRUCIATORI [illegible] liquidi, [illegible] riparazioni scaldabagni, forni, cucine, ecc. Officina « Oregon » Palestro 4. Telefono 527-708. 5593

FABBRICA artigiana [illegible] liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sedie, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4726

FABBRICA mobili da cucina. Prezzi imbattibili. Esposizione corso Palermo 105.

PRESSOFUSIONE alluminio con [illegible] stampi senza compartecipazione. Telefonare 29-07, Pinerolo. 81636

3 SOC.CAT.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A [illegible] ramo pastificio affidasi direzione collaborazione direttiva. Indispensabile cauzione, referenze, occorrendo alloggio. Menardi, via Saluzzo 5.

AZIENDA impianti termo sanitari cerca socio amministratore capitale [illegible] milioni. Scrivere cassetta 3100 SPI, Torino.

BOGGA, Corte d'Appello 2, tel. 43-415. Cede bottiglieria de[illegible], volendo trasferibile. [illegible]

CEDESI negozi [illegible] Telefonare 751-009.

CEDESI negozio parrucchiere uomo, signora, [illegible] mensili, zona Francia. Telefonare 521-252. [illegible]

FINANZIAMENTI, prestiti contro garanzia ipotecaria su stabili, massima riservatezza, [illegible] IPIT. San Quintino 4 bis, telefono 53.000/53-948. 6291

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque Nreggio: facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 31. 300

MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccheria bar bottiglieria drogheria commestibili latterie ecc. ottimi affari. 5551

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 31. 9652

TIPOGRAFIA, avviata, anche provincia, facile comunicazione centro, affittasi. Scrivere cassetta 3095 SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso [illegible] alloggi nuovi fronteggianti corso, camera, cucina, bagno, cucinino. Corso Francia 458. Aeronautica.

A basso costo, alloggio camera cucina bagno 1.450.000 reddito 162.000. Corso Francia 458. Aeronautica. 83244

A [illegible] prezzo vendonsi ultimi alloggi. 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 90 mq. (Lucento). Tel. 296-918 ore pasti.

A buone [illegible] vendonsi lussuosi panoramici alloggi 2-3-4 camere. Informazioni cantiere corso Mediterraneo 124, ore 17-19, festivi 10-12. 4967

A Lungo Po Diaz 4 alloggetti camera, cucina, liberi occupati vendonsi prezzi convenientissimi, facilitazioni, visite pomeriggio. 8711

ABBIAMO piccoli alloggetti convenienti due, tre camere servizi, termo, bagno, [illegible], vendesi, Principessa Clotilde 74

ABBIAMO signorili appartamenti corso Giulio Cesare ampio via Sempione, pronti luglio, due camere [illegible] termo, bagno, parchetti, ascensore, prezzo Lire 3.000.000, pagabili contanti, 1.300.000 mutuo trentennale, 400.000 rateazioni cinque anni, 28.000 mensili; altri con tre camere e cucina oppure una camera cucina, condizioni pagamento consimili. Vaglio, corso Palestro 10. Telefoni 41-479, 524-267. 8351

ABITABILE subito vendo alloggio 2 camere cucina servizi Barriera Milano. Telefonare 41-787. 8349

ABITABILI agosto vendiamo Borgata Lucento alloggi 1-2-3-4 camere servizi, [illegible] bagno, [illegible] mutuo et lunghissime rateazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 4264

ABITABILI subito vendiamo S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, corso Francia, alloggi 1-2 camere servizi. Mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 8021

ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, bagnolo con retro, nuova costruzione via Tirreno 35 corso Galileo Ferraris 152. 1939

ACQUISTASI da privati case occupate qualsiasi zona. Geom. Imarisio. Telefonare [illegible]. 6183

ACQUISTO 700 circa mq. terreno uso industriale zona Lingotto Mirafiori. Scrivere cassetta 9277, SPI, Torino.

AFFARE: Camera indipendente; libera subito; 650.000; altra reddito 72.000 annue; [illegible]. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7391

AFFARE: ultimi alloggi nuovi grandiosi, signorili, 2 camere cucina, termo, bagno, vendo liberi o alto reddito lire 2.[illegible]. V. Lucento ang. V. Magnano. Telefonare 47-212. 56116

AFFARE! Villetta collinare: tre camere, cucinino; seminterrato; 800 mq. terreno. 3.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7391

AGENZIA Sacco. Andrea Doria 5, vende due camere, gabinetto particolare, primo piano; zona corso Belgio, libere sblocco 800.000. 7391

ALLOGGI liberi occupati largo Cigna 73 vendonsi [illegible]. Visite: [illegible] 17,30-19,30; [illegible] 10-12. [illegible]

ALLOGGI nuovi, grandiosi, signorili 1-2 camere, tinello, grande cucinino, termo bagno, vendo direttamente liberi e reddito 11%. Via Barletta [illegible] (Santa Rita) e via [illegible] Marino ang. via Gorizia ([illegible] comunale). Telefonare 47-212.

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo [illegible] servizi, zona Francia, [illegible]. Visite 17-19. Telef. 41-787.

ALLOGGI signorili panoramici 2-3 camere, servizi, facilitazioni, vendonsi Montecucco 14. Tel. 790-633. 8350

ALLOGGI signorili 1-2-3 camere più servizi, ascensore, S. Rita, via Barletta 86, [illegible] direttamente impresa. Telefonare feriali 393-956. R2617

ALLOGGI tre, quattro camere, [illegible] vendo. Visite 16-18 Vanchiglia 19. 7246

ALLOGGIO libero due camere cucina servizi vicinanze Boringhieri vendiamo mill prezzo. Tel. ore pasti 772-501.

ANGOLARE alloggio signorile salone 4 camere cucina doppi servizi entrata gran de ingresso vendesi via Principe Tommaso 36. Telefonare 523-016. 56224

APPARTAMENTI signorilissimi corso Racconigi angolo San Bernardino e via Bava 26, isolamento termoacustico, spaziosi, conforts moderni, pronti rispettivamente ottobre e luglio. Pagamento 40% rate mensili fino 5 anni, 20% mutuo trentennale. Vaglio, corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 524-267. 8351

APPARTAMENTO libero, signorilissimo, corso Umberto, grandioso, garage, vendesi. Telefonare 51-400. 83929

ATTENZIONE, occasione in palazzo bella costruzione e posizione vendiamo prezzi imbattibili alloggetti due-tre-quattro camere termo bagno ascensore. Paolo Sarpi [illegible] (C. Cosenza). Amministrazione [illegible]. Imarisio, Batiazzi 11, tel. 53-601.

BARDASSANO 10 (adiacenze corso Casbetti). Vendonsi alloggetti 2-3 camere liberi e occupati, garages muri, negozio libero, prezzi eccezionali. Lunghe rateazioni con minimo di anticipo. Ore 17-19.

[illegible] 52, vendonsi alloggetti e negozi liberi e occupati. [illegible] posizione commerciale. Eccezionali condizioni di pagamento, con minimo di anticipo, lunghe rateazioni. Visite 15-18. [illegible]

CAMERE ultime frazionamento avendonsi. Corso Spezia 53-55. Visite pomeriggio.

CASA 23 camere garage zona c. Svizzera vendesi. Agenzia Rocca, 4 Marzo 14.

CASE nuova costruzione, ultimo impiego capitali, zone diverse, vendo. Geom. Imarisio. Telefono 53-601. 6183

CASE 35-40 [illegible] servizi, termo bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia, Pozzo Strada. Telefonare 790-532. 8350

CAST. Vendiamo alloggi centrali, semicentrali, liberi, bloccati. Telef. 524-854.

CENTRALISSIMI negozi ed alloggi vendo liberi e [illegible] sblocco ore 16-18. Mazzini 4. 7761

CENTRO Santa Rita (Monfalcone 13) Sicur vende facilitando alloggi due camere tinello cucinino ripostiglio. 5737

DOMODOSSOLA [illegible] (zona Francia). Vendonsi negozi ed alloggi da 2-3 camere liberi e occupati, Paramano, esente, scala marmo. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Ore 17-19. Affarone. 7097

FINANZIAMENTI per acquisto alloggi concedonsi con garanzie ipotecarie. COM. F.A.I., telefoni 527-486, 528-821.

MADAMA Cristina 3, vendonsi alloggi 2 camere servizi liberi-liberi sblocco; negozi. Visite 15-18. 53535

MONTEMAGNO 39 (adiacenze corso Gabetti) [illegible] frazionamento vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati adattabile a negozio. Lunghissime rateazioni. [illegible] 15-17. 7097

OCCASIONE cediamo terreno Dazio Orbassano anche parziale permuta. Telefono 528-821. 7317

OFFICINE magazzino laboratorio 40-70 mq. zona Francia, Pellerina, vendo. Telefonare 50-077. 6515

PALAZZO « Margherita » nuova bellissima costruzione, tutti conforts moderni, vendonsi alloggi diverse dimensioni. Rivolgersi Cantiere, corso Regina [illegible]

PERMUTO terreno mq. 16.000 con casa civile, signorile. Telef. 527-486. 7317

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. IBI, S. Quintino 4 bis. 7761

PRIVATO vende fabbricato industriale con alloggio, luce, forza, terreno, zona Giulio Cesare. Telef. 685-366. R2061

SAN Paolo, via Isonzo [illegible] vendonsi direttamente cantiere alloggetti, negozi, termo bagno. Telefonare 385-066.

PIAZZA Chironi 6, nuovo palazzo piani dieci fuori terra, vendonsi ultimi appartamenti consegnabili settembre. Rivolgersi cantiere. Telefonare 751-437.

SANREMO vendiamo appartamenti ville [illegible] due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 255

SOCIETA' vende 17.000 mq. terreno zona Dazio Orbassano eventualmente permuta con immobili anche fini bloccati. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino. 7217

SPAVENTA 7 (adiacenze corso Sebastopoli con via Tunisi). Con lunghe rateazioni vendonsi ultimi alloggetti da 2-3 camere, liberi e occupati. Casa esente, [illegible]. Ore 14,30-16,30. 7097

TERRENI zone diverse, adatti investimenti e costruzioni, vendo. Geom. Imarisio. Telefono 553-560. 5183

TERRENO [illegible] mq. [illegible] vendesi a piccoli lotti. Bardonecchia 37. R2160

[illegible] industriale fronte strada statale grande traffico, 5000-100.000 mq. vendo. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino. 8199

VENDO 24 rate alloggetti signorili 2-3 camere servizi mutuati, S. Paolo. Bodoira, corso Rosselli 123, ore 18-19.

VENDONSI alloggi bloccati due-tre-cinque vani. Costruzione solida. Corso Lecce 58-56. R3653

VIA La Chiusa 90, vendesi alloggio 5 [illegible] servizi, tutti conforts, libero sblocco, facilitando. Tel. 650-070.

VIA Nizza 108, piano secondo, vendesi alloggio 4 camere cucina, tutti conforts, libero subito; altro corso Raffaello, quattro camere cucina tutti conforts. Telefonare 650-070. [illegible]

VILLETTA bellissima 3 camere cucina, cantinato cintato, vendo Leumann. Rivolgersi Leumann, via Cossana 12, frazione Terracorta, Torino. R1978

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

IN nuovo palazzo signorile centralissimo affittasi locali adatti sede importante ente alloggetti uffici magazzini. T. 521-686.

LOCALI grandiosi con uffici, quasi centrali, adatti industria manifatturiera o grandi magazzini, affittansi o trattasi combinazione. Scrivere cassetta 4089, SPI, Torino. 58053

UFFICI centralissimi Porta Nuova 2-3-5 locali affittasi in nuovo lussuoso palazzo. Telefonare 521-686. 53444

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggio lussuoso 20.0000 mensili, due camere servizi, termo, bagno, vicinanze piazza Rivoli. Anglesio, Nizza 9. 7508

ABBIAMO alloggi una, due, tre camere ovunque. Stilo, Magenta 12. 7059

ABBIAMO camere ammobiliate 8000, 1-2 cucina 11.000, 15.000, ovunque. Disavino, Morgari 11. 7766

ABBIAMO centrale 15.000, Santa Rita 16.000, Lancia 18.000. Fava, Massena 19

ABBISOGNAMO alloggi una due camere per ottimi clienti. Tel. 526-595.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi, c. Frejus 7. Boringhieri. Visite 9-12, 15-18

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere servizi corso Vittorio Emanuele 192 (interno 15-17), visite 9-12, 15-19. 1678

AFFITTANSI alloggio quattro camere, cucina, servizi e alloggi tre vani. Corso Lecce 85. R2691

AFFITTANSI signorili 2 camere cucina servizi, vicinanze corso Gabetti, capolinea 3. Telef. 86-428. 5294

AFFITTASI alloggio nuovo, due grandi camere, cucina, bagno, via Cervino 66. Telef. 528-614. [illegible]

AFFITTASI alloggio signorile quattro vani, accessori, Omegna 10, libero settembre. Tel. 22-681. R1310

AFFITTASI capolinea 63 alloggi una, due camere tinello cucinino, servizi, pronti metà luglio, Val [illegible] 41 angolo via Rieti. Visite: 17-18 martedì giovedì sabato. Telefonare 524-096.

AFFITTASI 1-2-3-5 camere zone diverse. Telefonare 538-012. 8760

AFFITTIAMO alloggi tutti conforts, due tre camere servizi, 17.000-21.000 mensili. zona Moncalieri. Anglesio, Nizza 9.

ALESSANDRIA in nuovo stabile corso Crimea affittansi appartamenti uso uffici et abitazione ampi locali terreni adatti negozi esposizione sia rappresentanze, rivolgersi Borelli Antonio, via Righi 3, Alessandria. 9125

CAST. S. Teresa 3, affitta alloggi una due camere, servizi. Tel. 524-854.

CERCO affittare una due camere, servizi. Telefonare 524-854. 8331

ALLOGGETTI, negozi, pronti agosto, affittansi corso Orbassano [illegible] 18.000. Cerutti, Andrea Doria 15.

AUTOTRASLOCHI Cigolani rapidissimi città provincia serietà garanzia. Telefonare 385-198, magazzino. R2622

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia, prezzi modici. Magazzino. 6006

CERCO affittare camera, camera cucina qualunque zona cauzionando. Telefonare 41-078. G5493

CERCO camera cucina, disposto cauzionare, qualunque zona. Tel. 527-542.

CERCO in affitto 1-2 camere, soffitta (referenze). Tel. 682-543. 7766

GRAN MADRE affittasi subito signorile 3 camere servizi, Slorr, Solferino 3.

LIBERE 1 agosto 2 camere tinello cucinino servizi 17.000. Via Paisiello 41. Telef. 296-190. 348035

SANTA RITA, affitto (agosto) alloggetti due camere, servizi, garage, Cerutti, Andrea Doria 15. 8449

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Bardonecchia [illegible] agosto confortevole alloggio. Prezzo conveniente. Telefonare 521-344. R2755

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

A Borgio Verezzi (Km. 3 da Finale Ligure) si è aperto l'hôtel Lido, modernissimo sul mare, ristorante, spiaggia propria. Per informazioni Hôtel Roma, piazza Carlo Felice 60. R2030

AL mare Stella pensione completa, servizio, cabina, 1200 Archimede Villa ai fiori, Stella 49. Telefono 39-044, Genova.

ALASSIO nuova pensione giardino vicino spiaggia ottima cucina. Tel. 52-957.

ALASSIO pensione familiare, centrale, ottima, ogni comodità buona cucina, luglio agosto L. 2500 con cabina. Lepperi Palazzo Valro, Tel. 47-47. 9147

BAMBINI al mare: « Domus Pueri » [illegible]. Fenzi medico pediatra, Alassio.

COURMAYEUR pensione soggiorno presso Pensione Stella, Ambiente familiare buon trattamento. 8748

FINALMARINA. Ristorante « Centrale » pensione, sul mare, Stagione 1800, settembre 1300. 8766

FRABOSA Soprana, Bossea, Albergo Grotta, pensione 1300-1450, Servizio ottimo. 8074

RIMINI Pensione Adriannova, ottimo trattamento, luglio 1500, [illegible] facilitazioni. Interpellateci. U5885

RIMINI Pensione Belsoggiorno, [illegible] settembre, prezzi modici. U5878

SPOTORNO. Hôtel Palace, sul mare, giardino, dal 22 agosto 1.800 tutto compreso. Prenotatevi. 8949

VILLAR Pellice, Pensione Miramonti panoramica, trattamento ottimo, giardino, 1400 complessivo. 56004

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

CORSI estivi. Preparazione esami autunnali. Istituto « Studium », via della Rocca 14. Telef. 86-665. 6978

ISTITUTO Vagnone: stenodattilografia, corsi diurni, serali, su Olivetti Lexikon nuove. Ottimo insegnamento, prezzi propaganda, v. Vagnone 7 angolo v. Cibrario

SIST, contabilità, paghe e contributi, oltre ai tradizionali corsi di steno dattilo complementa. Via Po 2. Telef. 47-672.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI centralissima elegante camera uso pied-à-terre. Telefono 51-845.

VITTORIO Vinaccia affittasi signorile matrimoniale; altra uso cucinino indipendenti. Telefonare 42-778. R2906

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

A bambinaie, cameriere, cuoche, tuttofare, [illegible] buona sistemazione. Presentarsi: Avelia, corso Vinzaglio 12.

ANTICA importante società cerca famiglie capaci conduzione negozi alimentari. Scrivere indicando referenze cassetta 5269, SPI, Torino. 83247

ASSUMIAMO aggiustatori e battilastra. Telefonare 386-807. N6026

CAUZIONANDO offro lavoro facile industria. Scrivere cassetta 9018, SPI, Torino. N6017

CERCASI cuoco, cuoca pratica ristorante, circolo signorile. Frassati, Pio V 36.

CERCASI donna tuttofare fissa circolo signorile. Frassati, Pio V 36. [illegible]

CERCANSI aggiustatori [illegible] pratici montaggio macchine utensili. Telefonare 790-325. 83741

CERCASI [illegible] sedicenne presenza lavori bar, ristorante. Frassati, Pio V 36.

CERCO bambinaia bambina 2 mesi. Referenze controllabili. Telef. 881-188. Torino. 83322

CONIUGI cercano donna tuttofare notti servizio. Richiedonsi referenze. Presentarsi dalle 15 alle 16. Portineria, via [illegible] 62. R2849

DISEGNATORE cerca apprendista statale e operaio provetto. Telefonare ore pasti 395-671. R2909

DISEGNATORE provetto cemento armato architettura cercasi. Telef. 70-596.

DONNE, ragazze volonterose, guadagnerete domicilio, adottando Agomagico macchinetta maglieria mano. Procuratevi lavoro. Agomagico, corso Vittorio 64

GIOVANI ingegneri meccanici anche neolaureati assume importante società. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta assume abilissimo disegnatore progettista macchine utensili. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

IMPORTANTE officina meccanica assume [illegible] abili operai fresatore et tornitore. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.

PENSIONATO energico cercasi. Manoscrivere referenze età pretese cassetta 3132, SPI, Torino. R2971

[illegible] familiare cerca subito cuoca con referenze. Telefonare 387-507.

PETTINATRICI diventerete frequentando il Centro perfezionamento Mawa, via Giolitti 5, telef. 524-853. Corsi accelerati giornalieri serali di permanenti, pieghe, tinture, ondulazione [illegible]. Corsi di estetica viso, massaggi. [illegible]

URGE bravissima sarta. Non presentarsi se non capace. Ginnetti, via 8. Giulia 37 bis. 63452

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 30

EX carabiniere piemontese 55enne coniugato senza prole cerca posto custode o guardiano ovunque. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino. F3941

IMPIEGATO 1° lunga esperienza meccanica approvvigionamenti acquisti offresi. Scrivere cassetta 8003, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA ventunenne, volonterosa, pratica quinquennale, attualmente impiegata, cerca sistemazione migliore seria azienda. Telefonare: Richiedi 770-836. R2731

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

PROVVISTO automezzo et scelpie conoscenze accettarei Sicilia serie rappresentanze. Scriv. cassetta 1108 SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, tel. 687-574.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, [illegible]. Prezzi speciali. Casa della sedia. Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. 7770

ABBIAMO [illegible] inimitabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio [illegible]

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni prematrimoniali, sorveglianze. Prilenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-272. 940

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 4365

ACQUISTA bottiglie [illegible] ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare [illegible]. T1731

[illegible] Treves, [illegible] Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 5177

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ATTENZIONE: nuovi [illegible] matrimoniali, [illegible], tinelli, cucine, salotti, ingressi poltrone. Sconto 50%. Garofalo, piazza San Carlo 136. [illegible]

ASSORTIMENTO camere 165.000-185.000 [illegible], Chippendal, Barocco-Moderno, Franco Unelli, cucine. Sconto 10%. Billi, Pio V 10 bis. Esposizione Sant'Anselmo 1. 3320

ATTENZIONE! Matrimoniali 85.000, cucine 29.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3919

[illegible] Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni. Cigna 17, telefono 23-944.

BAGNI, scaldabagni, [illegible], installazione [illegible]. Pellico 5, telef. [illegible].

BRILLANTI [illegible] assicuro incasso lavoro di presenza rivolgetevi direttamente Scolari, XX Settembre 65. 83253

[illegible] sedie: curvate, pieghevoli, imbottite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Facilitazioni [illegible] da imbottire per rivenditori. Richiedere catalogo: Alasia, Vinzaglio 5.

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frascold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Berraria, Garibaldi 14, Torino

LIQUIDAZIONE mobili, ultimi giorni di vendita. Occasionissima. [illegible] Mobilificio, Cigna 42. 9136

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni tipo, prezzo. [illegible]. Mayo, Rotero 4. 8958

MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telefonare 521-107.

MOBILI « Casaserena ». Vercelli 30, vasto assortimento, 20 rate, cambi. Visitateci: Telefono 21-105. 1141

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli, Facilitazioni. Ormea 34. 4121

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

MOBILIFICIO Grap. 20 rate camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9. 306

[illegible], [illegible] fiducia: camere 95.000, [illegible] 38.000, sale 110.000. Facilitazioni. Priocca 29 (Porta [illegible]). 292

[illegible], artigiano avende bellissima sala [illegible], intarsiata, [illegible]. Telefonare 290-044. 987

PELLICCE confezionate, riparate in estate, costano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiorella, Pio Quinto 12, Telefonare [illegible]. 1863

RIMAGLIACALZE Titanus modernissima. Facilitazioni. Insegnamento. Cavallo, corso [illegible]. 8009

SGOMBERO negozio vendo prezzo conveniente vetrine, scaffali, banchi, cassaforte, mobili ufficio. Moncalvo, Santa Teresa n. 1. R2573

SGOMBRO locali liquidazione tinelli, specchiere, mobili sciolti. Piazza Solferino 14, angolo via Meucci. 3646

SVENDITA occasionale macchine scrivere 10-15 mila. Augusta, via Cavour 6.

TAILLEURS eleganti[illegible], asportabili signora 15-20.000. Giacche, gonne. Roggero, Sacchi 54. 331

TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccole partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. 355

[illegible] unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti: Lotti, Massini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà. Rag. Quaia, via Amendola 8. 4651

A solo interesse bancario la « Iditauto » sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

A rate vendo [illegible], 1100 E, 1100-103, Ardea 5 [illegible], Topo C, Belvedere, giardinetta. Corso Brescia 4. 5338

A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche Aposto, piazza Lagrange 1. Telefoni: 40-807, 40-481. 5218

ABA vende 600 nuova, 103, 1100-E, Ardea, 500-C, furgoni, belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 153. 6187

ABBIAMO Ardea, 1400, 103, 1100 E, 1100 camioncino, 500 C giardinetta. Cavalieri, Brescia 18. 7218

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-178.

ABBIAMO 600 nuove, 1100 E, 500 C, giardinette legno - metalliche, 1100 E giardinetta metallica. Giulio Cesare 41.

ABBIAMO nuova 1100 (103), Belvedere, giardinetta, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe [illegible]. Autosalone, Vinzaglio 5. T1960

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Ardea 4-5 marce, 103, 1100 A.B.E., 1100 Sport Farina, 600 pronta consegna, Belvedere recenti, 500 C 6000 km., Topolino balestrino 140.000. Cambi, lunghe facilitazioni. 8768

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 « Roberto », compra, vende 1100 Sport, TV nuovo, seminuovo, 1400 A seminuovo, Appia recentissima, 103 nuovo, seminuovo, 600 nuove, belvedere, 1100 E metallica. Rateazioni. Telefonare 528-652.

ALL'AUTOSALONE Bonfese, via Nizza 31, telefono 683-213, troverete il più vasto [illegible] macchine: Lancia, Fiat, Alfa nuove ed usate, Aurelia 2500 balestrale, Alfa super, Giulietta ultimissime, 1100-103 e 600 elaborate fuori serie Vignale, consegna immediata. Permute, rateazioni. 4894

AMMORTIZZATORI, cricchi idraulici, offerta riparazioni. Leone, corso Novara 12 Telefonare [illegible]. [illegible]

ARDEA 5 marce ultima, seminuova, privato vende. Giulio Cesare 41. 7910

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 48-301.

AUTOAGENZIA « Cenisia », via Grosseto 3, vende: Appia, occasioni 600, Aurelia G. T. balestrale, 1400 Daina, bellissima 1100 E, giardinetta Viotti, belvedere recentissima, giardinetta 500 C e vetture furgoni Ardea, [illegible] E diesel quintali. 615 seminuovo. Cambi, rateazioni. Telefonare 774-226. [illegible]

AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3: Ardea 1100 A.E. Giardinetta legno belvedere 500 C. 1100 sette e quattro al.

AUTOAGENZIA Petrarca 6, Moncalieri Bussolino: 1900 Alfa, Giulietta nuova, 1900 gran luce, 103 nuove elaborate, TV nuove, 600 Fiat nuove elaborate Frua, 1800 Fiat, altre occasioni. Cambi, rateazioni. Telefonare 61-501. 7624

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti n. 39 offre veicoli [illegible] con garanzia rateando massimo. Visitate i nostri saloni prima di fare acquisti. Telefonare 60-000, 683-074. 8248

AUTOMOBILI nuove ed occasione, vasto assortimento massima garanzia vendonsi rateando. Bogetti, Madama Cristina 66.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4396

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni 80-640, [illegible]. 3108

AUTONOLEGGI modicissimi [illegible], 1100, [illegible] seminuove. Tel. 23-759. 132

AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con senza autista: 600, 103, 1400, 1900, Aurelia. Telefonare 38-931. 3529

AUTONOLEGGIO autovetture [illegible] Duchessa Jolanda 22. [illegible], 103, 1100 E, Belvedere 500. [illegible] 773-985.

[illegible] senza autista, [illegible] moderne: [illegible], 1400, Topolino. Telefonare 23-938. 7580

AUTORADIO Condor Fiat 600 [illegible] 38.000. Modelli per ogni macchina, montaggi immediati. Stazione servizio Condor, riparazioni, ricambi. Superradio, Arcivescovado 5. Telefonare 530-193. 7685

AUTOSALONE Statuto, Principe Oddone 1, telef. 534-293 vende Lancia [illegible] metano; camioncini 1100 diesel, sette quintali, camioncini Ardea; furgoni Ardea, 1100, Aurelia B 20, Appia, Ardea, Aprilia, 1100 E, giardinetta metallica 1100, furgone 615. Rateazioni, cambi.

BELVEDERE recente vendo 570.000 rateando; 500 A 90.000. Tel. 51-401.

CABRIOLET 103, 1400, 1100 [illegible] rateando con garanzia. Via Madama Cristina 66. 8279

CAPELLO, Lagrange 17, compra contanti da privati automezzi recenti. Vende 1100, 600 elaborate nuove bellissime da immatricolare. Assortimento usate garantite. 7683

FIAT Filiale di Torino corso Bramante 15 tel. 697-446/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le più convenienti occasioni di berline modello 1400 e 1900. Visitate il « Salone dell'usato ».

COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare. Via Cavour 7. Telefono 527-486. 5329

FURGONE Ardea trasformato a giorno vendesi. Telefonare 32-864. R2100

NUOVA vettura Fiat 600 fuori serie elaborata, consegna immediata; vetture ed autocarri nuovi Fiat; elettrodomestici, ricambi. Vasta disponibilità autoveicoli usati; vetture autocarri pesanti ribaltabili, leggeri; ottime condizioni, facilitazioni. Sica, via Nizza 30. Commissionaria Fiat. 7371

OCCASIONE 103 bis, gomme bianche, poco usata, vendo, Sant'Anselmo 8.

OCCASIONI: Ardea 1952, 103 seminuova, 1100 A B E, 500 B C vetture. Belvedere, 600 nuove. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono 60-494.

OCCASIONISSIME belvedere 470.000, 500 C 325.000, 1100 musetto 260.000, qualunque prova, facilitazioni, tel. 73-575

PRIVATAMENTE vendo 103; eventualmente cambio. Facilitazioni. Custode, piazza Lagrange 2. 83891

PRIVATO vende a privato Belvedere come nuova. Telefonare ore pasti 60-103.

PRIVATO vende Jeep con rimorchietto originale. Telefonare 80-160 ore ufficio.

RICAMBI nuovi e d'occasione per Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telefono 60-508. 4905

RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 330

SCORA; Moretti Giardinetta, Cabriolet Berlina nuove ed usate, Giardinetta Fiat 51, Belvedere Fiat 52. Assortimento Aurelia. Via S. Tommaso 22, telefono 528-052. 8330

SCORA Moretti: [illegible] Fiat lusso special consegna subito. Via S. Tommaso 22, telefono 528-052. 8330

SEICENTO elaborata, Appia nuova, assortimento automobili occasione. Rateazioni, S. Secondo 33. 7372

SERSINO, autocarri 615, 618, [illegible], 1100 ELR giardinetta Ardea, giardinetta legni, belvedere, 1400, 1100 E, 500 C, Aprilia. Rateazioni. Tunisi 197. Telefono [illegible]. 8860

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO occasioni diverse tutte cilindrate, vendo, cambio, Piana 7, tel. 80-623

CAUSA decesso vendo moto MV Agusta 175, km. 1700. Telefonare 284-561.

D.K.W. nuovi eccezionali ribassi. Rateazioni. Petrinetto, Ormea 122. 7190

DUCATI nuova produzione 1955, modello 55 potabile senza targa. Ducati 98 T, modello Gran Turismo che si aggiunge ai collaudatissimi 98 N, 98 Sport e 65 T. Ramat, via San Francesco Assisi 31.

GILERA 150 Sport e Turismo, bicilindrica 300, motocarri 150 cc. 500 cc. q.li 18. Concessionario: Risico Giuseppe, corso Brescia 44, telefono [illegible]. 326

ITOM Sport velocità 75, Itom « Astor » Turismo, Itom « Ideal », Itom « Alba », rateazioni [illegible]. Concessionario direttorio: Rotnero, via Pisacane 51.

ITOM, 50 cc. sport, lusso, turismo, praticissimo vacanze: mare, montagna, rateazioni. Concessionario diretto: Silano, Varallo 11. 6916

LEGNANO [illegible], trasmissione catena due marce, motoretta Mosquito. Rateazioni. Concessionario: Garavini, corso Orbassano [illegible]. [illegible]

MOTOBI, stravince con [illegible] serie « Milano-Taranto » confermando superiorità prodotto. Concessionario Paparella, Settimo Torinese. 4465

[illegible] vincendo Milano-Taranto conferma doti velocità, tenuta, sicurezza. Vialtalesi, Motosport, Di Nanni 110.

RUMI, ai noti modelli Scoiattolo, 125 lusso, Sport e Sport anatomico aggiunge due brillantissime [illegible]: Rumi Formichino a bicarburatore Junior competizione. Ramat, S. Francesco d'Assisi 31.

[illegible] motocarro n. Ascarro nuovo 500 kg. con retromarcia. Tel. 31-335.

VESPA, Agenzia « Elit », via Fabro angolo via Cernaia. Cambi, rateazioni.

[illegible] nuovi modelli [illegible] pronta, cambiasi vecchi modelli senza anticipi. Massime facilitazioni. Cavallo, Giulio Cesare 155. Telefonare 21-135. 197

VESPA nuovi modelli, pronta consegna, cambi, rateazioni. Gastaldelli, Peschiera 173. [illegible]

VOLETE comperare Vespa, volete vendere Vespa, volete cambiare Vespa? Cavalleri, via Nizza 35; Cavallotti, corso Francia 21. [illegible]